



**CITTÀ DI VIMERCATE**

Provincia di Monza e della Brianza

# PGT

Piano di Governo del Territorio

**VARIANTE GENERALE**

DGC n. 132/2017

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

[ VAS ]

art. 6, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

art. 4, L.R. n. 12/2005 e s.m.i.

**Rapporto preliminare**

[ Documento di Scoping ]

art. 13, c. 1, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

D.C.R. n. 351/2007

D.G.R. n. 761/2010

D.G.R. n. 3836/2012

giugno 2018

## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

Elaborato a cura di:

---

**Autorità Procedente:**

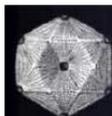
Comune di Vimercate. Area governo del territorio e infrastrutture, arch. Massimiliano Lippi

in collaborazione con:

**Autorità competente per la VAS:**

Comune di Vimercate. Segreteria, dott. Pietro San Martino

con la consulenza di:



**N.Q.A.** Nuova Qualità Ambientale S.r.l.  
Via B. Sacco, 6  
27100 PAVIA  
nqa@iol.it

Rev.	Data	Redatto	Controllato	Approvato
0	Giugno 2018	dott. R. Vezzani	dott. G. L. Bisogni	dott. G. L. Bisogni

## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

### Indice

1	NATURA E FINALITÀ DEL DOCUMENTO.....	1
1.1	Ruolo della VAS nella pianificazione comunale.....	1
1.2	Fase di orientamento alle questioni ambientali .....	3
2	PERCORSO PREVISTO PER LA VAS .....	4
2.1	Percorso di VAS richiesto dalla normativa .....	4
2.1.1	Normativa europea.....	4
2.1.2	Normativa nazionale .....	6
2.1.3	Normativa regionale.....	7
2.2	Fasi del presente percorso di VAS e soggetti coinvolti.....	11
2.3	Rapporto con la VAS del PUMS.....	14
2.4	Rapporto con la Valutazione di Incidenza .....	14
3	INDIRIZZI DELL'AMMINISTRAZIONE PER LA VARIANTE DI PGT E ISTANZE PERVENUTE.....	18
3.1	Documento preliminare.....	18
3.1.1	Implementazione di un processo partecipativo .....	19
3.1.2	Verifica di coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinata .....	20
3.1.3	Valorizzazione e riqualificazione dell'edificato esistente .....	24
3.1.4	Tutela delle aree libere e limitazione del consumo di suolo.....	25
3.1.5	Sviluppo dell'attrattività: residenza, lavoro, tempo libero .....	26
3.2	Istanze pervenute .....	29
4	AMBITO DI POTENZIALE INFLUENZA DELLA VARIANTE GENERALE .....	45
4.1	Previsioni e dimensionamento del PGT vigente .....	48
4.2	Indirizzi e condizionamenti definiti dalla pianificazione sovraordinata .....	50
4.2.1	Piano Territoriale Regionale.....	50
4.2.2	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale .....	65
4.3	Componenti ambientali di riferimento .....	112
4.3.1	Componente idrologica, idrogeologica, geologica e geotecnica.....	112
4.3.2	Componente salute pubblica .....	122
4.3.3	Componente ecologico-naturalistica .....	143
4.3.4	Componente paesaggistica.....	145
4.4	Considerazioni ambientali orientative per la Variante.....	147

## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

# 1 NATURA E FINALITÀ DEL DOCUMENTO

## 1.1 Ruolo della VAS nella pianificazione comunale

Il Comune di Vimercate dispone di un Piano di Governo del Territorio approvato con delibera di Consiglio comunale n. 67 del 24 novembre 2010 ed entrato in vigore il 16 marzo 2011 con la pubblicazione sul B.U.R.L. n. 11, e di una Variante parziale al Piano di Governo del Territorio approvata con delibera di Consiglio comunale n. 22 del 20 aprile 2016 ed entrata in vigore il 17 agosto 2016 con la pubblicazione sul B.U.R.L. n. 33.

La Giunta Comunale, con Deliberazione n. 132 del 09/06/2017, ha avviato la procedura di Variante Generale al Piano di Governo del Territorio, essendo scaduti i termini di validità quinquennale del Documento di Piano e trovando applicazione la L.R. n. 16/2017 "*Modifiche all'art. 5 della legge regionale 28 novembre 2014, n. 31 (Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato)*", che consente ai comuni la possibilità di approvare varianti generali del Documento di Piano, assicurando un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero, computato ai sensi dell'art. 2 c. 1, della L.R. n. 31/2014, e riferito alle previsioni del P.G.T. vigente alla data di entrata in vigore della citata L.R. n. 16/2017.

Con medesima D.G.C. n. 132/2017 è stato dato avvio al procedimento di **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** della Variante generale al PGT, ai sensi e per effetto dell'art. 4 della L.R. n. 12/2005 e s.m.i. e dei relativi indirizzi disposti dalla DCR n. 351/2007 e dalla DGR n. 761/2010.

In data 22/06/2017 è stato dato regolare avviso pubblico dei suddetti procedimenti.

La **VAS** è un processo di valutazione ambientale previsto dalla Direttiva europea n. 42 del 2001 (e recepito a livello regionale con LR 12/2005), che affianca un piano o un programma, aiutandolo a prendere scelte strategiche per uno sviluppo sostenibile.

L'associazione del percorso di VAS al processo decisionale di PGT (in questo caso della Variante) ha principalmente la finalità di condurre la pianificazione a considerare in modo più sistematico gli obiettivi di sostenibilità ambientale e, in tale senso, il grado di integrazione raggiunto rappresenta esso stesso una misura del successo degli scopi della VAS.

## PGT Variante generale

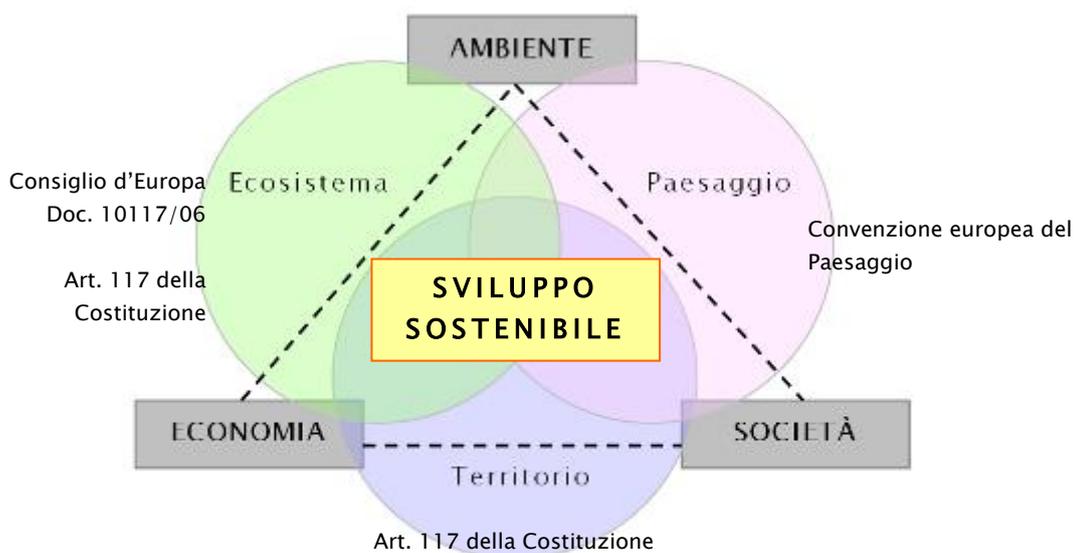
(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

Le valutazioni per la VAS assumono, quindi, come criterio primario lo sviluppo sostenibile, ovvero: “...uno sviluppo che garantisce i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri” (Rapporto Bruntland, 1987), ove uno dei presupposti della nozione di sostenibilità è l'integrazione della questione ambientale all'interno delle politiche settoriali e generali e dei relativi processi decisionali.

Figura 1.1 - I sistemi di riferimento per lo sviluppo sostenibile



Solo tramite un'effettiva integrazione tra le diverse dimensioni (sociale-culturale, economico, fisico-ambientale) che compongono un dato territorio è possibile perseguire obiettivi di sostenibilità, ricercando un'esplicita e programmata coevoluzione tra sviluppo economico e sociale, trasformazioni territoriali e uso delle risorse ambientali.

La predominanza di un sistema sugli altri porta a disequilibri complessivi.

Affinché la VAS possa realmente influenzare e intervenire sugli aspetti decisionali e sulle scelte è fondamentale che sia realizzata di pari passo con l'elaborazione della Variante di PGT, accompagnandone ed integrandone il processo di formazione ed il relativo percorso decisionale.

Nel processo valutativo vengono considerati i valori, le sensibilità e le criticità dell'ambiente, nonché le identità dei luoghi coinvolti dalla Variante di Piano.

Definito ed assunto tale quadro di riferimento, la VAS individua e valuta i possibili effetti significativi sull'ambiente e definisce le misure previste per impedire, ridurre e

## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi potenzialmente indotti dall'attuazione della Variante PGT.

Il lavoro di sviluppo della VAS della Variante di PGT viene, pertanto, inteso in questa sede come occasione per arricchire il percorso di pianificazione, affiancando gli strumenti di valutazione ambientale agli strumenti classici dell'urbanista. Gli stessi criteri attuativi dell'art 7 della Legge regionale sottolineano in modo esplicito l'approccio *“necessariamente interdisciplinare, fondato sulla valutazione delle risorse, delle opportunità e dei fattori di criticità che caratterizzano il territorio per cogliere le interazioni tra i vari sistemi ed i fattori che lo connotano sulla base dei quali dovranno definirsi obiettivi e contenuti del piano”*.

L'affiancamento della VAS alla Variante di PGT viene inteso come un'opportunità per sviluppare strumenti integrati di pianificazione e valutazione ambientale, che possano completare e dare forza applicativa al quadro degli obiettivi strategici.

### 1.2 Fase di orientamento alle questioni ambientali

L'art. 13, comma 1, del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. prevede che: *“sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma, il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale”*.

Tale fase di orientamento è stata ripresa dagli indirizzi per la VAS a livello regionale, prevedendo l'elaborazione di un **Documento di Scoping**, che contenga *“lo schema del percorso metodologico procedurale definito, una proposta di definizione dell'ambito di influenza del DdP del PGT e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. Inoltre nel documento è necessario dare conto della Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)”*.

Il presente documento si prefigge, pertanto, di fornire al processo decisionale un quadro complesso di attenzioni ambientali, che dovranno essere assunte ed integrate dalla Proposta di Variante di PGT, al fine del raggiungimento di un più elevato grado di compatibilità e di sostenibilità ambientale complessiva delle scelte che verranno prese.

## 2 PERCORSO PREVISTO PER LA VAS

### 2.1 Percorso di VAS richiesto dalla normativa

Vengono di seguito individuati e descritti i principali atti normativi attualmente vigenti in materia di VAS, come riferimento per il presente lavoro.

#### 2.1.1 Normativa europea

La normativa sulla valutazione ambientale strategica ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE.

L'obiettivo generale della Direttiva, espresso nell'articolo 1, è quello di *"...garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ... assicurando che ... venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente"*.

Ai sensi del paragrafo 2, dell'articolo 3, viene effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani e i programmi:

- a) che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE;
- b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE.

La Direttiva stabilisce che *"per «valutazione ambientale» s'intende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione..."*.

Per *"rapporto ambientale"* si intende la parte della documentazione del piano o programma *"... in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le*

**PGT Variante generale**

(DGC n. 132/2017)

**V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica****Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]**

*ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma".*

I contenuti di tale Rapporto Ambientale sono definiti nell'Allegato I della Direttiva, come di seguito riportato.

Tabella 2.1 - Contenuto del Rapporto Ambientale secondo l'Allegato I della DIR 2001/42/CE

<b>Temi</b>	<b>Contenuti specifici</b>
1. Il Piano/Programma	a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi
2. Ambiente considerato	b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE
3. Confronto con gli obiettivi di protezione ambientale	e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale
4. Effetti del Piano/Programma sull'ambiente	f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori
5. Misure per il contenimento degli effetti negativi	g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma
6. Organizzazione delle informazioni	h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste
7. Monitoraggio	i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio di cui all'articolo 10
8. Sintesi non tecnica	j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti

## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

### 2.1.2 Normativa nazionale

A livello nazionale si è di fatto provveduto a recepire formalmente la Direttiva Europea solo il 1 agosto 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del **D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale"**. I contenuti della parte seconda del decreto, riguardante le "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)" sono stati integrati e modificati con successivi Decreti legislativi, tra cui il più recente è il D.lgs. n. 104/2017.

Nel D.lgs 152/2006 e s.m.i. si chiarisce che nel caso di piani soggetti a percorso di adozione e approvazione, la VAS ne debba accompagnare il percorso procedurale, sino alla relativa approvazione.

Secondo il comma 1 dell'art 7, i piani e programmi la cui approvazione compete alle regioni o agli enti locali sono sottoposti al percorso di valutazione ambientale secondo le disposizioni delle leggi regionali (*vd. Paragrafo successivo inerente alla normativa regionale*). Alle norme regionali è demandata (art. 7, c.7) l'indicazione dei criteri con i quali individuare l'Autorità competente, che ha compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale; alle norme regionali è, altresì, demandata la disciplina per l'individuazione degli enti locali territorialmente interessati e per l'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale, oltre che le modalità di partecipazione delle regioni confinanti.

La VAS, ai sensi del presente decreto, deve essere avviata contestualmente al processo di formazione del piano o programma (art 11, c. 1) e deve comprendere l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni, la decisione, l'informazione sulla decisione, il monitoraggio.

Anteriormente all'adozione o all'approvazione del piano o del programma, decorsi i termini previsti dalla consultazione ai sensi dell'art. 15, l'Autorità competente esprime il proprio parere motivato sulla base della documentazione presentata e delle osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati.

Il Decreto prevede (art. 17) che al termine del processo di VAS siano resi pubblici il piano o il programma adottato, la documentazione oggetto dell'istruttoria, il Parere Motivato espresso dall'Autorità competente ed una Dichiarazione di Sintesi in cui si illustrino le modalità di integrazione delle considerazioni ambientali e degli esiti delle consultazioni nell'elaborazione del Piano o Programma, nonché le ragioni delle scelte effettuate alla luce delle possibili alternative e le misure adottate in merito al monitoraggio.

## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

### 2.1.3 Normativa regionale

La VAS dei piani e dei programmi viene introdotta in Lombardia dall'**art 4** della **Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 "Legge per il governo del territorio"**.

Il Piano di Governo del Territorio (PGT), ai sensi dell'articolo 7 della L.R. 12/2005, definisce l'assetto dell'intero territorio comunale ed è articolato in tre atti: il Documento di Piano (DdP), il Piano dei Servizi (PdS) e il Piano delle Regole (PdR).

Al comma 2 dell'articolo 4 viene stabilito che la VAS, a livello comunale si applichi al Documento di Piano e alle relative varianti, e che tale processo di valutazione debba essere sviluppato nelle fasi preparatorie del piano ed anteriormente alla sua adozione.

Al comma 2ter dell'articolo 4 viene stabilito che nella VAS del DdP, per ciascuno degli ambiti di trasformazione individuati nello stesso, previa analisi degli effetti sull'ambiente, è definito l'assoggettamento o meno ad ulteriori valutazioni in sede di piano attuativo.

Al comma 3 si afferma che *"... la valutazione evidenzia la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione"* ed inoltre *"individua le alternative assunte nella elaborazione del piano o programma, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione e compensazione, anche agroambientali, che devono essere recepite nel piano stesso"*. Deriva, quindi, da questa indicazione la necessità di svolgere un lavoro anche di verifica sulla completezza e sostenibilità degli obiettivi del Piano oggetto di VAS e di evidenziarne le interazioni coi piani di governo del territorio e di settore sovraordinati.

Al comma 4 si stabilisce che nella fase di transizione, fino all'emanazione del provvedimento di Giunta regionale attuativo degli indirizzi approvati dal Consiglio, *"l'ente competente ad approvare il piano territoriale o il Documento di Piano, nonché i Piani Attuativi che comportino variante, ne valuta la sostenibilità ambientale secondo criteri evidenziati nel piano stesso"*.

Tali indirizzi e criteri sono stati definiti dal documento *"Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi"*, approvato dal Consiglio Regionale in data 13 marzo 2007 (**DCR 13 marzo 2007, n. VIII/351**), il quale presenta una dettagliata serie di indicazioni, in attuazione di quanto previsto dall'art 4 della Legge regionale sul governo del territorio.

## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

Le indicazioni in attuazione di quanto previsto dall'art 4 della Legge regionale sul governo del territorio più significative sono di seguito riportate:

- la necessità di una stretta integrazione tra percorso di Piano e istruttoria di VAS;
- la VAS deve essere intesa come un processo continuo che si estende a tutto il ciclo vitale del Piano, prendendo in considerazione anche le attività da svolgere successivamente al momento di approvazione del Piano, nelle fasi di attuazione e gestione;
- la VAS deve *“essere effettuata il più a monte possibile, durante la fase preparatoria del P/P [ossia: Piano o Programma] e anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa”*;
- nella fase di preparazione e di orientamento, l'avvio del procedimento di VAS con apposito atto, reso pubblico, individuando l'Autorità competente, gli enti territorialmente interessati e le Autorità ambientali, l'indizione della conferenza di valutazione e le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico;
- nella fase di elaborazione e redazione del Piano, l'individuazione degli obiettivi del Piano, la definizione delle alternative, delle azioni attuative conseguenti, l'elaborazione del Rapporto Ambientale, comprensivo del programma di monitoraggio;
- l'Autorità competente per la VAS esprime la valutazione sul Piano prima dell'adozione del medesimo, sulla base degli esiti della conferenza di valutazione e della consultazione pubblica;
- i momenti di adozione e approvazione sono accompagnati da una Dichiarazione di Sintesi nella quale si sintetizzano gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, le ragioni per la scelta dell'alternativa, e il programma di monitoraggio, e come il Parere Motivato dell'Autorità competente sia stato preso in considerazione negli elaborati del piano;
- dopo l'approvazione del Piano vengono avviate le attività di attuazione e gestione del monitoraggio e le connesse attività di valutazione e partecipazione.

La normativa vigente considera la partecipazione come uno degli elementi cardine della valutazione ambientale strategica. La Direttiva Europea 2001/42/CE dedica specifica attenzione alle consultazioni all'art 6, e demanda (art. 6, comma 5) agli Stati membri la determinazione delle modalità specifiche di informazione e consultazione delle Autorità e del pubblico. Anche la Direttiva 2003/4/CE (accesso del pubblico all'informazione ambientale) e la Direttiva 2003/35/CE (partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale) evidenziano la

## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

necessità di prevedere una partecipazione effettiva del pubblico allargata a tutte le fasi del processo di pianificazione.

Al punto 5, le Linee d'indirizzo sulla VAS raccomandano di attivare l'integrazione della dimensione ambientale nei piani a partire dalla fase di impostazione del piano stesso. Il testo normativo prevede una serie articolata di corrispondenze per garantire un'effettiva integrazione tra piano e valutazione durante tutto il percorso di sviluppo, attuazione e gestione, del piano.

Al punto 6, prevedono una serie di indicazioni puntuali per integrare il processo di partecipazione nel piano. Per ciascuna fase significativa di costruzione del piano, così come per le successive fasi di attuazione e gestione, devono essere previste le seguenti attività di partecipazione (vd. Schema B, Punto 6.4) al fine di *"...arrivare ad accordi e soluzioni per ciascuna fase, in maniera che i soggetti partecipanti vedano riflesse le loro opinioni in tutto il processo e possano constatare la qualità che il loro sforzo conferisce al piano/programma"*:

- selezione del pubblico e delle Autorità da consultare;
- informazione e comunicazione ai partecipanti;
- fase di contributi / osservazioni dei cittadini;
- divulgazione delle informazioni sulle integrazioni delle osservazioni dei partecipanti al processo.

Sempre al punto 6 viene raccomandato di procedere alla richiesta di pareri e contributi ai soggetti esterni, e più in generale al pubblico, nei seguenti momenti del processo decisionale:

- fase di orientamento e impostazione;
- fase di elaborazione del Piano;
- prima della fase di Adozione;
- al momento della pubblicazione del Piano adottato.

In data **10 novembre 2010, atto n. 9/761** la Giunta regionale ha approvato, dopo successivi aggiornamenti, i nuovi indirizzi per la determinazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi (ai sensi dell'art. 4 della LR n. 12/2005 e della DCR n. 351/2007), recependo contestualmente le disposizioni di cui al D.lgs 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971.

La DGR specifica la procedura per la VAS dei PGT e relative sue varianti all'interno degli allegati 1a e 1b.

## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

Sono soggetti interessati al procedimento:

- l'Autorità procedente, ossia la pubblica amministrazione che attiva le procedure di redazione e di valutazione del Piano;
- l'Autorità competente per la VAS;
- i soggetti competenti in materia ambientale;
- enti territorialmente interessati;
- il pubblico.

L'Autorità competente per la VAS, ossia l'Autorità con compiti di tutela e valorizzazione ambientale, individuata dalla pubblica amministrazione, che collabora con l'Autorità procedente, nonché con i soggetti competenti in materia ambientale, al fine di curare l'applicazione della Direttiva in materia di VAS e dei relativi indirizzi applicativi, è individuata con atto formale reso pubblico.

Qualora il Piano si proponga quale raccordo con altre procedure, come nel caso in cui l'ambito di influenza del Piano interessi direttamente o indirettamente siti rappresentativi per la conservazione del patrimonio naturale di interesse comunitario della Rete europea Natura 2000, ossia Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e/o Zone di Protezione Speciale (ZPS), è soggetto interessato al procedimento anche l'Autorità competente in materia di SIC e ZPS.

Un passaggio fondamentale per la VAS è la consultazione obbligatoria di Soggetti competenti in materia ambientale (strutture pubbliche competenti in materia ambientale e della salute per livello istituzionale, o con specifiche competenze nei vari settori, che possono essere interessati dagli effetti dovuti all'applicazione del piano o programma sull'ambiente, come ad esempio: ARPA, ASL, gli enti gestori delle aree protette, la sovrintendenza, ecc.) e degli Enti territorialmente interessati (ad es.: Regione, Provincia, comuni confinanti, ecc.), individuati dall'Autorità procedente.

Al fine di acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e ad acquisire i pareri dei soggetti interessati è attivata la Conferenza di Valutazione. L'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, convoca alla Conferenza di Valutazione i Soggetti competenti in materia ambientale, gli Enti territorialmente interessati e l'Autorità competente in materia di Rete Natura 2000.

La Conferenza di Valutazione è articolata in almeno due sedute:

- la prima, di tipo introduttivo è volta ad illustrare il documento di orientamento (*Scoping*) e ad acquisire pareri, contributi ed osservazioni nel merito;
- la seconda, è finalizzata a valutare la Proposta di Piano ed il Rapporto Ambientale, esaminare le osservazioni ed i pareri pervenuti, prendere atto degli eventuali pareri obbligatori previsti.

## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

La consultazione, la comunicazione e l'informazione sono elementi imprescindibili della VAS. Gli indirizzi generali prevedono l'allargamento della partecipazione a tutto il processo di pianificazione, individuando strumenti atti a perseguire obiettivi di qualità. L'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, provvede a:

- individuare i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- definire le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico.

Il Pubblico è definito come una o più persone fisiche o giuridiche, secondo la normativa vigente, e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi, che soddisfino le condizioni incluse nella Convenzione di Aarhus, ratificata con la legge 16 marzo 2001, n. 108 (*Ratifica ed esecuzione della Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, con due allegati, fatte ad Aarhus il 25 giugno 1998*) e dalle direttive 2003/4/CE e 2003/35/CE.

Infine, con **DGR n. IX/3836 del 25 luglio 2012**, la Regione Lombardia ha ulteriormente integrato il quadro degli indirizzi attinenti alla VAS, introducendo uno specifico modello metodologico procedurale e organizzativo della Valutazione Ambientale di piani e programmi, specificamente dedicato alle varianti al Piano dei Servizi ed al Piano delle Regole (definito come Allegato 1u).

Come disposto dall'art. 2bis della LR 12/2005 e s.m.i. (nella fattispecie modificata dal già citato art. 13, comma 1, lett. b, della LR 13 marzo 2012, n. 4), le varianti al Piano dei Servizi, di cui all'art. 9 della LR 12/2005, e al Piano delle Regole, di cui all'art. 10, sono soggette a Verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).

Ad oggi, non sono stati introdotti modelli metodologici e/o procedurali per il raccordo tra le procedure sopra citate, né specifiche applicative della VAS per Varianti di PGT che interessano necessariamente i tre atti del Piano di Governo del Territorio vigente.

## 2.2 Fasi del presente percorso di VAS e soggetti coinvolti

La citata DGR n. 761 del 2010 definisce schemi procedurali da assumersi per i processi di VAS, nell'ottica di una effettiva integrazione con il percorso di costruzione del Piano. Il seguente schema regionale è assunto per il caso in oggetto (vd. Modello 1a allegato alla DGR n. 761/2010).

# PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

## V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

### Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

Tabella 2.2 – Lo schema metodologico-procedurale proposto dalla Regione per la VAS dei PGT

Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
<b>Fase 0 Preparazione</b>	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento <sup>1</sup> P0.2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0.3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0.1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione autorità competente per la VAS
<b>Fase 1 Orientamento</b>	P1.1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT) P1.2 Definizione schema operativo DdP (PGT) P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT) A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1.3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
<b>Conferenza di valutazione</b>	<b>avvio del confronto</b>	
<b>Fase 2 Elaborazione e redazione</b>	P2.1 Determinazione obiettivi generali P2.2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuari P2.4 Proposta di DdP (PGT)	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2.2 Analisi di coerenza esterna A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi A2.4 Valutazione delle alternative di piano A2.5 Analisi di coerenza interna A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2.8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
<b>Conferenza di valutazione</b>	deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)	
<b>Conferenza di valutazione</b>	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
<b>Conferenza di valutazione</b>	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
<b>Decisione</b>	<b>PARERE MOTIVATO</b> <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	
<b>Fase 3 Adozione approvazione</b>	3.1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi 3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005 3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 3.4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	<b>PARERE MOTIVATO FINALE</b> <i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>	
	3.5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);	
<b>Fase 4 Attuazione gestione</b>	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

Per il presente procedimento di VAS sono stati individuati i seguenti soggetti da coinvolgere nel percorso di valutazione ambientale della Variante di PGT, attraverso l'ambito istruttorio della Conferenza di Valutazione:

- Enti territorialmente interessati:
  - Regione Lombardia. D.G. Territorio e Urbanistica, D.G. Agricoltura, D.G. Qualità dell'Ambiente, D.G. Infrastrutture e Mobilità;
  - Provincia di Monza e Brianza;
  - Comuni confinanti: Agrate Brianza, Arcore, Bellusco, Bernareggio, Burago di Molgora, Carnate, Concorezzo, Ornago, Sulbiate e Usmate Velate;
- Soggetti competenti in materia ambientale:
  - Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
  - Soprintendenza archeologica delle belle arti e del paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese;
  - ARPA Lombardia. Dipartimento di Monza e Brianza;
  - A.T.S. (Azienda Territoriale Sanitaria);
  - P.A.N.E. (Parco Agricolo Nord Est);
  - P.L.I.S. del Parco della Cavallera
  - Gestori dei servizi in rete presenti nel territorio comunale;

Sono previste, inoltre, iniziative di informazione/partecipazione del Pubblico mediante il coinvolgimento di:

- Brianza Acque;
- Gestori delle reti (elettrica, gas, ecc.);
- Milano Serravalle S.p.A.;
- Società Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A.;
- R.F.I. Rete Ferroviaria Italiana;
- Metropolitana Milanese S.p.A.;
- C.E.M. Ambiente S.P.A.;
- Legambiente;
- A.I.P.O. – Agenzia Interregionale per il Fiume Po;
- Protezione civile;
- Parrocchie di Vimercate;
- Carabinieri;
- Vigili del Fuoco;
- Associazione dei coltivatori, degli artigiani, degli industriali e dei commercianti;
- Associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale;
- Commissione territorio;
- Consulte di quartiere;
- i cittadini.

## **PGT Variante generale**

(DGC n. 132/2017)

**V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica**

**Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]**

### **2.3 Rapporto con la VAS del PUMS**

Come illustrato nel seguente Cap. 3, l'Amministrazione intende sviluppare i contenuti della Variante in oggetto in stretta relazione anche con le tematiche relative alla mobilità.

In ragione di ciò, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 62 del 24/10/2017 è stato dato avvio al procedimento di costruzione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) del Comune di Vimercate.

Il PUMS è assoggettato a specifica procedura di VAS; le due procedure di Valutazione Ambientale (quella della Variante generale e quella del PUMS) si svilupperanno il più possibile parallelamente, al fine di raccordo e completezza analitico-valutativa.

### **2.4 Rapporto con la Valutazione di Incidenza**

Per la definizione del percorso di VAS è fondamentale verificare sin da subito l'eventuale necessità di procedere a sottoporre la Variante del PGT a specifica procedura di Valutazione di Incidenza, ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i. e della L.R. n. 86/1983, e s.m.i., secondo le disposizioni di cui alla D.G.R. n. 1410608/2003. Secondo la Circolare regionale (prot. F1.2012.00040026, del 23/02/2012), esplicativa delle modifiche apportate alla L.R. n. 86/1983 dalla L.R. n. 12/2011, in merito nello specifico al raccordo procedurale tra VAS e Valutazione di Incidenza (art. 25bis, c. 5), è indicato che in caso di PGT o relative varianti è prevista una Valutazione di Incidenza ove il territorio comunale oggetto di pianificazione o i territori dei comuni confinanti siano interessati da Siti rappresentativi per la conservazione del patrimonio naturale di interesse comunitario della Rete ecologica europea Natura 2000.

All'interno del territorio comunale di Vimercate e nei comuni confinanti non sono presenti Siti di Importanza Comunitario (SIC) o Zone Speciali di Conservazione (ZSC), né Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Sono presenti Siti Natura 2000 a distanze superiori ai 4 km dai confini amministrativi di Vimercate, posti in ecomosaici isolati da un punto di vista funzionale e strutturale rispetto al territorio comunale in oggetto.

## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

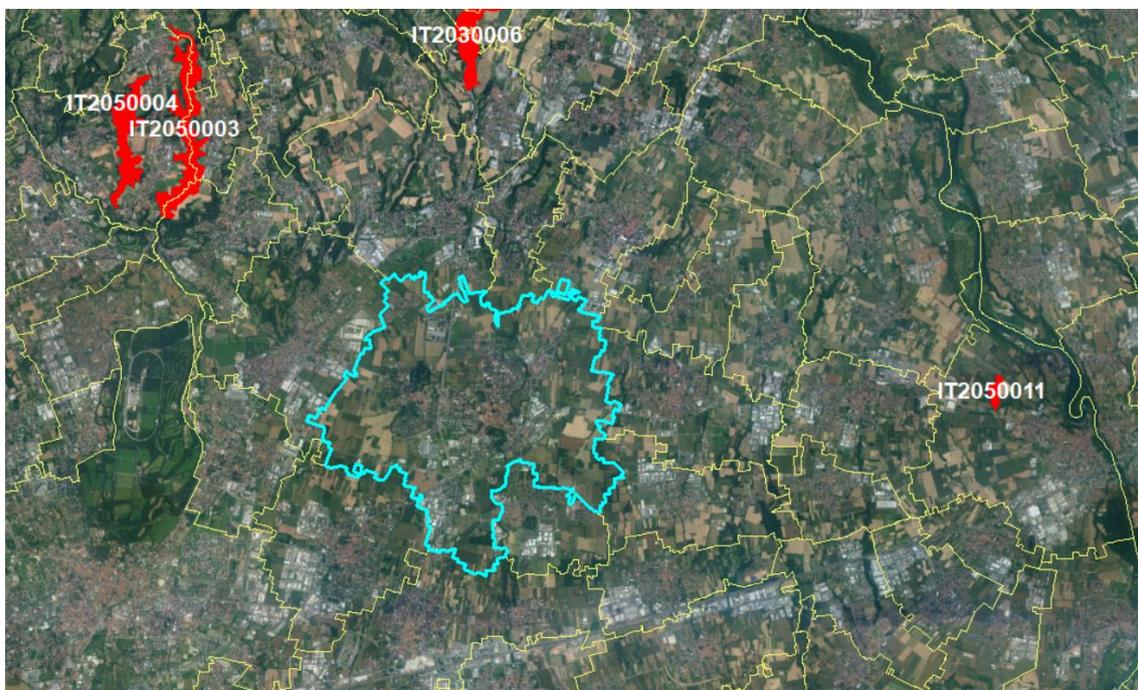
Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

A nord-ovest sono presenti due Siti, la ZSC IT2050004 “Valle del Rio Cantalupo” ed la ZSC IT2050003 “Vale del Rio Pegorino”; entrambi i Siti sono collocati in un ambito territoriale che non mostra connessioni funzionali col territorio di Vimercate.

A nord è presente l'estrema porzione meridionale della ZSC IT2030006 “Valle S. Croce e Valle del Curone”; tale Sito è interessato dal T. Curone, immissario in sinistra idrografica del T. Molgoretta, il quale a sua volta confluisce in Comune di Usmate e Velate nel T. Molgora, che attraversa più a sud il territorio comunale di Vimercate. Nonostante la presenza di tali tratti idrografici, l'elevato grado di urbanizzazione e di infrastrutturazione presente a nord del territorio di Vimercate impedisce connessioni ecologiche funzionali tra il territorio comunale in oggetto ed il Sito Natura 2000 evidenziato.

Infine, a ovest, in Comune di Trezzo sull'Adda, è presente la ZSC IT2050011 “Oasi le Foppe”, posta a più di 7 km dal territorio di Vimercate ed isolata da esso dalle conurbazioni presenti lungo i tratti delle principali direttrici viabilistiche interposte tra il Comune e il Fiume Adda.

Figura 2.1 - Siti Natura 2000 (in rosso) presenti nel più ampio contorno territoriale in cui si inserisce il Comune di Vimercate (con confini color azzurro)



## **PGT Variante generale**

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

Le considerazioni relative all'assenza di connessioni ecologiche tra Vimercate e i Siti evidenziati sono confermate anche dall'analisi degli elementi costituenti la Rete Ecologica Regionale (RER).

Con L.R. n. 12/2011 è stato introdotto nella L.R. n. 86/1983, attinente alle aree regionali protette, uno specifico articolo (art. 3bis) che ha reso di fatto cogente la RER, già individuata nel Piano Territoriale Regionale (PTR) quale sistema funzionale alla distribuzione geografica ed allo scambio genetico di specie vegetali e animali, e alla relativa conservazione di popolazioni vitali, nonché al collegamento ecorelazionale tra le diverse aree protette e Siti Natura 2000 distribuiti nel territorio regionale.

Il territorio di Vimercate non evidenzia la presenza di ambiti a cui la RER attribuisce una specifica rilevanza ecologico-naturalistica, quali gli "Elementi di Primo livello", che rappresentano il dettaglio cartografico delle "Aree prioritarie per la Biodiversità".

Sono, invece, presenti aree riconosciute come "Elemento di Secondo livello" della RER, ossia il complesso di ambiti funzionali alle connessioni locali; come si evidenzia nell'immagine seguente, tali ambiti secondari risultano però frammentati in porzioni isolate tra il Comune e i Siti Natura 2000 illustrati.

La porzione settentrionale e nord-orientale del Comune di Vimercate è interessata da un "Corridoio regionale primario a bassa o moderata antropizzazione", quale ambito in cui valgono indirizzi di salvaguardia delle permeabilità esistenti e di auspicata ricostruzione ecologico-strutturale; anche in questo caso il Corridoio è fortemente frammentato sia dalle urbanizzazioni esistenti, sia dalle previsioni infrastrutturali, che impediscono reali funzioni di connessione ecologica a livello sovralocale e locale.

Da tale insieme di considerazioni e dai riferimenti normativi assunti, non emerge la necessità, allo stato attuale del percorso di pianificazione e di valutazione, di avviare una specifica procedura di Valutazione di Incidenza della Variante generale in oggetto.

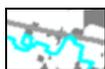
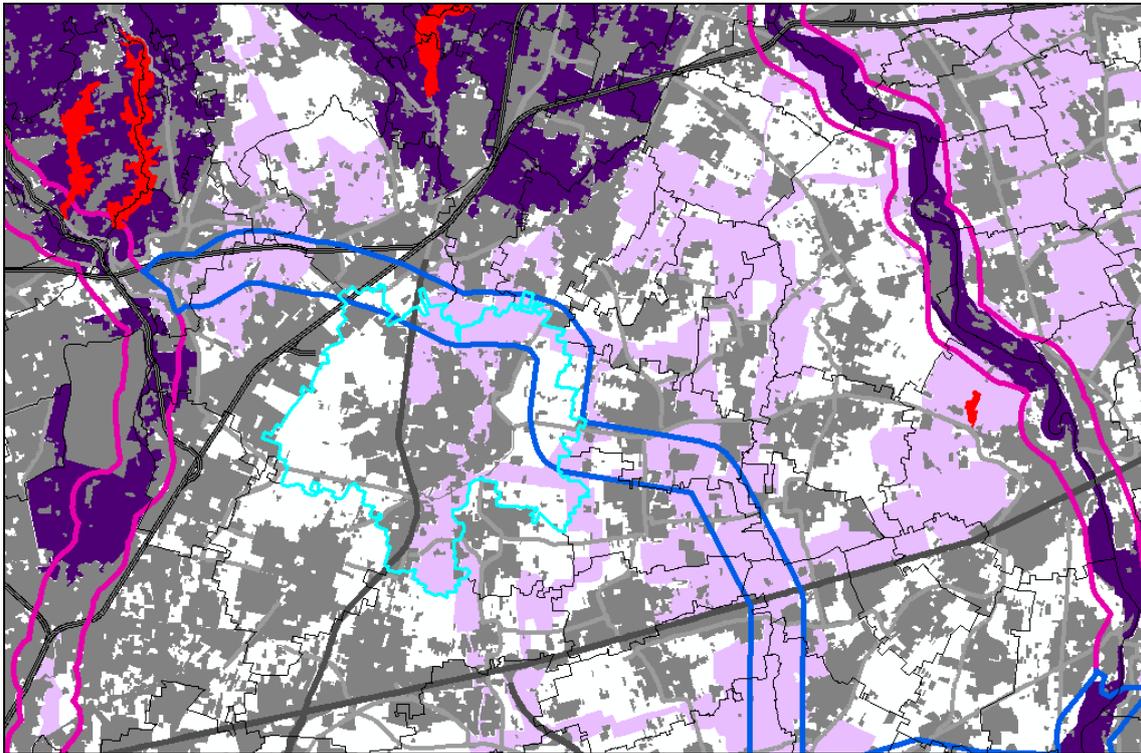
## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

Figura 2.2 – Il sistema RER nell'ambito territoriale in cui si inserisce il comune di Vimercate (con perimetro color azzurro)



Confini comunali



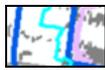
Siti Natura 2000



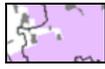
RER: Elementi di primo livello



RER: Corridoi regionali primari ad alta antropizzazione



RER: Corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione



RER: Elementi di secondo livello



Urbanizzazioni e infrastrutturazioni esistenti

### **3 INDIRIZZI DELL'AMMINISTRAZIONE PER LA VARIANTE DI PGT E ISTANZE PERVENUTE**

#### **3.1 Documento preliminare**

Con Delibera n. 18 del 30/05/2018 il Consiglio Comunale ha approvato il Documento preliminare di indirizzi della Variante generale del vigente PGT.

Il Documento rappresenta lo strumento attraverso il quale l'Amministrazione comunale fornisce all'Ufficio di Piano le direttive fondamentali e di riferimento per la formazione degli atti costituenti il PGT: Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole.

Nel seguito si riportano i contenuti di tale Documento.

Il Documento di Piano (DdP) sviluppa una dimensione strategica, che si traduce nella definizione di una visione complessiva del territorio comunale e del suo sviluppo, ed una più direttamente operativa, contraddistinta dalla determinazione degli obiettivi specifici da attivare per le diverse destinazioni funzionali e dall'individuazione degli ambiti soggetti a trasformazione.

All'interno del DdP si evidenzieranno:

- per il quadro ricognitivo, conoscitivo e programmatico:
  - gli aspetti demografici e socio-economici;
  - le risorse ambientali e paesaggistiche del territorio;
  - gli strumenti di programmazione settoriale comunale;
  - le istanze e proposte;
  - lo stato di attuazione del vigente Piano di Governo del Territorio;
  - le aree e beni di particolare rilevanza;
  - gli atti di programmazione sovracomunale;
- per lo scenario strategico e le determinazioni di Piano:
  - la Valutazione Ambientale Strategica;
  - le politiche e strategie per il governo della città;
  - la compatibilità al Piano Territoriale Regionale;
  - la compatibilità al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
  - la perequazione, compensazione e incentivazione;
  - le previsioni complessive di sviluppo e sostenibilità delle scelte.

## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

I temi principali oggetto della Variante generale e richiamati nella delibera n. 132 del 9 giugno 2017 si sostanziano in:

1. implementazione di un processo partecipativo di pianificazione territoriale;
2. verifica della coerenza tra la pianificazione comunale e la pianificazione sovraordinata: Piano territoriale regionale (P.T.R.) e Piano territoriale di coordinamento provinciale (P.T.C.P.);
3. valorizzazione e riqualificazione dell'esistente attraverso la revisione del Piano delle Regole in particolare per le aree di centro storico, sulla base di un quadro conoscitivo approfondito, al fine di consentire un recupero sostenibile e rispettoso dei valori dell'edificato;
4. tutela delle aree da mantenere agricole, a verde, a parco limitando al massimo il consumo di suolo;
5. sviluppo dell'attrattività: residenza, lavoro, tempo libero.

### 3.1.1 Implementazione di un processo partecipativo

Con l'obiettivo di sviluppare un processo partecipativo di pianificazione territoriale, le fasi del lavoro per la redazione del PGT sono state illustrate alla cittadinanza nel luglio 2017 e così suddivise:

1. **IMMAGINARE:** è la fase in cui ciascun portatore di interesse (cittadino, associazione, comitato, operatore, ecc.) propone suggerimenti derivanti dal proprio modo di vedere lo sviluppo della città; le domande pervenute allo sportello telematico risultano pari a n. 41, di cui n. 37 entro il termine e n. 4 fuori termine, a cui si aggiungono quelle pervenute tramite l'ufficio stampa del comune;
2. **DISEGNARE:** è la fase che raccoglie i suggerimenti e li elabora, risolvendo le incompatibilità, arricchendoli di nuovi elementi e creando in modo partecipato una sintesi coerente con gli strumenti disponibili e che stabilisca una visione strategica fatta di priorità, valori e benefici per la comunità;
3. **GOVERNARE:** la sintesi che emerge dalla fase del disegnare viene trasposta nei documenti formali del Piano, che viene elaborato, presentato alla comunità e adottato; il procedimento formale prevede la possibilità di esprimere osservazioni che vengono controdette prima dell'approvazione definitiva del nuovo PGT.

## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

A completamento del processo partecipativo ed in conformità ai dispositivi di legge, sono state invitate a partecipare ai tavoli di lavoro ristretti, le parti economiche e sociali del territorio.

Nel mese di dicembre si sono svolti quattro tavoli di lavoro previsti nella fase del “DISEGNARE” del percorso di partecipazione, secondo precise tematiche: abitare, muoversi e lavorare, cultura – tempo libero e cura, ambiente e natura.

Le relazioni finali del lavoro svolto dai tavoli della partecipazione sono sintetizzate e disponibili sulla piattaforma agli indirizzi:

- Tavolo 1:  
Abitare <https://vimercate.bipart.it/images/bipart/vimercate/pgt/tavolo-abitare.pdf>
- Tavolo 2:  
Muoversi e lavorare <https://vimercate.bipart.it/images/bipart/vimercate/pgt/tavolo-lavoro.pdf>
- Tavolo 3:  
Cultura, Tempo Libero e Cura <https://vimercate.bipart.it/images/bipart/vimercate/pgt/tavolo-cultura.pdf>
- Tavolo 4:  
Ambiente e Natura <https://vimercate.bipart.it/images/bipart/vimercate/pgt/tavolo-ambiente.pdf>

Alcuni degli indirizzi emersi dai tavoli non rientrano nei temi di competenza del PGT e necessitano di essere indirizzati verso altri procedimenti, essendo ritenuti di valore dall’Amministrazione Comunale.

Gli indirizzi emersi dalla partecipazione di competenza del PGT sono, invece, sintetizzati nel “Documento per l’individuazione delle strategie attuative degli obiettivi dell’amministrazione che emergono dalle proposte dei cittadini”, quale allegato alla suddetta Delibera C.C. n. 18/2018 e parte integrante e sostanziale della stessa; tali indirizzi sono stati ricondotti per coerenza su 3 degli obiettivi indicati dall’Amministrazione Comunale nella Delibera di avvio del procedimento n. 132/2017, e sono stati presentati in un incontro pubblico di restituzione della fase del “DISEGNARE” il 17/05/2018.

### 3.1.2 Verifica di coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinata

La Variante generale del PGT dovrà ottenere la compatibilità con la pianificazione sovraordinata: Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) e Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.).

## **PGT Variante generale**

(DGC n. 132/2017)

**V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica**

**Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]**

Il PGT dovrà risultare compatibile agli obiettivi generali del PTR e in particolare agli obiettivi del “Sistema territoriale metropolitano” (settore ovest) e del “Sistema territoriale pedemontano”, in particolare agli obiettivi riferiti all’uso del suolo, da considerarsi elemento di riferimento centrale nell’impostazione delle linee d’azione che concorrono a livello locale a raggiungere gli obiettivi fissati dal Piano regionale.

Secondo il principio di maggior definizione, attraverso una declinazione alla scala locale degli obiettivi e degli indirizzi della pianificazione sovraordinata, il PGT dovrà effettuare il confronto diretto tra il Progetto territoriale di Piano e gli obiettivi che il PTR propone per ciascun sistema, indicando esplicitamente la rispondenza delle linee programmatiche del PGT rispetto agli obiettivi dei sistemi territoriali del PTR e, soprattutto, le azioni e le modalità per la loro attuazione nello strumento urbanistico. Una volta individuato il proprio sistema di obiettivi e azioni il piano comunale dovrà provvedere inoltre ad evidenziare le corrispondenti ricadute concrete nei tre atti del PGT, in modo da poter cogliere direttamente quali siano le trasformazioni territoriali, le misure attuative, gli incentivi e le politiche messe in campo per realizzare gli obiettivi individuati.

La Legge Regionale n. 31/2014 e s.m.i. “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato” pone importanti principi ed obiettivi di contenimento del consumo di suolo, demandandone principalmente l’applicazione ad un processo di adeguamento del PTR, del PTCP e del PGT. In attesa che tale processo di adeguamento si perfezioni e che si pervenga alla definizione delle soglie di consumo di suolo a livello comunale, le soglie indicate dalla Regione Lombardia nel progetto di integrazione del PTR adottato con Deliberazione C.R. n. 1523 del 23/05/2017 non sono immediatamente cogenti, ma, tuttavia, rappresentano parametri orientativi da tenere in considerazione istruttoria in sede di redazione della Variante al PGT di Vimercate.

Certamente la riduzione del consumo di suolo rappresenta un rilevante obiettivo di interesse pubblico, urbanistico ed ambientale. In astratto, il perseguimento di tale interesse pubblico può porsi in conflitto con il perseguimento dell’interesse pubblico, ugualmente rilevante, alla soddisfazione del fabbisogno insediativo di una comunità locale. Se però, in concreto, in difetto di una effettiva pressione insediativa congiunturale, la stima del (diminuito) fabbisogno insediativo reale di detta comunità è tale da giustificare, da sola, la riduzione della superficie degli Ambiti di trasformazione previsti dal Documento di Piano vigente, allora l’eliminazione, totale o parziale, di tali Ambiti di trasformazione attraverso la variante generale al PGT non necessita di essere fondata sui principi della L.R. n. 31/2014; non necessita di essere motivata alla stregua degli obiettivi di riduzione del consumo di suolo, essendo sufficiente l’applicazione del principio pianificatorio urbanistico fondamentale che impone di assicurare nel tempo

## **PGT Variante generale**

(DGC n. 132/2017)

**V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica**

**Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]**

la giusta proporzione fra le previsioni urbanistiche di espansione insediativa (residenziale e non) e le reali esigenze insediative del territorio considerato. Tanto più nel caso di Ambiti di trasformazione per i quali i proprietari, a dimostrazione della ridotta tensione insediativa, non abbiano presentato proposte progettuali attuative ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 6 della L.R. n. 31/2014.

Data tale premessa metodologica, nella redazione della Variante al PGT di Vimercate la disciplina sul contingentamento del consumo di suolo verrà in rilievo, in tutta la sua complessità interpretativa ed applicativa, nella misura in cui il mantenimento, la riduzione o l'eliminazione delle superfici degli Ambiti di trasformazione previsti dal vigente Documento di Piano dovrà trovare la sua piena (e autosufficiente) giustificazione tecnico-urbanistica nell'aggiornata stima del fabbisogno insediativo, residenziale e non residenziale. In ogni caso, nella riduzione e/o eliminazione dei predetti Ambiti di Trasformazione la variante al PGT si atterrà al criterio che privilegia il mantenimento della capacità edificatoria in capo ai proprietari che abbiano assolto tempestivamente all'onere di presentazione dell'istanza di cui all'articolo 14 della L.R. n. 12/2005 e s.m.i. dei piani attuativi, ai sensi dell'art. 5 comma 6 della L.R. n. 31/2014.

Ciò precisato, è altresì volontà dell'Amministrazione comunale di indirizzare la Variante generale al PGT secondo le finalità della L.R. n. 31/2014, che detta disposizioni affinché gli strumenti di governo del territorio, nel rispetto dei criteri di sostenibilità e di minimizzazione del consumo di suolo, orientino gli interventi edilizi prioritariamente verso le aree già urbanizzate, degradate o dismesse ai sensi dell'art. 1 della L.R. n. 12/2005 e s.m.i., sottoutilizzate da riqualificare o rigenerare, anche al fine di promuovere e non compromettere l'ambiente, il paesaggio, nonché l'attività agricola.

In particolare, con riferimento ai nuovi contenuti introdotti dalla L.R. n. 31/2014, il Documento di Piano, quale atto di indirizzo generale della pianificazione comunale, dovrà definire gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT, relativamente ai diversi sistemi funzionali e, in particolare, all'effettivo bisogno residenziale.

Questa Amministrazione, in coerenza con le disposizioni del Progetto di integrazione del PTR "Criteri per la politica di riduzione del consumo di suolo", ai sensi della L.R. n. 31/2014, adottato con D.C.R. n. 1523/2017, ed in continuità con il medesimo obiettivo già portato avanti dal PGT 2010 e dalla Variante parziale 2016, intende orientare la pianificazione comunale verso la riduzione delle previsioni tenendo conto delle soglie indicate dalla Regione Lombardia per la Provincia di Monza e Brianza.

Il PTR integrato ai sensi della L.R. n. 31/2014 individuerà la soglia regionale di riduzione del consumo di suolo, tenendo conto dei fabbisogni insediativi, dell'indice di urbanizzazione territoriale e delle potenzialità di rigenerazione rilevate sul territorio.

## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

La soglia regionale di riduzione del consumo di suolo è fissata, secondo la citata D.C.R. n. 1523/2017:

- per il 2025 pari al 45% della superficie complessiva degli ambiti di trasformazione su suolo libero a destinazione prevalentemente residenziale e vigenti al 02/12/2014, ridotta al 20-25% al 2020;
- per il 2020, pari al 20% degli ambiti di trasformazione su suolo libero per altre funzioni urbane e vigenti al 02/12/2014.

Il PTR rimodulerà la soglia regionale di riduzione in rapporto alle specificità insediative e previsionali delle varie province.

La soglia regionale di riduzione del consumo di suolo per le destinazioni prevalentemente residenziali per la provincia di Monza e Brianza risulta tra il 25% e il 30%, mentre per le altre funzioni la riduzione è del 20%.

Tali soglie, misurate a far tempo dall'entrata in vigore della L.R. n. 31/2014 (avvenuta in data 02/12/2014), sono tendenziali ovvero da verificare ai vari livelli di pianificazione locale:

- delineare con maggiore precisione il rapporto fra offerta e domanda di nuove trasformazioni e calibrare i metodi di stima del fabbisogno;
- rilevare le esigenze e le criticità;
- verificare le vocazioni territoriali delle singole aree all'interno del territorio comunale, in funzione della loro localizzazione e dei criteri di qualità insediativa.

Il PGT dovrà, altresì, risultare compatibile al PTCP della Provincia di Monza e Brianza, approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 16 del 10/07/2013 ed efficace con la pubblicazione su B.U.R.L. - Serie avvisi e concorsi n. 43 del 23/10/2013.

Gli obiettivi del PTCP si traducono in indicazioni operative di tre livelli: quelle che hanno efficacia prescrittiva e prevalente, quelle con valore indicativo, quelle che il Piano provinciale propone come possibili traguardi del futuro sviluppo, proiettati nei tempi medi e lunghi, con un carattere specificamente progettuale e programmatico.

I contenuti prescrittivi e prevalenti riguardano aspetti molto specifici e circoscritti dell'attività di pianificazione: aree agricole strategiche, sistemi ed elementi di prevalente valore naturale, sistemi di prevalente valore fruitivo e visivo-percettivo, sistemi di tutela paesaggistica, sistema della mobilità e modalità di governo del consumo di suolo.

### 3.1.3 Valorizzazione e riqualificazione dell'edificato esistente

Gli indirizzi pertinenti alla Variante emersi dalla fase iniziale di partecipazione, e ricondotti al presente Obiettivo, come presentati nel citato incontro pubblico di restituzione della fase del "DISEGNARE" in data 17/05/2018, sono nel seguito elencati:

- valorizzazione del tessuto urbano esistente attraverso l'introduzione di un mix funzionale e di servizi di prossimità fondamentali diffusi;
- riqualificazione del tessuto urbano, con azioni dirette alle aree dismesse, agli edifici vuoti o invenduti;
- valorizzazione del centro storico attraverso un sostegno al commercio locale di vicinato, una migliore gestione della sosta veicolare e della viabilità;
- valorizzazione del patrimonio edilizio attraverso azioni di recupero che prestino maggior attenzione al rapporto edificio-contesto e al sistema di valori legati ai singoli edifici piuttosto che a schematiche categorie edilizie, favorendo un approccio conservativo.

Nella definizione degli obiettivi quantitativi, il Documento di Piano terrà conto prioritariamente dell'eventuale presenza di patrimonio edilizio dismesso o sottoutilizzato, da riutilizzare prioritariamente garantendone il miglioramento delle prestazioni ambientali, ecologiche, energetiche e funzionali; il DdP dovrà individuare gli ambiti nei quali avviare processi di rigenerazione urbana e territoriale prevedendo specifiche modalità di intervento e adeguate misure di incentivazione anche allo scopo di garantire la reintegrazione funzionale entro il sistema urbano e incrementarne le prestazioni ambientali, ecologiche, paesaggistiche ed energetiche.

Il DdP indicherà come obiettivo principale la conservazione degli edifici nei centri storici, oltre a interventi mirati anche di tipo non conservativo da attuarsi con specifici piani di recupero.

Il Piano delle Regole, quale strumento operativo e di attuazione degli obiettivi del DdP, individuerà puntualmente, attraverso un aggiornamento della mappatura già esistente, tutti gli edifici del centro storico.

### 3.1.4 Tutela delle aree libere e limitazione del consumo di suolo

Gli indirizzi pertinenti alla Variante emersi dalla fase iniziale di partecipazione, e ricondotti al presente Obiettivo, come presentati nel citato incontro pubblico di restituzione della fase del “DISEGNARE” in data 17/05/2018, sono nel seguito elencati:

- valutare di rendere non edificabili o a ridotta edificabilità i terreni liberi con previsioni urbanistiche non ancora attuate all'esterno del tessuto urbano consolidato;
- mantenere elevata la salvaguardia della qualità del suolo non edificato;
- ottimizzare la fruibilità del verde pubblico urbano;
- mantenere alta l'attenzione sulle attività produttive potenzialmente pericolose.

La valorizzazione del sistema delle aree di valore paesaggistico – ambientale ed ecologico, rientra tra gli obiettivi principali di questa Amministrazione.

Sulla scorta di quanto già contenuto nel vigente strumento urbanistico ed avendo lo stesso come base di partenza, si intende declinare alla scala comunale i contenuti della Rete Ecologica Regionale (R.E.R.), in particolare attraverso i criteri per la gestione e la manutenzione della RER già correttamente applicati dalla Variante parziale 2016 (come riconosciuto dalla Provincia in sede di parere di compatibilità) e della Rete Ecologica Provinciale (R.E.P.), all'interno del sistema del verde comunale definito proprio dalla Rete Ecologica Comunale (R.E.C.).

Il territorio di Vimercate conserva una buona dotazione di aree libere destinate all'agricoltura che costituiscono ampie fasce di salvaguardia ambientale poste ad ovest e ad est del territorio, con andamento nord-sud; in particolare la recente nascita del P.A.N.E. – Parco Agricolo Nord Est può, attraverso l'eventuale fusione con il P.L.I.S. – Parco Locale di Interesse Sovracomunale “Parco della Cavallera”, diventare una grande opportunità per il territorio di Vimercate, non solo in termini quantitativi attraverso un aumento delle superfici tutelate (il 55,7% del territorio risultano aree agricole e di questo il 61,2% ricade all'interno dei parchi), ma anche qualitativi, con una normativa unitaria che faccia emergere ancor più la natura agricola e paesaggistica dei luoghi.

## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

Si intende valorizzare, in continuità con la pianificazione vigente, la presenza sul territorio delle aree boscate, dei filari alberati e delle formazioni lineari anche isolate che, attraverso una nuova mappatura, possano differenziarsi per larghezza, lunghezza e/o per copertura areale, a cui affidare la funzione prevalente di:

- zone V1: aree per il verde di connessione: destinate alla connessione del territorio rurale e quello edificato ed, inoltre, alla connessione fra le opere viabilistiche e le aree urbanizzate;
- zone V2: aree boschive dedicate alla conservazione, al potenziamento dei boschi e al rimboschimento;
- zone V3: aree ecologiche esistenti destinate alla tutela ed alla conservazione delle formazioni lineari, dei filari alberati e delle macchie isolate e/o longitudinali già esistenti nel territorio comunale;
- zone V4: aree ecologiche in previsione destinate all'estensione delle formazioni lineari e dei filari alberati.

Particolare attenzione verrà riservata alle aree agricole di tipo E (anche attraverso un modifica della attuale normativa che coinvolge la problematica delle cascade), mantenendo la netta distinzione fra gli ambiti agricoli ad effettiva vocazione produttiva agricola (zone E1), in quanto interessati da attività produttive effettivamente in essi insediate per scopi agricoli e zootecnici, rispetto agli ambiti (zone E2) che esercitano un ruolo complementare ai precedenti, per effetto dell'esercizio della coltivazione delle superfici agrarie e quelli delle attività florovivaistiche, che da tempo risultano essere insediate nel territorio entro ambiti così specificatamente attrezzati (zone E3), talvolta inseriti nel tessuto urbano.

### 3.1.5 Sviluppo dell'attrattività: residenza, lavoro, tempo libero

Gli indirizzi pertinenti alla Variante emersi dalla fase iniziale di partecipazione, e ricondotti al presente Obiettivo, come presentati nel citato incontro pubblico di restituzione della fase del "DISEGNARE" in data 17/05/2018, sono nel seguito elencati:

- attuazione di politiche abitative che partendo dall'esigenza di limitare al massimo il consumo di suolo incentivino il recupero degli edifici esistenti limitando le nuove edificazioni;
- elaborare interventi di natura infrastrutturale per la mobilità ciclabile con lo sviluppo della rete di ciclopedonale di progetto con funzioni di mobilità interna e interconnessione con i poli di attrazione dei comuni limitrofi;

## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

### Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

- elaborare interventi di natura infrastrutturale per la mobilità veicolare secondo le indicazioni che verranno declinate nel PUMS;
- supportare le funzioni produttive attraverso una gestione più flessibile delle destinazioni d'uso, la valorizzazione di aree come l'ex IBM;
- realizzare una rete di servizi per giovani (centro sportivo) e anziani (cura anziani) che favoriscano l'aggregazione dei cittadini;
- realizzare servizi e infrastrutture per la cultura e lo spettacolo valorizzando sia l'opportunità di inserirsi in contesti sovracomunali che locali.

Gli aspetti di carattere commerciale ed in particolare le problematiche legate agli esercizi di vicinato all'interno dell'edificato, saranno oggetto di attenzione e puntuale valutazione.

Sulla scorta dei dati già presenti negli atti del PGT vigente, si provvederà all'aggiornamento degli stessi, attraverso la costruzione di un nuovo quadro conoscitivo del territorio comunale, evidenziando la struttura esistente del tessuto comunale, le esigenze di sviluppo, di riorganizzazione o di contenimento del settore commerciale, e l'attenzione al comparto della distribuzione commerciale nelle sue varie componenti tipologiche.

Contestualmente, all'interno del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole, si integreranno le politiche commerciali con le politiche più generali di miglioramento dei servizi e delle attrezzature offerte alla città (servizi per l'istruzione, sanitari, sociali, culturali, sportivo-ricreativi, parchi e verde pubblico, mobilità e sosta, edilizia residenziale sociale e servizi per le attività produttive), unitamente alla necessità/possibilità di coerenza delle politiche commerciali con l'insieme delle azioni mirate alla riqualificazione dei tessuti urbani sia centrali che periferici.

Le politiche di intervento per il settore commerciale saranno quindi finalizzate ai seguenti obiettivi:

- divieto all'apertura di grandi strutture di vendita anche mediante la creazione di superfici di vendita aggiuntive;
- riqualificazione di parti del tessuto urbano e di situazioni di degrado, in sinergia con le politiche di tutti i settori economici;
- rivitalizzazione e sostegno della funzione commerciale nei nuclei di antica formazione e nel tessuto urbano consolidato;
- distribuzione delle attività commerciali in stretta coerenza con le previsioni del piano dei servizi.

Le previsioni di insediamento di attività commerciali, contenute nel piano vigente e non ancora attuate, saranno valutate, ai fini del corretto inserimento nella variante generale, in termini di congruità e sostenibilità in ordine agli effetti generati sul

## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

territorio sotto il profilo commerciale, urbanistico, viabilistico e paesaggistico-ambientale.

Gli obiettivi di cui sopra saranno declinati all'interno degli strumenti operativi del PGT, attraverso il completamento delle funzioni commerciali con i servizi pubblici di interesse generale e più precisamente:

- integrazione con i servizi del tempo libero, fornendo attrezzature che coniughino *shopping* e svago;
- coordinamento con la realizzazione di parcheggi e aree di sosta;
- integrazione dei programmi comunali e sovracomunali di ricostruzione di connessioni verdi (R.E.C., R.E.P. e R.E.R) e di reti ciclopedonali;
- raccordo con l'attivazione dei servizi culturali o ricreativi nei centri urbani;
- integrazione con il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile;
- promozione della partecipazione delle associazioni del commercio nella realizzazione, gestione e finanziamento dei servizi di qualificazione dell'offerta commerciale della città.

I temi legati allo sviluppo dell'attrattività quali la residenza, il lavoro ed il tempo libero verranno trattati in linea con quanto esposto ed in particolare all'interno delle politiche e strategie per il governo della città.

Il tema della residenza è, insieme ad altri, priorità assoluta di questa Amministrazione; l'obiettivo è quello di riportare le famiglie a Vimercate, controvertendo la tendenza all'esodo verso soluzioni abitative economicamente più vantaggiose presenti in altri comuni; basandosi su una analisi puntuale sulla domanda abitativa e sulla stima del fabbisogno, si valuterà un possibile aumento della quota di edilizia di tipo convenzionato attraverso una riduzione dell'edilizia libera a parità di carico urbanistico; a sostegno di tale scelta questa Amministrazione valuterà la possibilità di modificare i contenuti della convenzione tipo tutt'ora in vigore, al fine di ampliare la fascia dei cittadini che possono beneficiare di tale possibilità.

Il tema legato al lavoro non può prescindere da una preliminare mappatura delle attività già presenti sul territorio, evidenziando le caratteristiche specifiche del mondo produttivo (terziario, commerciale, industriale, artigianale e agricolo) di Vimercate. Si intende implementare il distretto del terziario avanzato nella zona sud di Vimercate, riconversione dell'area produttiva ex I.B.M. a nord di Vimercate, con eventuale possibilità di mix funzionali senza aumento del consumo di suolo delle aree esterne.

Il tema del tempo libero, così come altri temi, dovrà tenere conto prioritariamente di una verifica dei servizi già presenti sul territorio e declinati all'interno del piano dei

## **PGT Variante generale**

(DGC n. 132/2017)

**V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica**

**Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]**

servizi, quali: i servizi culturali, i servizi sportivo-ricreativi, parchi e verde pubblico. In particolare si evidenzia il mantenimento dell'attività culturale all'interno del centro storico anche in sinergia con le attività commerciali (come già riportato), la verifica del mantenimento di aree già destinate a servizi sportivi non ancora attuate, il completamento del centro sportivo, ed il possibile ampliamento in altre aree dei servizi sportivi. Parallelamente il Piano andrà a potenziare tutto il sistema delle piste ciclopedonali esistenti e di progetto in coerenza con quanto emergerà dalla programmazione del PUMS e prevedendo, ove possibile, la connessione dei poli di attrattività presenti sul territorio comunale.

All'interno del DdP un capitolo specifico verrà dedicato alla trattazione degli ambiti di trasformazione.

Si esprime l'indirizzo di rivedere e semplificare le schede di comparto.

### **3.2 Istanze pervenute**

Dall'avvio formale del procedimento di Variante sono pervenute n. 43 istanze, riconducibili alle seguenti fattispecie:

- cancellazione contributi economici;
- destinazioni d'uso e percentuali libere;
- ripermetrazione Ambiti di Trasformazione;
- modifica scheda ambito/comparto;
- modifica azionamento;
- modifica normativa;
- richiesta aree per attrezzature religiose.

Le istanze pervenute sono nel seguito elencate.

In allegato all'elenco delle istanze è riportata la relativa localizzazione cartografica, a cui si rimanda per i dettagli.

**PGT Variante generale**

(DGC n. 132/2017)

Tabella 3.1 – Istanze pervenute dall'avvio del procedimento di Variante generale al vigente PGT

n.	Instante	Contenuto dell'istanza	Cancellazione contributi economici	Destinazioni d'uso e percentuali libere	Riperimetrazione Ambiti di Trasformazione	Modifica scheda ambito / comparto	Modifica azzonamento	Modifica normativa	Richiesta aree per attr. religiose
1	Dossi Luigia	Cambio d'uso per Cascina Beretta.					da agricolo a residenziale		
2	Guzzi Renato per Immobiliare Capri	Vimercate Piazza San Lorenzo 3: si chiede l'eliminazione del contributo alla realizzazione, completamento e manutenzione dell'arredo urbano all'interno dei centri storici del Comune per gli edifici vincolati ex lege. Si chiede inoltre di non porre vincoli circa le destinazioni d'uso e le percentuali di distribuzione delle stesse all'interno del Piano di Recupero con l'unica esclusione della destinazione d'uso produttiva di tipo D2.	X	X					
3	Garavaglia Marcello	Piano Attuativo Comparto 5 – Parco nord – di Via Principato.			X	Tipologia case mono / bifamiliari	parte in residenziale		

**PGT Variante generale**

(DGC n. 132/2017)

n.	Instante	Contenuto dell'istanza	Cancellazione contributi economici	Destinazioni d'uso e percentuali libere	Riperimetrazione Ambiti di Trasformazione	Modifica scheda ambito / comparto	Modifica azzonamento	Modifica normativa	Richiesta aree per attr. religiose
4	Brambilla Giampietro	Si chiede che venga modificata l'attuale individuazione urbanistica di zona AD.VI.10 ove è sita la mia proprietà in via XXV aprile 3, in modo da poter, con semplice richiesta, ristrutturare gli immobili di mia proprietà, trasformandoli con cambio di destinazione d'uso da fabbricati rurali a residenziali. Quanto sopra dovrà servire ai miei figli per la loro abitazione e non a scopo economico per eventuali vendite a terzi.					da attuazione diretta a residenziale		
5	Colombo Alberto – Immobiliare AL.CO	Al.VE.CS.1 Via Montesanto – si chiede l'eliminazione del contributo alla realizzazione, completamento e manutenzione dell'arredo urbano all'interno dei centri storici del Comune per gli edifici vincolati ex lege. Si chiede inoltre di non porre vincoli circa le destinazioni d'uso e le percentuali di distribuzione delle stesse all'interno del Piano di Recupero, con l'unica esclusione della destinazione d'uso produttiva di tipo D2.	X	X					

**PGT Variante generale**

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

n.	Instante	Contenuto dell'istanza	Cancellazione contributi economici	Destinazioni d'uso e percentuali libere	Riperimetrazione Ambiti di Trasformazione	Modifica scheda ambito / comparto	Modifica azzonamento	Modifica normativa	Richiesta aree per attr. religiose
6	Fumagalli Valentina - Fumagalli Cattaneo Recuperi srl	Terreno via Rovereto 3. Si chiede di valutare la seguente proposta di variazione di destinazione d'uso: Nuova destinazione d'uso richiesta: Zone di completamento produttivo - terziaria -- Zona D2. Per l'intero terreno/edificio costituito dalle particelle 51 e 53: Zone di completamento produttivo - terziaria -- Zona D2.					da viabilità di progetto a produttivo		

**PGT Variante generale**

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

n.	Instante	Contenuto dell'istanza	Cancellazione contributi economici	Destinazioni d'uso e percentuali libere	Riperimetrazione Ambiti di Trasformazione	Modifica scheda ambito / comparto	Modifica azzonamento	Modifica normativa	Richiesta aree per attr. religiose
7	Brambilla Alessandra - Casa del Popolo Oreno	Casa del popolo Oreno – piano denominato AI.OR.CS.1 – Si propone la possibilità di prevedere che la porzione di edilizia convenzionata o sociale sia fatta ricadere in un altro piano attuativo dove sia contemplata la realizzazione di edilizia convenzionata o sociale. Si chiede che l'ampliamento della Coop. Casa del Popolo possa essere effettuato attestandosi sull'edificio esistente con accesso da Via Tomaso Scotti – Via Santa Caterina, escludendo quindi la formazione della piazzetta privata di uso pubblico lungo la Via Madonna. Si chiede inoltre che l'Amministrazione valuti la possibilità di eliminare il contributo alla realizzazione, completamento e manutenzione dell'arredo urbano all'interno dei centri storici del Comune.	X			X			

**PGT Variante generale**

(DGC n. 132/2017)

n.	Instante	Contenuto dell'istanza	Cancellazione contributi economici	Destinazioni d'uso e percentuali libere	Riperimetrazione Ambiti di Trasformazione	Modifica scheda ambito / comparto	Modifica azzonamento	Modifica normativa	Richiesta aree per attr. religiose
8	Ravasi Michelino	<p>La presente Proposta riguarda il complesso immobiliare ubicato in Comune di Vimercate, via Trieste n. 75, ricade in Zona D1 per edifici terziari e funzioni complementari e compatibili. Si chiede di:</p> <p>1. Consentire l'insediamento dell'attività commerciale senza limiti percentuali al fine di permettere la realizzazione di una struttura di vendita unitaria con complessiva superficie di vendita pari a 2000-2500 mq o di una o più medie strutture di vendita di livello 2 o 3 ai sensi degli articoli 3 e 4 del vigente Piano delle Regole per le attività commerciali ed assimilate.</p> <p>2. Aumentare l'attuale parametro relativo alla Superficie Coperta realizzabile da 2/5 a 3/5 della Superficie Fondiaria.</p>		X				X	

**PGT Variante generale**

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

n.	Instante	Contenuto dell'istanza	Cancellazione contributi economici	Destinazioni d'uso e percentuali libere	Riperimetrazione Ambiti di Trasformazione	Modifica scheda ambito / comparto	Modifica azzonamento	Modifica normativa	Richiesta aree per attr. religiose
9	Sala Carlo	Ambito Vimercate Parco Nord c. 6	X		X		Eliminazione nuova rotatoria via Pellizzari e tratto strada interna al comparto 6	trasform. in attuazione diretta	
10	Sala Marco per conto di Vertemati Dario - CLA.DA. srl	Via Santa Maria Molgora n. 1, si propone che il PGT venga adeguato prevedendo LA MODIFICA DELLA TAVOLA PR 2.2 - PREVISIONI DI PIANO DEL PIANO DELLE REGOLE, nella parte in cui ricomprende l'area di proprietà dell'odierna proponente all'interno delle Zone D2 "per impianti produttivi e funzioni compatibili", che comprende aree di completamento edilizio intercluse o connesse al tessuto urbano consolidato, sia completamente urbanizzate che con carenza di urbanizzazione", come regolamentato dall'art. 21 delle N.T.A. del Piano delle Regole.					da produttivo a commerciale		

**PGT Variante generale**

(DGC n. 132/2017)

n.	Instante	Contenuto dell'istanza	Cancellazione contributi economici	Destinazioni d'uso e percentuali libere	Riperimetrazione Ambiti di Trasformazione	Modifica scheda ambito / comparto	Modifica azzonamento	Modifica normativa	Richiesta aree per attr. religiose
11	Valagussa Emanuela, Valagussa Marco, Sala Diana, Sala Fabio, Viggiano Giovanna, Sala Gino	Ambito Vimercate Parco Nord c. 6	X		X		Eliminazione nuova rotatoria lungo via Pellizzari e del tratto di strada interno al comparto 6	trasform. in attuazione diretta	
12	Levati Arnaldo – Elleci Costruzioni Residenziali srl	Ambito Vimercate Parco Nord c. 6	X		X		Eliminazione nuova rotatoria via Pellizzari e tratto strada interna al comparto 6	trasform. in attuazione diretta	
13	Sidoli Giovanni – Tre Esse srl	Ambito Vimercate Parco Nord c. 6	X		X		Eliminazione nuova rotatoria via Pellizzari e tratto strada interna al comparto 6	trasform. in attuazione diretta	

**PGT Variante generale**

(DGC n. 132/2017)

n.	Instante	Contenuto dell'istanza	Cancellazione contributi economici	Destinazioni d'uso e percentuali libere	Riperimetrazione Ambiti di Trasformazione	Modifica scheda ambito / comparto	Modifica azzonamento	Modifica normativa	Richiesta aree per attr. religiose
14	Pierpaoli Luca – La Torre srl	via Lodovica 16: si chiede un cambio d'uso dell'intera area da Produttiva D1 a Residenziale					da terziario a residenziale		
15	Buratti Ambrogio – Buratti Confetti srl	Si chiede di modificare l'azzonamento insistente sul mappale di proprietà, mappale 425, foglio 39, togliendo la zona b4 dall'area e azzonando il mappale 425 di proprietà con la zona d2 – produttivo.					da residenziale a produttivo		
16	Bosio Giacomo, Bosio Giancarlo, Bosio Valerio, Declemente Francesca, [...] Vilmar srl	Ambito Velasca Residenziale – comparto 1				X			
17	Casiraghi Francesca Lucia Maria	Ambito Velasca Residenziale – comparto 1				X			
18	Pellino Pasquale – ASST Vimercate	ASST richiesta conferma destinazioni urbanistiche per aree di proprietà in corso di alienazione e diminuzione credito urbanistico	X						

**PGT Variante generale**

(DGC n. 132/2017)

n.	Instante	Contenuto dell'istanza	Cancellazione contributi economici	Destinazioni d'uso e percentuali libere	Riperimetrazione Ambiti di Trasformazione	Modifica scheda ambito / comparto	Modifica azzonamento	Modifica normativa	Richiesta aree per attr. religiose
19	Pellino Pasquale – ASST Vimercate	ASST richiesta di ripristino della destinazione urbanistica prevista dal precedente PRG per aree di proprietà in corso di alienazione					da verde in residenziale o attual. diretta		
20	Buratti Bruno – Domus srl	Cascina Fiorbellina. Si chiede di modificare l'azzonamento insistente sui mappali di proprietà, togliendo la zona E2 dall'area e azzonando l'intera area di proprietà con la zona A di centro storico e come Cascina storica sottoposta a piano di recupero. Si chiede inoltre, visto lo stato di degrado dell'immobile denominato cascina Fiorbellina, di poter portare la slp del piano primo della cascina, al piano terra, mantenendo comunque la tipologia di corte interna sul sedime della cascina esistente e ritrasformando la slp dei cascinotti, unitamente alla slp dei piani primi, modellandoli in due corpi distinti. Si chiede anche di poter inserire la destinazione commerciale dell'area in virtù della vicinanza con una grande arteria viabilistica e quindi di forte attrattività.					da agricolo a centro storico		

**PGT Variante generale**

(DGC n. 132/2017)

n.	Instante	Contenuto dell'istanza	Cancellazione contributi economici	Destinazioni d'uso e percentuali libere	Riperimetrazione Ambiti di Trasformazione	Modifica scheda ambito / comparto	Modifica azzonamento	Modifica normativa	Richiesta aree per attr. religiose
21	Redaelli Ivo Maria – Leader srl	PII Ambito Vimercate villa Sottocasa				Stralcio opere a scomputo e intervento in via S. Antonio			
22	Tresoldi Flavio per Malegori Camillo	Ambito Parco nord c. 7 Chiede che i terreni al fg. 26 mapp. 10 e 11 con la relativa costruzione vengano stralciati dal comparto VM7 ed inseriti nel tessuto urbano consolidato residenziale come lotti di completamento residenziale			x		parte dell'Ambito in residenziale		
23	Tresoldi Flavio per Brambilla Elisabetta	Si chiede che venga confermata ed ampliata la possibilità di parcheggio nei pressi del centro storico ed in particolare che venga confermata la destinazione ad uso parcheggio pubblico non a pagamento dell'area fra via S. antonio ed il terraggio Molgora. Che venga facilitato il recupero ed il rifacimento degli immobili residenziali nel centro storico eliminando tutti i vincoli di demolizione e ricostruzione eccezion fatta per le parti o gli edifici dichiaratamente di valore storico.						x	

**PGT Variante generale**

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

n.	Instante	Contenuto dell'istanza	Cancellazione contributi economici	Destinazioni d'uso e percentuali libere	Riperimetrazione Ambiti di Trasformazione	Modifica scheda ambito / comparto	Modifica azzonamento	Modifica normativa	Richiesta aree per attr. religiose
24	Redaelli Ivo Maria – Leader srl	Riferimento Granaio villa Sottocasa. Si chiede di modificare l'azzonamento insistente sui mappali di proprietà, togliendo la zona AS dall'area e azzonando l'intera area di proprietà con la zona A di centro storico come gli edifici attigui in quanto l'edificio risulta unitario e non diviso da alcuna partizione che motivi l'azzonamento diverso.					da standard a centro storico		
25	Guzzi Renato – Restaura srl	Ambito Vimercate Parco Nord c. 6	X		X		Eliminazione nuova rotatoria via Pellizzari e tratto strada interna al comparto 6	trasform. in attuazione diretta	
26	Giambelli Michele – Giambelli spa	Ambito AD.VS.4 Santa Maria Molgora	X				da Att. Diretta in PdC		
27	Giambelli Michele – Giambelli spa	Ambito Via Trieste	X	X		X			

**PGT Variante generale**

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

n.	Instante	Contenuto dell'istanza	Cancellazione contributi economici	Destinazioni d'uso e percentuali libere	Riperimetrazione Ambiti di Trasformazione	Modifica scheda ambito / comparto	Modifica azzonamento	Modifica normativa	Richiesta aree per attr. religiose
28	Giambelli Michele – Giambelli spa	Ambito Vimercate Sud MM2	X	X		X			
29	Levati Arnaldo – Magnolia srl	Ambito Vimercate Parco Nord c. 6	X		X		Eliminazione nuova rotatoria via Pellizzari e tratto strada interna al comparto 6	trasform. in attuazione diretta	
30	Giambelli Michele – Giambelli spa	Zone AS Standard Pubblico (Oreno)						Sup Coperta e h piani	
31	Giambelli Michele – Giambelli spa	Ambito AD.VS.2 – Via S. M. Molgora	X				da Att. Diretta in PdC		
32	Giambelli Michele – Giambelli spa	Ambito Vimercate Sud Cascina Morosina	X	X		X			
33	Giambelli Michele – Giambelli spa	Ambito Vimercate Sud Santa Maria Molgora	X	X		X			
34	Pella Fausto per conto di [...]	Ambito San Maurizio industriale – Tangenziale est				X			

**PGT Variante generale**

(DGC n. 132/2017)

n.	Instante	Contenuto dell'istanza	Cancellazione contributi economici	Destinazioni d'uso e percentuali libere	Riperimetrazione Ambiti di Trasformazione	Modifica scheda ambito / comparto	Modifica azzonamento	Modifica normativa	Richiesta aree per attr. religiose
35	Brambilla Luciano	AD.VI.10 – XXV aprile n. 3. Si propone che si possa dar corso ad un intervento di ristrutturazione edilizia con destinazione residenziale, senza dar corso all'attuazione diretta secondo quanto, invece, contenuto nella scheda di comparto, alla luce del fatto che in questi anni non si è manifestata la volontà di dar corso a quanto indicato nel comparto. Ne consegue inoltre la necessità di ri-perimetrare l'adiacente zona B di attenzione ambientale.					da attuaz. diretta a residenziale		
36	Cazzaniga Stefano Maria – SNAM Rete AS spa	La Proprietaria dell'Immobile sito in Vimercate identificato catastalmente al Catasto Terreni F. 76 , Part. 67 e 101 con attuale destinazione d'uso "AREA TECNOLOGICA", avendo dismesso definitivamente l'attività nel sito in oggetto, propone cambio di destinazione urbanistica conferendo all'Immobile la potenzialità per essere utilizzata a fini commerciali.					da standard a commerciale		

**PGT Variante generale**

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

n.	Instante	Contenuto dell'istanza	Cancellazione contributi economici	Destinazioni d'uso e percentuali libere	Riperimetrazione Ambiti di Trasformazione	Modifica scheda ambito / comparto	Modifica azzonamento	Modifica normativa	Richiesta aree per attr. religiose
37	Limonta Piergiulio	Area di tipo standard località S. Maurizio					Cessione di standard a privato e trasformazioni e in residenziale		
38	Vimercati Roberta	Ripristino pianificazione da PRG					da verde a residenziale		
39	Radaelli Danilo, Messa T spa	Filiale Renault Via Trezzo 480 – acquisto terreno lato nord – PROPONE, in accordi con la proprietà del terreno, che una porzione dello stesso venga identificata in zona dove sia possibile la sosta delle autovetture e la formazione di strutture aperte con in copertura telo antigrandine permeabile, connessa all'attività svolta nella filiale di Vimercate, lasciando però in essere una porzione prospiciente la strada, in zona V1.					da verde a produttivo		
40	Gasparetto Enzo – Co.Habit srl	Area di tipo standard destinata ad attrezzature religiose in via S. Giorgio					da attr. religiose in edilizia sociale		

## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

n.	Instante	Contenuto dell'istanza	Cancellazione contributi economici	Destinazioni d'uso e percentuali libere	Riperimetrazione Ambiti di Trasformazione	Modifica scheda ambito / comparto	Modifica azzonamento	Modifica normativa	Richiesta aree per attr. religiose
41	Congregazioni e Testimoni di Geova	Individuazione area per culto							X
42	Aversa Assunta - Coop. Tangram arl	Nuovo utilizzo ex cinema					da terziario in residenziale ad attua. diretta		
43	Santi Paolo - Santi sas	Realizzazione centro anziani					da agricolo a standard		

Tabella 3.2 - Sintesi delle istanze pervenute aggregate per tema principale

TEMI PRINCIPALI	n. istanze																																														
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43				
Cancellazione contributi economici		■			■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■
Destinazioni d'uso e percentuali libere		■			■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■
Riperimetrazione Ambiti di Trasformazione			■				■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■
Modifica scheda di ambito/comparto			■				■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■
Modifica azzonamento	■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■
Modifica normativa							■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■		■
Richiesta area per attrezzature religiose																																															■

## **4 AMBITO DI POTENZIALE INFLUENZA DELLA VARIANTE GENERALE**

La Variante di PGT interviene in questa prima fase tramite l'enunciazione di differenti strategie, che, in tempi successivi, genereranno specifiche azioni di intervento.

Come evidenziato nel Capitolo precedente, gli indirizzi definiti dall'Amministrazione per la Variante generale al PGT sono orientati verso il conseguimento delle seguenti strategie principali:

1. indirizzare le scelte urbanistiche secondo criteri di sostenibilità e di minimizzazione del consumo di suolo, che orientino gli interventi edilizi prioritariamente verso le aree già urbanizzate, degradate o dismesse, in conformità alla L.R. n. 31/2014, in particolare valutando la riduzione del consumo di suolo degli Ambiti di trasformazione per le destinazioni prevalentemente residenziali tra il 25% e il 30%, mentre per le altre funzioni la riduzione del 20%;
2. vincolare le aree agricole nell'attuale stato di fatto ed eventualmente aumentarle attraverso un aggiornamento della mappatura dei sistemi del verde e, contestualmente, connettere l'attuale P.A.N.E. (Parco Agricolo Nord Est) con il PLIS Parco della Cavallera anche attraverso un unico impianto normativo, ponendo, al contempo, particolare attenzione al tema delle cascine attraverso interventi che prediligano la memoria storica;
3. applicare specifiche politiche commerciali finalizzate ai seguenti obiettivi:
  - divieto all'apertura di grandi strutture di vendita, anche mediante la creazione di superfici di vendita aggiuntive;
  - riqualificazione di parti del tessuto urbano e di situazioni di degrado, in sinergia con le politiche di tutti i settori economici;
  - rivitalizzazione e sostegno della funzione commerciale nei nuclei di antica formazione e nel tessuto urbano consolidato;
  - distribuzione delle attività commerciali in stretta coerenza con le previsioni del Piano dei Servizi;
  - valutazione delle previsioni di insediamento di attività commerciali, contenute nel PGT vigente e non ancora attuate in relazione al corretto inserimento nella Variante generale, in termini di congruità e di sostenibilità in ordine agli effetti generati sul territorio sotto il profilo commerciale, urbanistico, viabilistico e paesaggistico-ambientale;
4. approvare il possibile aumento delle quote di edilizia di tipo convenzionato attraverso una riduzione dell'edilizia libera a parità di carico urbanistico e valutare, altresì, la possibilità di modificare i contenuti della convenzione tipo tutt'ora in vigore;

## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

5. approvare l'implementazione del distretto del terziario avanzato nella zona sud di Vimercate, al confine con il comune di Agrate Brianza;
6. approvare la riconversione dell'area produttiva ex I.B.M. a nord di Vimercate, con eventuale possibilità di mix funzionali senza aumento del consumo di suolo delle aree esterne;
7. approvare il possibile ampliamento dei servizi sportivi in altre aree del territorio;
8. rivedere e semplificare le schede di comparto all'interno degli ambiti di trasformazione.

La Proposta di Variante si completerà poi con l'eventuale integrazione di alcune istanze pervenute dalla data di pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento di Variante generale del PGT vigente.

L'ambito di potenziale influenza è definito in questa sede attraverso l'evidenziazione dei differenti elementi di attenzione ambientale caratterizzanti il territorio comunale in oggetto ed il relativo contesto di inserimento, affinché vengano integrati all'interno del processo decisionale della Variante.

Nei paragrafi successivi sono, quindi, illustrati i seguenti elementi:

- previsioni e dimensionamento del vigente PGT (Par. 4.1);
- indirizzi e condizionamenti definiti dalla pianificazione sovraordinata (Par. 4.2);
- componenti ambientali di riferimento (Par. 4.3).

Le **previsioni ed il correlato dimensionamento del vigente PGT** rappresenta di fatto l'alternativa di riferimento per la Proposta di Variante che verrà avanzata. Tale quadro informativo verrà assunto nella successiva fase valutativa del Rapporto Ambientale di VAS per verificare se la Variante generale induca un variazione decrementale o incrementale rispetto al vigente PGT relativamente:

- all'espansione urbana complessiva e per destinazione d'uso, in termini di superficie e di percentuale rispetto al territorio comunale;
- alla percentuale di consumo di suolo;
- alla capacità insediativa teorica residenziale;
- alla SIp terziario-commerciale e produttiva;
- alla superficie complessiva delle aree inserite in Parchi Locali di Interesse Sovracomunale.

## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

Per quanto attiene agli **Indirizzi e condizionamenti definiti dalla pianificazione sovraordinata**, l'insieme degli strumenti di pianificazione del governo del territorio alla scala sovralocale permette di individuare i vincoli e i condizionamenti, e più in generale tutti quegli elementi di attenzione ambientale riconosciuti nell'ambito complessivo in cui si inserisce il Comune di Vimercate, nonché gli indirizzi di natura ambientale a cui allinearsi nella definizione della Variante.

Sono, pertanto, analizzati ed assunti i contenuti dei seguenti strumenti di pianificazione:

- Piano Territoriale Regionale (PTR) e la relativa componente paesaggistica (PPR);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).

I contenuti dei Piani settoriali pertinenti sono, invece, analizzati ed assunti nelle diverse **Componenti ambientali di riferimento**, illustrate nel successivo Par. 4.3.

In tale Paragrafo sono evidenziati gli elementi di specifica attenzione ambientale pertinenti al caso in oggetto, ossia rispetto ai quali la Variante deve confrontarsi e, al contempo, sui quali può intervenire direttamente.

Gli elementi di specifica attenzione ambientale, individuati ad integrazione o a maggior dettaglio di quanto già emerso dall'analisi del PTR e del PTCP di cui sopra, sono stati raggruppati in quattro macro-componenti:

- la Componente idrologica, idrogeologica, geologica e geotecnica: in cui sono illustrati gli ulteriori elementi di sensibilità, di vulnerabilità o rischio presenti nel territorio in analisi;
- la Componente salute pubblica: in cui sono evidenziati gli ulteriori elementi di sensibilità e i fattori di pressione e di rischio presenti o previsti nel territorio in analisi;
- la Componente ecologico-naturalistica: che rappresenta il quadro eco-funzionale ed eco-strutturale di riferimento per il territorio in analisi;
- la Componente paesaggistica: che rappresenta il quadro complessivo delle sensibilità morfologico-strutturali, storiche, architettoniche, percettive, simboliche e fruibili del territorio in analisi.

L'insieme degli elementi di attenzione ambientale nel seguito illustrati costituiranno, nelle fasi successive del percorso, il quadro di riferimento assunto per analizzare e valutare i possibili effetti attesi dalla Proposta di Variante.

## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

### 4.1 Previsioni e dimensionamento del PGT vigente

L'espansione massima in termini assoluti del P.G.T. risulta di 9.400.647 mq, pari al 45.4 % del territorio comunale.

Con la variante parziale del P.G.T. 2015, a seguito delle controdeduzione alle osservazioni, si evidenzia una previsione di espansione massima di 9.239.088 mq, pari al 44,6 % del territorio comunale.

Per quanto attiene allo **sviluppo residenziale**, il valore dimensionale di incremento in termini di abitanti atteso dalla Variante parziale 2015 approvata è pari a n. 3.263 nuovi abitanti, che concorrono alla determinazione della capacità insediativa residenziale teorica per complessivi n. 29.049 abitanti, rispetto alla presenza anagrafica di n. 25.786 abitanti registrata al 31/12/2014.

Attraverso gli "Ambiti di Trasformazione", gli interventi residenziali si sviluppano su aree già destinate all'edificazione dal PRG ma per le quali il P.G.T. ha provveduto ad una modifica di destinazione verso il residenziale:

- ambito Velasca residenziale;
- ambito villa Sottocasa;
- ambito Vimercate sud – Stazione MM2;
- ambito Vimercate sud – Sp2;
- ambito Oreno – via Trieste;
- ambito Moriano – via Galbussera.

Anche nel caso delle "Aree di completamento ad attuazione diretta convenzionata" i nuovi interventi residenziali si sviluppano su aree già destinate all'edificazione ma per le quali il P.G.T. ha provveduto ad una modifica di destinazione verso il residenziale, con l'unica eccezione e dell'intervento in via dei Mille (denominato AD.VI.9), per i quali si prevede un consumo di suolo da agricolo a edificabile:

- AD.MO.4 (Eliminato con la Variante 2015);
- AD.VI.1;
- AD.VI.6;
- AD.VI.7;
- AD.VI.8;
- AD.VI.9;
- AD.VI.10;
- AD.VI.11;
- AD.VI.12.

## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

Per quanto attiene allo **sviluppo terziario-commerciale e produttivo**, il valore dimensionale di incremento in termini di Superficie lorda di pavimento è stato generato in sede i Variante 2015 dal computo sia di interventi all'epoca in corso di attuazione, che di interventi già previsti e confermati dal P.G.T. e di nuova previsione esclusivamente ricavati in aree già destinate all'edificazione, con l'unica eccezione per le nuove aree a destinazione produttiva (Piani di Insediamento Produttivo).

Le previsioni complessive di sviluppo, computando le SIp massime esistenti, all'epoca in corso di attuazione, riproposte e di nuova previsione ammontano a 296.096 mq per le destinazioni terziario - commerciali e 895.441 mq per le destinazioni produttive.

Per quanto attiene alla **conservazione delle aree di valore paesistico - ambientale** del territorio, il PGT ha restituito a tale funzione ecologica una superficie di aree a verde di 587.956 mq, pari al 2,8% della previgente zonizzazione (PRG), e la Variante 2015 ha aggiunto ulteriori 217.550 mq.

In merito ai PLIS presenti nel territorio comunale, la consistenza delle relative porzioni comunali, anche a seguito delle previsioni in sede di controdeduzione, risultano pari a 7.064.546 mq, ripartiti in:

- ambiti compresi nel perimetro del PLIS del Molgora: 3.683.739 mq;
- ambiti compresi nel perimetro del PLIS della Cavallera: 3.380.807 mq.

## **PGT Variante generale**

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

## **4.2 Indirizzi e condizionamenti definiti dalla pianificazione sovraordinata**

### **4.2.1 Piano Territoriale Regionale**

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è lo strumento di supporto all'attività di *governance* territoriale della Lombardia. Si propone di rendere coerente la "visione strategica" della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale; ne analizza i punti di forza e di debolezza, evidenzia potenzialità ed opportunità per le realtà locali e per i sistemi territoriali.

Il PTR è stato approvato dal Consiglio Regionale il 19 gennaio 2010 ed è aggiornato annualmente mediante il Programma Regionale di Sviluppo, ovvero con il Documento Strategico Annuale. L'ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con DCR n. 1676 del 28 novembre 2017 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 51 del 21 dicembre 2017).

Il PTR costituisce il quadro di riferimento per l'assetto armonico della disciplina territoriale della Lombardia, e, più specificamente, per un'equilibrata impostazione dei Piani di Governo del Territorio (PGT) comunali e dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP). Gli strumenti di pianificazione, devono, infatti, concorrere, in maniera sinergica, a dare attuazione alle previsioni di sviluppo regionale, definendo alle diverse scale la disciplina di governo del territorio.

Attualmente il Piano è in corso di revisione generale ed è stata adottata con DCR n. 1523 del 23/05/2017 dal Consiglio Regionale, come già indicato nel precedente Capitolo, la componente attinente alle integrazioni da apportare a seguito della L.R. n. 31/2014. Come ormai noto tale legge fa esplicito riferimento alla riduzione del consumo di suolo per le nuove urbanizzazioni e, a seguito di ciò, la proposta di variante al PTR introduce alcune soglie percentuali di riduzione del suolo consumabile da attuarsi progressivamente nel tempo al fine di arrivare, in accordo con la politica comunitaria, ad una soglia finale di "consumo zero". I contenuti della variante al PTR sono ancora in fase di discussione e, pertanto, non ancora vigenti.

## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

### Obiettivi ambientali di riferimento per la pianificazione locale

Nella sua versione vigente il PTR individua 24 obiettivi generali che sono alla base degli orientamenti della pianificazione e della programmazione a livello regionale, toccando tematiche ampie e differenziate specificate poi da strumenti settoriali di livello regionale o provinciale. Il Documento di Piano del PTR afferma che *“al fine di consentire una lettura più immediata sia da parte delle programmazioni settoriali, sia da parte dei diversi territori della Regione, i 24 obiettivi del PTR vengono declinati secondo due punti di vista, tematico e territoriale”*.

Come quadro di orientamento per la presente fase di Scoping sono riportati gli obiettivi dei Sistemi territoriali in cui ricade il Comune di Vimercate, secondo la Tavola 4 del Documento di Piano del PTR, in quanto maggiormente contestualizzati al caso in esame, nonché inclusivi anche dei riferimenti agli obiettivi ambientali del PTR.

In relazione a ciò, il territorio comunale può essere considerato inserito sia nel “Sistema territoriale Metropolitano” (settore ovest), sia, parzialmente, nel “Sistema territoriale Pedemontano”, per i quali vengono selezionati i seguenti obiettivi di tutela e conservazione ambientale e relative linee d’azione sottese in quanto maggiormente attinenti al caso in oggetto per pertinenza alle possibilità attuative e di *governance* di un PGT:

#### Sistema territoriale Metropolitano:

- ST1.1 Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale:
  - prevenire e ridurre i livelli di inquinamento acustico generati dalle infrastrutture di trasporto (stradale, ferroviario e aeroportuale) e dagli impianti industriali soprattutto in ambito urbano;
  - ridurre l’inquinamento atmosferico, con una specifica attenzione alle zone di risanamento per la qualità dell’aria, agendo in forma integrata sul sistema di mobilità e dei trasporti, sulla produzione ed utilizzo dell’energia, sulle emissioni industriali e agricole;
  - promuovere la gestione integrata dei rischi presenti sul territorio, con particolare riferimento agli impianti industriali che si concentrano nella zona del nord Milano;
  - tutelare il suolo e le acque sotterranee dai fenomeni di contaminazione e bonifica dei siti contaminati anche attraverso la creazione di partnership pubblico-private sostenute da programmi di *marketing* territoriale;
- ST1.2 Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale:
  - sviluppare politiche per la conoscenza e la tutela della biodiversità vegetale e animale sostenuta dal mosaico di habitat che si origina in città;

## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

### Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

- sviluppare la rete ecologica regionale attraverso la tutela e il miglioramento della funzionalità ecologica dei corridoi di connessione e la tutela e valorizzazione delle aree naturali protette, con particolare riguardo a quelle di cintura metropolitana, che rivestono un ruolo primario per il riequilibrio per la fruizione e la ricreazione dei residenti costituendo ambiti privilegiati per la sensibilizzazione ambientale e fattore di contenimento delle pressioni generate dalla tendenza insediativa;
- tutelare la sicurezza dei cittadini riducendo la vulnerabilità o incrementando la resilienza (la capacità del sistema socio-economico territoriale di convivere con i vari tipi di rischio e di farvi fronte in caso di loro emersione);
- ST1.3 Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità:
  - ripristinare gli alvei dei fiumi e realizzare politiche per la tutela dei fiumi e per la prevenzione del rischio idraulico, in particolare del nodo di Milano, anche attraverso una maggiore integrazione degli interventi con il contesto ambientale e paesaggistico;
  - ridurre l'inquinamento delle acque e riqualificare i corsi d'acqua (con particolare riferimento a Seveso, Lambro e Olona) innalzando progressivamente la qualità delle acque;
- ST1.5 Favorire l'integrazione con le reti infrastrutturali europee:
  - sviluppare politiche territoriali, ambientali infrastrutturali atte a rendere competitivo il sistema urbano metropolitano lombardo con le aree metropolitane europee di eccellenza, puntando, in particolare, alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale e paesaggistico, e atte altresì a migliorare la qualità della vita e a renderne manifesta la percezione;
- ST1.6 Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo mobilità sostenibili:
  - sviluppare sistemi di trasporto pubblico e percorsi ciclo-pedonali di adduzione alle stazioni del Servizio Ferroviario Regionale e Suburbano;
- ST1.7 Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio:
  - applicare sistematicamente modalità di progettazione integrata che assumano la qualità paesistico/culturale e la tutela delle risorse naturali come riferimento prioritario e opportunità di qualificazione progettuale, particolarmente nei programmi di riqualificazione degli ambiti degradati delle periferie;

## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

### Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

- recuperare e rifunzionalizzare le aree dismesse o degradate, con attenzione a previsioni d'uso che non si limitino ad aree edificate ma prendano in considerazione l'insediamento di servizi pubblici e di verde;
- tutelare il suolo libero esistente e preservarlo dall'edificazione e dai fenomeni di dispersione insediativa, in particolare per quanto riguarda le aree agricole periurbane;
- valorizzare il sistema del verde e delle aree libere nel ridisegno delle aree di frangia, per il miglioramento della qualità del paesaggio urbano e periurbano ed il contenimento dei fenomeni conurbativi, con specifica attenzione alle situazioni a rischio di saldatura;
- assumere la riqualificazione e la rivitalizzazione dei sistemi ambientali come preconditione e principio ordinatore per la riqualificazione del sistema insediativo;
- favorire la riqualificazione dei quartieri urbani più degradati o ambientalmente irrisolti atto a ridurre le sacche di marginalità e disparità sociale e a facilitare l'integrazione della nuova immigrazione;
- ST1.8 Riorganizzare il sistema del trasporto merci:
  - riorganizzare i sistemi di distribuzione delle merci in ambito urbano (city logistic) al fine di ridurre gli impatti ambientali;
- ST1.10 Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio:
  - valorizzare gli elementi paesaggistici costituiti dal sistema delle bellezze artistiche, architettoniche e paesaggistiche diffuse nell'area, costituite da elementi storici diffusi (ville con parco, santuari e chiese, sistemi fortificati testimonianze di archeologia industriale) e da presenze riconoscibili del paesaggio agrario (cascine, tessitura della rete irrigua, filari, molini, navigli) al fine di percepirne la natura di sistema atto a contribuire al miglioramento della qualità ambientale complessiva, a produrre una maggiore attrazione per il turismo e a favorire l'insediamento di attività di eccellenza;
  - valorizzare e riqualificare le aree di particolare pregio nell'ambito del Sistema Metropolitano attraverso progetti che consentano la fruibilità turistica-ricreativa;
- Uso del suolo:
  - limitare l'ulteriore espansione urbana: coerenza le esigenze di trasformazione con i trend demografici e le dinamiche territoriali in essere, impegnando solo aree direttamente legate ai ritmi effettivi del fabbisogno insediativo;
  - favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio;
  - limitare l'impermeabilizzazione del suolo;

## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

### Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

- conservare i varchi liberi, destinando le aree alla realizzazione della Rete Verde Regionale;
- evitare la dispersione urbana;
- mantenere la riconoscibilità dei centri urbani evitando le saldature lungo le infrastrutture;
- realizzare nuove edificazioni con modalità e criteri di edilizia sostenibile, di buona qualità architettonica ed adeguato inserimento paesaggistico;
- nelle aree periurbane e di frangia, contenere i fenomeni di degrado e risolvere le criticità presenti, con specifico riferimento alle indicazioni degli Indirizzi di tutela del Piano Paesaggistico;
- favorire il recupero delle aree periurbane degradate con la riprogettazione di paesaggi compatti, migliorando il rapporto tra spazi liberi e edificati anche in relazione agli usi insediativi e agricoli;

#### Sistema territoriale Pedemontano:

- ST3.1 Tutelare i caratteri naturali diffusi attraverso la creazione di un sistema di aree verdi collegate tra loro (reti ecologiche):
  - tutelare i caratteri naturali diffusi costituiti dai biotopi lungo i corsi d'acqua e le rive dei laghi, dalle macchie boscate che si alternano ai prati in quota e alle colture del paesaggio agrario nella zona collinare;
  - creare un sistema di aree naturali e di connessione verde che si inserisce nella maglia infrastrutturale di nuova previsione e garantisca il collegamento tra parti della rete ecologica soprattutto in direzione nord-sud;
- ST3.2 Tutelare sicurezza e salute dei cittadini attraverso la riduzione dell'inquinamento ambientale e la preservazione delle risorse:
  - evitare l'eccessiva pressione antropica sull'ambiente e sul paesaggio che potrebbe condurre alla distruzione di alcune risorse di importanza vitale (suolo, acqua, ecc.), oltre che alla perdita delle potenzialità di attrazione turistica di alcune aree di pregio;
- ST3.3 Favorire uno sviluppo policentrico evitando la polverizzazione insediativa:
  - ridurre il consumo di suolo e presidiare le aree libere e gli ambiti agricoli a cesura del *continuum* urbanizzato;
- ST3.6 Tutelare e valorizzare il paesaggio caratteristico attraverso la promozione della fruibilità turistico-ricreativa e il mantenimento dell'attività agricola:
  - tutela e ricognizione dei percorsi e dei belvedere panoramici come luoghi di fruizione ampia del paesaggio anche attraverso il recupero dei sentieri

## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

- escursionistici e dei percorsi ferroviari come itinerari di fruizione turistica privilegiati;
- tutela e rafforzamento delle caratteristiche dei diversi paesaggi del Sistema Pedemontano (prealpino, collinare e dei laghi morenici) caratterizzati per l'elevata attrazione per la residenza e il turismo;
  - garantire il mantenimento di attività agricole in funzione di miglioramento della qualità ambientale complessiva e di valorizzazione del paesaggio;
  - ST3.7 Recuperare aree e manufatti edilizi degradati in una logica che richiami le caratteristiche del territorio pedemontano:
    - incentivare il recupero, l'autorecupero e la riqualificazione dell'edilizia rurale, mediante i principi della bioedilizia e il rispetto delle tradizioni costruttive locali;
  - ST3.8 Incentivare l'agricoltura e il settore turistico-ricreativo per garantire la qualità dell' ambiente e del paesaggio caratteristico:
    - promuovere e supportare interventi per l'organizzazione integrata e diversificata dell'offerta turistica, favorendo una fruizione sostenibile del territorio (turismo culturale, termale, congressuale, enogastronomico, naturalistico);
  - Uso del suolo:
    - limitare il consumo di suolo: coerenza le esigenze di trasformazione con i trend demografici e le dinamiche territoriali in essere, impegnando solo aree direttamente legate ai ritmi effettivi del fabbisogno insediativo;
    - evitare l'impermeabilizzazione del suolo;
    - limitare l'ulteriore espansione urbana;
    - favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio;
    - conservare i varchi liberi, destinando prioritariamente le aree alla realizzazione della Rete Verde Regionale, anche mediante la proposta di nuovi Parchi Locali di Interesse Sovracomunale;
    - evitare la dispersione urbana, mantenendo forme urbane compatte;
    - mantenere la riconoscibilità dei centri urbani evitando le saldature lungo le infrastrutture;
    - realizzare le nuove edificazioni con modalità e criteri di edilizia sostenibile;
    - evitare la riduzione del suolo agricolo.

## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

### Azioni di Piano interessanti il territorio comunale

---

Il PTR individua, altresì, le infrastrutture strategiche per il conseguimento degli obiettivi di Piano, denominate “Infrastrutture prioritarie per la Lombardia”, rappresentate in Tavola 3 di Piano.

Tra queste, oltre alla Rete Ecologica Regionale (RER), introdotta ed illustrata preliminarmente nel precedente Par. 2.3 del presente Documento di Scoping, sono identificate anche le seguenti Infrastrutture per la mobilità e per la “difesa del suolo” interessanti il territorio di Vimercate:

- Infrastrutture per la mobilità:
  - al margine nord del territorio comunale: Sistema Viabilistico Pedemontano, Tratta C e D, il cui Progetto Definitivo è stato approvato dal CIPE con Delibera n. 97 del 06/11/2009, pubblicata sulla G.U. n. 40 del 18/02/2010, e il cui vincolo è stato reiterato dal CIPE con Delibera n. 1 del 19/01/2017, pubblicata sulla G.U. n. 148 del 27/06/2017;
  - al margine nord del territorio comunale: Potenziamento del Sistema Gottardo: gronda ferroviaria Nord–Est Seregno–Bergamo, il cui Progetto Preliminare è stato approvato dal CIPE con Delibera n. 150 del 02/12/2005, pubblicata sulla G.U. n. 125 del 31/05/2006);
  - nella porzione sud del territorio comunale: Prolungamento Metropolitana Linea M2, il cui Progetto Preliminare è stato presentato dalla Provincia di Milano il 05/03/2009 e licenziato favorevolmente dalla Regione nell’ambito dell’iter di Legge Obiettivo, con D.G.R. n. VIII/9194 del 30/03/2009, e il cui Progetto Definitivo è stato depositato in Regione il 27/09/2013;
- Infrastrutture per la difesa del suolo:
  - la porzione del territorio comunale a ovest del tracciato della Tangenziale est di Milano: Bacino Lambro–Seveso–Olona–Trobbie.

Per quest’ultima Infrastruttura va evidenziato come il territorio di Vimercate non risulti interessato da “Progetti e studi di riferimento per le previsioni di infrastrutture per la difesa del suolo” indicati dal PTR, ma lo stesso Piano richiede in tale ambito la riduzione degli afflussi artificiali alla rete di superficie attraverso una riduzione delle aree impermeabilizzate, lo smaltimento delle acque bianche direttamente sul suolo o nel sottosuolo, la separazione delle acque delle reti fognarie (bianche e nere) e la laminazione.

## PGT Variante generale

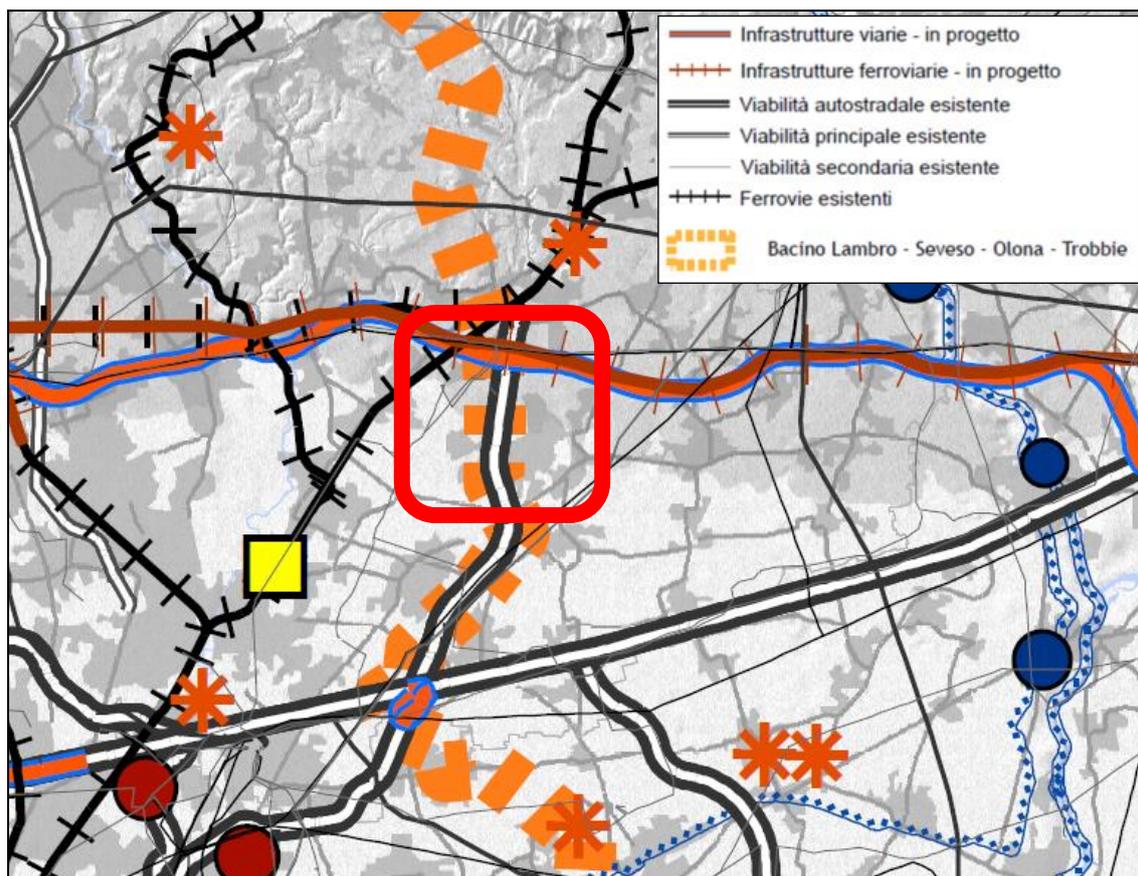
(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

Nel seguito si riporta l'estratto della Tavola 3 del PTR.

Figura 4.1 - Estratto della Tavola 3 del PTR "Infrastrutture prioritarie per la Lombardia" nel contesto territoriale in cui si inserisce il Comune di Vimercate (indicato con riquadro rosso)



### Piano Paesaggistico Regionale (PPR)

In applicazione dell'art. 19 della LR n. 12/2005, il PTR ha anche natura ed effetti di Piano Territoriale Paesaggistico, ai sensi della legislazione nazionale. Il PTR in tal senso ha assunto, consolidato ed aggiornato il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) sino al 2010 vigente a livello lombardo, integrandone, altresì, la sezione normativa.

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) è divenuto così sezione specifica del PTR di disciplina paesaggistica dello stesso, mantenendo comunque una compiuta unitarietà ed identità.

La cartografia del PPR è ora composta dalle seguenti tavole di riferimento:

- Tavola A Ambiti geografici e unità tipologiche (immagine precedente);
- Tavola B Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico;
- Tavola C Istituzioni per la tutela della natura;

## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

- Tavola D Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale;
- Tavola E Viabilità di rilevanza regionale;
- Tavola F Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale;
- Tavola G-H Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale;
- Tavola I Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge.

Dall'analisi della cartografia di Piano emergono i seguenti elementi di attenzione, interessanti il territorio comunale.

Per quanto attiene alla **Tavola A**, il PPR colloca il Comune di Vimercate nell'Ambito geografico della "Brianza orientale", nello specifico nell'Unità tipologica di paesaggio denominata "Fascia alta pianura", all'interno della quale è inserito nei "Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta", per i quali il Piano dispone i seguenti indirizzi di tutela:

Vanno tutelate le residue aree di natura e la continuità degli spazi aperti. Vanno riabilitati i complessi monumentali (ville, chiese parrocchiali, antiche strutture difensive) che spesso si configurano come fulcri ordinatori di un intero agglomerato.

### *Il suolo e le acque*

Devono essere previste adeguate operazioni di salvaguardia dell'intero sistema dell'idrografia superficiale e sotterranea; gli interventi di riqualificazione e/o valorizzazione territoriale e paesistica devono essere indirizzati al mantenimento dei solchi e delle piccole depressioni determinate dallo scorrimento dei corsi d'acqua minori (p.e. la Molgora) che, con la loro vegetazione di ripa, sono in grado di variare l'andamento abbastanza uniforme della pianura terrazzata.

### *Gli insediamenti storici*

Vanno previsti criteri di organicità e coerenza da applicare negli interventi di recupero delle antiche corti, infatti, l'estrema parcellizzazione proprietaria degli immobili può dare luogo a interventi isolati fortemente dissonanti con le caratteristiche proprie del contesto. Gli interventi di riorganizzazione o riqualificazione territoriale devono, inoltre, evitare l'accerchiamento e "l'annegamento" di tali nuclei e abitati nel magma delle urbanizzazioni recenti, anche tramite un'adeguata e mirata pianificazione del sistema degli spazi pubblici e del verde.

# PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

## V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

### Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

Dalla cartografia del PPR vengono di seguito forniti gli estratti delle tavole B, C, D, E, F-G con le indicazioni puntuali ivi contenute.

#### TAVOLE B/E:

#### Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico

#### Viabilità di rilevanza regionale

	<ul style="list-style-type: none"> <li> Luoghi dell'identità regionale</li> <li> Paesaggi agrari tradizionali</li> <li> Geositi di rilevanza regionale</li> <li> Siti riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'umanità</li> <li> Strade panoramiche - [vedi anche Tav. E]</li> <li> Linee di navigazione</li> <li> Tracciati guida paesaggistici - [vedi anche Tav. E]</li> <li> Belvedere - [vedi anche Tav. E]</li> <li> Visuali sensibili - [vedi anche Tav. E]</li> <li> Punti di osservazione del paesaggio lombardo - [art. 27, comma 4]</li> <li> Tracciati stradali di riferimento</li> <li> Bacini idrografici interni</li> <li> Ferrovie</li> <li> Ambiti urbanizzati</li> <li> Idrografia superficiale</li> <li> Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li> Confini provinciali</li> <li> Confini regionali</li> <li> Strade panoramiche - [art. 26, comma 9]</li> <li> Linee di navigazione</li> <li> Tracciati guida paesaggistici - [art. 26, comma 10]</li> <li> Belvedere - [art. 27, comma 2]</li> <li> Visuali sensibili - [art. 27, comma 3]</li> <li> Tracciati stradali di riferimento</li> <li> Bacini idrografici interni</li> <li> Ferrovie</li> <li> Ambiti urbanizzati</li> <li> Idrografia superficiale</li> <li> Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura</li> </ul>

Non sono presenti elementi di attenzione riconosciuti dal PPR nel territorio di Vimercate

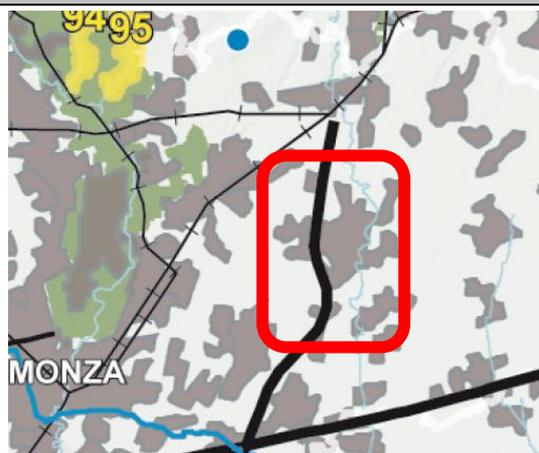
**PGT Variante generale**  
(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

**TAVOLA C:**

**Istituzioni per la tutela della natura**

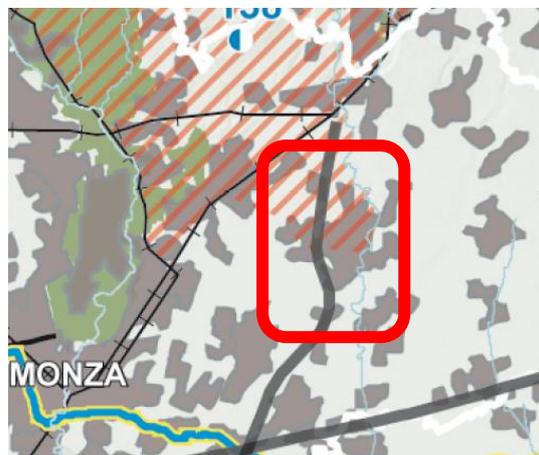


- Monumenti naturali
  - Riserve naturali
  - Geositi di rilevanza regionale
  - SIC - Siti di importanza comunitaria
  - ZPS - Zone a protezione speciale
- PARCHI REGIONALI**
- Parchi regionali istituiti con ptcp vigente
  - Parchi regionali istituiti senza ptcp vigente

Non sono presenti elementi di attenzione riconosciuti dal PPR nel territorio di Vimercate

**TAVOLA D:**

**Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale**



- AREE DI PARTICOLARE INTERESSE AMBIENTALE-PAESISTICO**
- Ambiti di elevata naturalità - [art. 17]
  - Ambito di specifico valore storico ambientale - [art. 18]
  - Ambito di salvaguardia e riqualificazione dei laghi di Mantova [art. 19, comma 2]
  - Laghi insubrici. Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale [art. 19, comma 4 - vedi anche Tavole D1a - D1b - D1c - D1d]
  - Ambito di specifica tutela paesaggistica del fiume Po - [art. 20, comma 8]
  - Ambito di tutela paesaggistica del sistema vallivo del fiume Po [art. 20, comma 9]
  - Naviglio Grande e Naviglio di Pavia - [art. 21, comma 3]
  - Naviglio Martesana - [art. 21, comma 4]
  - Canali e navigli di rilevanza paesaggistica regionale - [art. 21, comma 5]
  - Geositi di interesse geografico, geomorfologico, paesistico, naturalistico, idrogeologico, sedimentologico - [art. 22, comma 3]
  - Geositi di interesse geologico-stratigrafico, geominerario, geologico-strutturale, petrografico e vulcanologico - [art. 22, comma 4]
  - Geositi di interesse paleontologico, paleoantropologico e mineralogico - [art. 22, comma 5]
  - Oltrepò pavese - ambito di tutela - [art. 22, comma 7]
  - Siti riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'Umanità - [art. 23]
  - Ambiti di criticità - [Indirizzi di tutela - Parte III]

**Ambito di criticità** [Indirizzi di tutela - Parte III], coinvolgente la porzione nord-occidentale del territorio comunale.

Il territorio comunale è ricompreso nella estrema propaggine meridionale di un più ampio ambito territoriale comprendente il Parco Valle Lambro e il Parco Montevecchia e Valle del Curone, identificato dal PPR come "Brianza orientale della Martesana o dell'Adda.

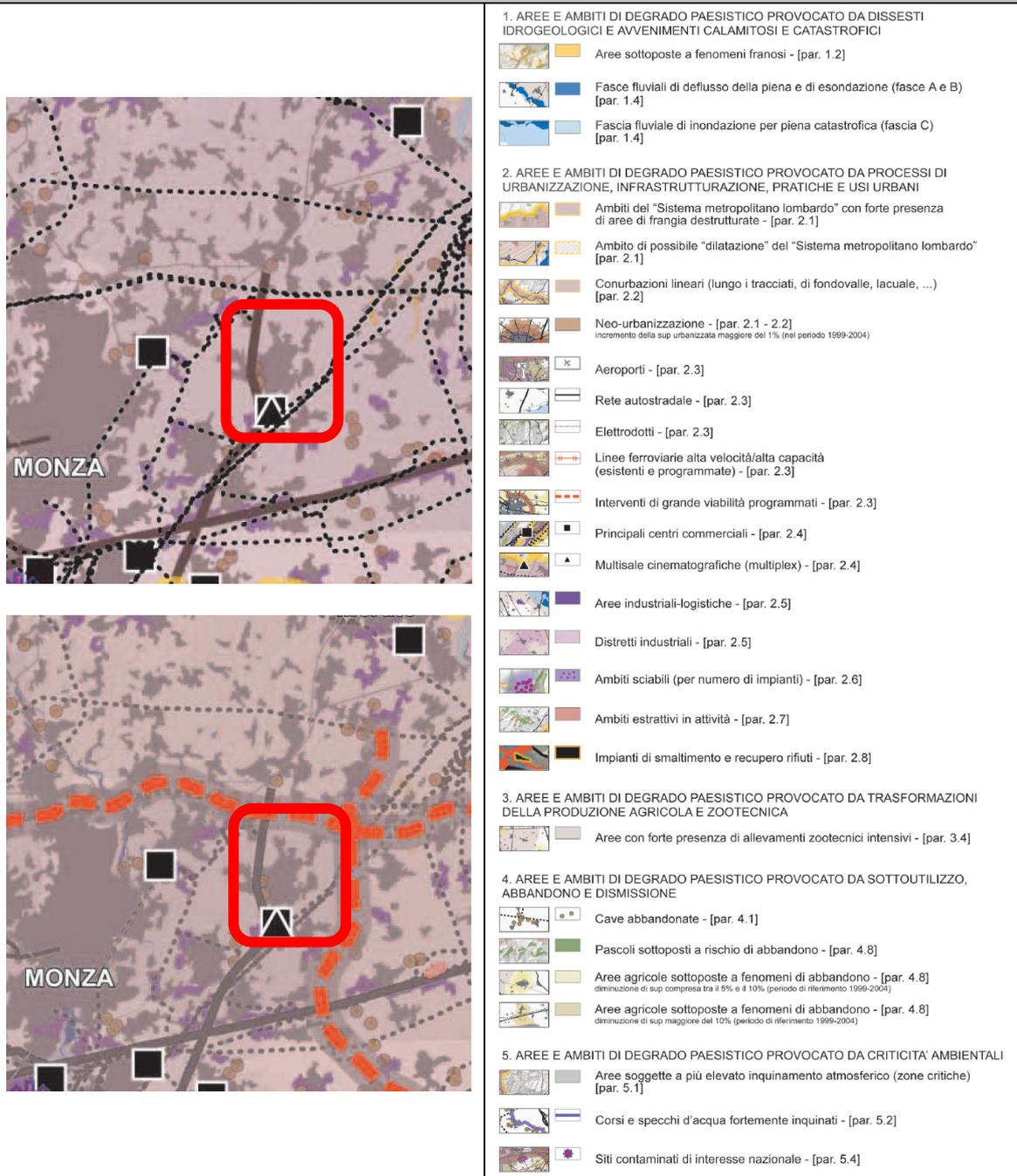
Si tratta di ambiti di particolare rilevanza paesaggistica sui quali si richiama la necessità di esercitare una specifica attenzione nell'elaborazione degli strumenti di pianificazione territoriale, in particolare per quanto riguarda i Piani territoriali di coordinamento provinciali.

**TAVOLA F:**

**Riquilificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale**

**TAVOLA G (H):**

**Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale**



Nel seguito si riportano gli indirizzi di tutela definiti per gli elementi di attenzione evidenziati nel territorio di Vimercate, pertinenti all'ambito di applicazione del PGT.

## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

### TAVOLA F:

Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale

### TAVOLA G (H):

Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale

**Ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate**

[Indirizzi par. 2.1 – Parte IV]:

#### Indirizzi di riqualificazione

Ridefinizione di un chiaro impianto morfologico prioritariamente attraverso :

- la conservazione e il ridisegno degli spazi aperti, secondo un'organizzazione sistemica e polifunzionale, come contributo alla costruzione di una rete verde di livello locale che sappia dare continuità alla rete verde di scala superiore; in particolare:
  - conservando, proteggendo e valorizzando gli elementi del sistema naturale e assegnando loro un ruolo strutturante;
  - riqualificando il sistema delle acque;
  - attribuendo alle aree destinate a verde pubblico esistenti e previste nell'ambito considerato una elevata qualità ambientale, paesaggistica e fruitiva;
  - rafforzando la struttura del paesaggio agricolo soprattutto nei casi ove questo sia ancora fortemente interconnesso con il grande spazio rurale, conservando e incentivando le sistemazioni colturali tradizionali, promuovendo programmi specifici per l'agricoltura in aree periurbane, ecc.;
- la riqualificazione del tessuto insediativo, in particolare:
  - conservando e assegnando valore strutturante ai sistemi ed elementi morfologici e architettonici preesistenti significativi dal punto di vista paesaggistico;
  - definendo elementi di relazione tra le diverse polarità, nuove e preesistenti;
  - preservando le "vedute lontane" come valori spaziali irrinunciabili e curando l'architettura dei fronti urbani verso i territori aperti;
  - riconfigurando l'impianto morfologico ove particolarmente destrutturato;
  - orientando gli interventi di mitigazione al raggiungimento degli obiettivi di cui sopra;
- il recupero e la valorizzazione delle aree degradate, sottoutilizzate e in abbandono con finalità paesistico-fruitive e ambientali.

#### Indirizzi di contenimento e prevenzione del rischio

Pianificazione attenta delle nuove previsioni di sviluppo alla chiara e forte definizione dell'impianto morfologico in termini di efficace correlazione con le tessiture territoriali ed agrarie storiche, con specifica attenzione agli ambiti di trasformazione ed alla piena valorizzazione della qualità paesaggistica nella pianificazione attuativa; in particolare:

- conservando e assegnando valore strutturante ai sistemi ed elementi morfologici e architettonici preesistenti significativi dal punto di vista paesaggistico;
- difendendo gli spazi aperti e attribuendo al loro ridisegno un valore strutturante;
- localizzando in modo mirato le eventuali nuove necessità in modo tale da riqualificare i rapporti tra i margini urbani e i territori aperti;
- impedendo la saldatura di nuclei urbani contigui;
- conservando e assegnando valore strutturante ai sistemi ed elementi morfologici e architettonici preesistenti significativi dal punto di vista paesaggistico;

## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

### TAVOLA F:

Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale

### TAVOLA G (H):

Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale

- individuando e promuovendo prestazioni di elevata qualità per i piani attuativi e i progetti urbani.

#### Interventi di grande viabilità programmati

[Indirizzi par. 2.3 - Parte IV]:

Gli indirizzi definiti dal PPR sono rivolti specificamente agli interventi infrastrutturali sovraordinate alla pianificazione comunale. Il tratto a nord del Comune di Vimercate fa riferimento al Sistema Viabilistico Pedemontano; il tracciato evidenziato a est del territorio fa riferimento al collegamento TEEM - Pedemontana, stralciato dalla programmazione infrastrutturale.

#### Principali centri commerciali e Multisale cinematografiche

[Indirizzi par. 2.4 - Parte IV]:

##### Indirizzi di riqualificazione

- rimozione di elementi intrusivi di maggior impatto;
- interventi di riqualificazione volti ad un attento recupero dei manufatti di valore storico-architettonico;
- cura e attenta riqualificazione dello spazio pubblico attraverso la condivisione degli obiettivi di riqualificazione e una progettazione delle opere di sistemazione e arredo attenta ai caratteri dei luoghi;
- utilizzo di specifiche tecniche per la manutenzione e il recupero dell'edilizia tradizionale.

##### Indirizzi di contenimento e prevenzione del rischio

- iniziative per prevenire la perdita di vitalità dei centri e nuclei storici e la realizzazione di opere non compatibili;
- iniziative per prevenire la realizzazione di elementi incongrui;
- Interventi di riqualificazione con sviluppo di attività culturali, di sedi per la ricerca scientifica e di formazione e di nuove funzioni civili e spazi qualificati di intrattenimento e di comunicazione;
- attività di promozione, diffusione, stesura di apposite "guide" e incentivazione, anche tramite appositi finanziamenti e/o sgravi fiscali, di interventi di manutenzione e recupero del patrimonio architettonico tradizionale per la conservazione dei valori identitari.

## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

### TAVOLA I:

#### Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge

Artt. 136 e 142 del D.lgs. n. 42/2004 e s.m.i.



Il territorio di Vimercate è interessato lungo il T. Molgora dal vincolo paesaggistico ex D.lgs. n. 42/2004 e s.m.i., art. 142, c. 1, lett. c) “fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna”.

Il centro abitato della Fraz. Oreno di Vimercate è vincolato ai sensi dell'art. 136 del D.lgs. n. 42/2004 e s.m.i., quale Area di notevole interesse pubblico.

**PGT Variante generale**

(DGC n. 132/2017)

**V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica****Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]****4.2.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale**

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Monza e Brianza è stato approvato con Deliberazione Consiliare n.16, in data 10/07/2013 ed è efficace dal 23 ottobre 2013 (Burl n.43 del 23/10/2013).

Il PTCP approvato è stato in seguito oggetto di aggiornamenti ed integrazioni; con Determinazione Dirigenziale n. 2564 del 11/11/2014 sono state aggiornate le Norme di Piano, con adeguamento ai contenuti di sentenze TAR emesse pubblicate.

Come indicato nella Relazione di PTCP, il riordino/razionalizzazione dell'assetto insediativo e la tutela/valorizzazione degli spazi aperti rappresentano gli assi centrali della strategia di Piano.

La strategia del PTCP si declina in una serie di obiettivi generali e specifici che vengono di seguito riportati, come desunti dal "Documento degli obiettivi" parte integrante degli elaborati di Piano.

Tabella 4.1 – Obiettivi generali e correlati Obiettivi specifici di Piano

<b>Struttura socio-economica</b>	
<b>Obiettivo generale</b>	<b>Obiettivo specifico</b>
2.1 Competitività e attrattività del territorio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• realizzazione di luoghi di qualità (dotati di servizi, spazi verdi, offerta culturale, ecc.) capaci di attrarre figure professionali dagli altri territori e dall'estero</li> <li>• sviluppo di reti logistiche, telematiche, energetiche, ...</li> <li>• sviluppo di reti per la mobilità che agiscano contemporaneamente in modo capillare e in collegamento con la scala globale</li> <li>• valorizzazione del patrimonio storico artistico di pregio, per renderlo un punto di attrazione internazionale e formare, assieme all'autodromo, al sistema dei parchi e delle ville storiche, percorsi di fruizione turistica</li> <li>• supporto, anche attraverso il grande patrimonio storico ed ambientale della Brianza, alla formazione di nuove attività nel settore del turismo, dello sport e del tempo libero, in grado di assicurare nuove prospettive di sviluppo anche occupazionale e di rendere maggiormente attrattivo il territorio</li> </ul>
2.2 Qualità e sostenibilità degli insediamenti per attività economiche produttive	<ul style="list-style-type: none"> <li>• riqualificare dal punto di vista ambientale le aree produttive e favorire interventi di finanziamento per l'infrastrutturazione delle aree industriali</li> <li>• promuovere azioni di marketing territoriale, con particolare attenzione al recupero di aree dismesse anche ai fini produttivi</li> <li>• avviare politiche di riorganizzazione territoriale nel campo della grande distribuzione, della logistica e delle aree produttive allo scopo di favorire una migliore distribuzione territoriale di tali insediamenti</li> <li>• promuovere azioni per la costituzione di una banca dati geografica per il censimento delle aree dismesse, da integrare nel SIT per la pianificazione territoriale regionale</li> <li>• realizzare insediamenti produttivi che rispettino i principi di compatibilità urbanistica, logistica, infrastrutturale e paesaggistico-ambientale</li> </ul>

**PGT Variante generale**

(DGC n. 132/2017)

**V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica****Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]**

<b>Struttura socio-economica</b>	
<b>Obiettivo generale</b>	<b>Obiettivo specifico</b>
2.3 RAZIONALIZZAZIONE E SVILUPPO EQUILIBRATO DEL COMMERCIO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• promozione di intese od accordi intercomunali (distretti del commercio ed altro) tra i comuni per la qualificazione della rete distributiva</li> <li>• qualificazione del settore commerciale attraverso l'integrazione degli insediamenti commerciali all'interno del sistema insediativo provinciale</li> <li>• regolazione del rapporto tra nuovi insediamenti e sistema stradale provinciale e regionale</li> <li>• garanzia di un adeguato livello di accessibilità pubblica degli insediamenti commerciali</li> <li>• organizzazione delle attività commerciali all'interno di insediamenti polifunzionali, nuovi e/o esistenti (centri storici, quartieri urbani soprattutto se degradati) in stretta connessione con il sistema dei servizi pubblici e privati, sviluppando con questi opportune sinergie</li> <li>• promozione di sistemi integrati del commercio, in grado di garantire un giusto equilibrio tra media e grande distribuzione e rete degli esercizi di vicinato</li> <li>• coerenza dei nuovi progetti con gli indirizzi fissati dal PTCP per l'impatto paesaggistico</li> </ul>

<b>Uso del suolo e sistema insediativo</b>	
<b>Obiettivo generale</b>	<b>Obiettivo specifico</b>
3.1 Contenimento del consumo di suolo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• controllo delle previsioni insediative: <ul style="list-style-type: none"> <li>- quantitativo: minore espansione dei tessuti urbani e produttivi</li> <li>- qualitativo: tutela delle aree agricole più produttive e della permeabilità ecologica del territorio</li> <li>- localizzativo: mantenere la compattezza degli insediamenti, evitare le urbanizzazioni lineari lungo le strade</li> </ul> </li> <li>• definizione di una metodologia praticabile e condivisa di misurazione dell'uso del suolo a scala comunale, allo scopo di valutare la possibilità di prevedere l'utilizzo di una simile procedura di compatibilità ai fini del monitoraggio della sostenibilità delle politiche territoriali dei PGT</li> </ul>
3.2 Razionalizzazione degli insediamenti produttivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• migliorare la competitività del territorio promuovendo il miglioramento delle condizioni di compatibilità del sistema produttivo in tutte le sue articolazioni funzionali e territoriali</li> <li>• ridurre le incompatibilità tra insediamenti produttivi e residenziali</li> <li>• ridurre le incompatibilità tra insediamenti produttivi e valori ambientali e paesaggistici</li> <li>• liberare i centri urbani e le zone residenziali dal traffico pesante in attraversamento</li> </ul>
3.3 Promozione della mobilità sostenibile attraverso il supporto alla domanda	<ul style="list-style-type: none"> <li>• evitare che si realizzino insediamenti i cui abitanti o utenti siano nelle condizioni di non potere servirsi agevolmente del TPL, mantenendo i nuovi insediamenti residenziali, produttivi e di servizio entro distanza di agevole accesso pedonale dal trasporto pubblico</li> <li>• collocare i servizi di rango elevato entro distanza di agevole accesso pedonale dai nodi di interscambio di rango più elevato del trasporto su ferro</li> </ul>

**PGT Variante generale**

(DGC n. 132/2017)

**V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica****Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]**

<b>Uso del suolo e sistema insediativo</b>	
<b>Obiettivo generale</b>	<b>Obiettivo specifico</b>
3.4 Migliorare la corrispondenza tra domanda e offerta nel mercato residenziale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• corretta valutazione della domanda per la determinazione della capacità insediativa residenziale</li> <li>• adeguamento dell'offerta di edilizia sociale all'elevata percentuale di residenti in comuni ad alta tensione abitativa (ATA)</li> <li>• nei comuni ad alta tensione abitativa, creazione di una disponibilità di aree a basso costo, al fine di mettere sul mercato un'offerta edilizia che coniughi il prezzo moderato e la qualità elevata</li> </ul>

<b>Sistema infrastrutturale esistente e scenari di sviluppo</b>	
<b>Obiettivo generale</b>	<b>Obiettivo specifico</b>
4.1 Rafforzamento della dotazione di infrastrutture viarie per rispondere alla crescente domanda di mobilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>• favorire le relazioni trasversali in direzione est-ovest, sia quelle interne al territorio della provincia che quelle di più lungo raggio</li> <li>• definire una precisa struttura gerarchica della rete stradale</li> <li>• favorire il trasferimento della domanda di spostamento verso modalità di trasporto più sostenibili</li> </ul> <p>Con particolare riferimento allo scenario programmatico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• allontanare i flussi di attraversamento dalla viabilità locale in conseguenza di una migliore gerarchizzazione degli itinerari</li> <li>• migliorare le condizioni di sicurezza delle strade e diminuire i livelli di inquinamento prodotto dal traffico, grazie ad una maggiore fluidità di percorrenza complessiva della rete</li> </ul> <p>Con particolare riferimento allo scenario di piano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• soddisfare le esigenze di spostamento a breve raggio, migliorando le condizioni dell'offerta di carattere locale e intercomunale</li> <li>• valorizzare le direttrici di competenza provinciale, in particolare attraverso interventi sui nodi e tratti critici per migliorarne ulteriormente le condizioni di sicurezza mediante la realizzazione di nuovi tratti stradali esterni alle aree edificate per fluidificare la circolazione lungo la viabilità ordinaria e migliorare la vivibilità delle aree abitate</li> <li>• individuare direttrici per le quali sia necessario attuare un più attento governo della domanda</li> <li>• favorire la migliore integrazione possibile tra gli interventi previsti e il territorio nel quale andranno ad inserirsi</li> </ul>
4.2 Potenziamento del trasporto pubblico per favorire il trasferimento della domanda di spostamento verso modalità di trasporto più sostenibili	<ul style="list-style-type: none"> <li>• favorire le relazioni trasversali in direzione est-ovest, sia quelle interne al territorio della provincia che quelle di più lungo raggio</li> <li>• favorire l'integrazione tra le diverse modalità di trasporto</li> <li>• favorire l'interconnessione tra il sistema della ciclabilità e le stazioni o fermate del trasporto pubblico, esistenti o di futura previsione</li> <li>• migliorare le condizioni di efficienza del servizio di trasporto pubblico locale extraurbano su gomma (TPL) anche attraverso il rafforzamento della rete viaria</li> </ul> <p>Con particolare riferimento allo scenario programmatico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• incrementare l'offerta di servizio ferroviario e metropolitano grazie al miglioramento dell'offerta infrastrutturale</li> <li>• estendere il sistema ferroviario suburbano</li> <li>• favorire il progressivo trasferimento di quote di domanda di spostamento dal</li> </ul>

**PGT Variante generale**

(DGC n. 132/2017)

**V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica****Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]**

<b>Sistema infrastrutturale esistente e scenari di sviluppo</b>	
<b>Obiettivo generale</b>	<b>Obiettivo specifico</b>
	<p>trasporto privato con adeguate politiche di incentivazione</p> <p>Con particolare riferimento allo scenario di piano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• soddisfare le esigenze di spostamento a breve raggio, migliorando le condizioni dell'offerta di carattere locale e intercomunale</li> <li>• costruire un'efficiente rete di trasporto pubblico, in grado di garantire un servizio capillare interno alla Brianza e le necessarie interazioni con gli ambiti esterni</li> <li>• organizzare centri di interscambio che consentano l'integrazione delle reti e dei servizi e favoriscano il trasferimento modale verso il trasporto pubblico, coerentemente con gli obiettivi di scala regionale e nazionale</li> </ul>

<b>Sistema paesaggistico ambientale</b>	
<b>Obiettivo generale</b>	<b>Obiettivo specifico</b>
<p>5.1 Limitazione del consumo di suolo; promozione della conservazione degli spazi liberi dall'edificato e creazione di una continuità fra gli stessi attraverso il disegno di corridoi verdi</p>	<p>5.1.1 Rete verde di ricomposizione paesaggistica</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• assicurare il mantenimento degli spazi non costruiti esistenti, il potenziamento e il recupero del verde forestale e delle attività agricole, la conservazione delle visuali aperte, al fine di soddisfare obiettivi di sostenibilità ecologica e di fruizione paesaggistica di rilevanza provinciale</li> <li>• assicurare, attraverso la conservazione di tali spazi, la funzione di ricarica della falda acquifera sotterranea evitando una eccessiva impermeabilizzazione dei suoli</li> <li>• con riferimento al corridoio trasversale della rete di ricomposizione paesaggistica, disegnare uno scenario di organizzazione territoriale che, a partire dall'infrastruttura, coniughi le esigenze di valorizzazione territoriale ed economica con quelle di tutela ambientale e paesaggistica, che potrà essere approfondito nell'ambito del documento di inquadramento per l'ambito territoriale della provincia attraversato dal nuovo tracciato dell'autostrada pedemontana</li> <li>• valorizzare e consolidare il ruolo dei PLIS nella struttura della rete verde di ricomposizione paesaggistica</li> </ul>
	<p>5.1.2 Ambiti di azione paesaggistica</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• tutelare attivamente gli spazi aperti residui</li> <li>• promuovere azioni integrate di riqualificazione in un'ottica agronomica, fruitiva e paesaggistica</li> <li>• promuovere un disegno unitario di ricomposizione paesaggistica e ambientale degli spazi aperti che induca una riqualificazione urbanistica dei tessuti edificati dei loro margini</li> </ul>
	<p>5.1.3 Ambiti di interesse provinciale</p> <p>mantenimento spazi inedificati tra tessuti urbani limitrofi</p>

**PGT Variante generale**

(DGC n. 132/2017)

**V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica****Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]**

<b>Sistema paesaggistico ambientale</b>	
<b>Obiettivo generale</b>	<b>Obiettivo specifico</b>
5.2 Conservazione dei singoli beni paesaggistici, delle loro reciproche relazioni e del rapporto con il contesto, come capisaldi della più complessa struttura dei paesaggi della provincia e dell'identità paesaggistico / culturale della Brianza	5.2.1 Beni storico architettonici tutelare gli ambiti, le architetture e i manufatti identificabili come permanenze del processo storico/insediativo che ha caratterizzato il territorio provinciale
	5.2.2 Aggregati storici conservare i caratteri architettonici (tipologici, morfologici e materici) dei fronti prospettanti verso gli spazi pubblici
	5.2.3 Parchi e giardini storici salvaguardare i parchi e i giardini individuati al pari delle ville come patrimonio storico/culturale della Brianza
	5.2.4 Architettura militare tutelare le architetture militari come beni culturali e come testimonianza della storia civica locale restaurandone le testimonianze materiali ancorché residue
	5.2.5 Architettura e manufatti della produzione industriale salvaguardare edifici e manufatti di maggiore caratterizzazione che documentano l'attività produttiva che ha storicamente improntato il territorio della Brianza e caratterizzato il suo paesaggio con pregevoli soluzioni architettoniche
	5.2.6 Beni archeologici tutelare i beni archeologici come traccia storica, che conferisce al contesto un particolare significato simbolico/culturale di memoria antica, apprezzabile intellettualmente più che visivamente, per questo il pgt deve facilitare questo sottile rapporto con il sito archeologico, conservandone il contesto per quanto possibile libero da interventi di disturbo
	5.2.7 Paesaggio agrario conservare i caratteri storici residui dell'impianto agrario, in particolare: maglia fondiaria, rete irrigua e stradale, edificato storico, manufatti idraulici, alberature, colture agricole, etc.
	5.2.8 Architetture e manufatti della produzione agricola promuovere la conservazione delle cascine nella loro integrità tipologica particolarmente per gli episodi di maggiore rappresentatività testimoniale dell'evoluzione locale del prototipo
	5.2.9 Idrografia artificiale <ul style="list-style-type: none"> <li>• mantenimento dei caratteri tipologici storici del sistema idrico rurale, con particolare riferimento alle dimensioni, alla sezione e ai materiali di rivestimento del reticolo principale e derivato, alla rete di strade arginali, alla vegetazione ripariale, valorizzazione del tracciato esistente come percorso di connessione per la mobilità lenta</li> <li>• tutelare l'integrità dei manufatti idraulici storici chiuse e relativi sistemi di misurazione, caselli idraulici, salti, ture, ponte canale, mediante interventi di restauro, ripristino e rimozione delle componenti incongruenti, eventuali nuovi interventi sui manufatti dovranno essere comunque verificati valutandone l'impatto sul contesto</li> </ul>

**PGT Variante generale**

(DGC n. 132/2017)

**V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica****Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]**

<b>Sistema paesaggistico ambientale</b>	
<b>Obiettivo generale</b>	<b>Obiettivo specifico</b>
	5.2.10 Rete irrigua mantenimento della funzionalità della rete a supporto del sistema idrico e dei caratteri paesistici e ambientali delle zone agricole irrigue (fontanili, filari, ripe boscate, siepi, etc.)
	5.2.11 Componenti vegetali <ul style="list-style-type: none"> <li>tutela del sistema delle componenti vegetali del territorio come base della rete verde provinciale di ricomposizione paesaggistica e come condizione di sussistenza di habitat favorevoli alla conservazione della biodiversità</li> <li>tutela delle aree a bosco esistenti, riconoscendone uno specifico valore naturalistico ed ecologico</li> </ul>
	5.2.12 Filari e siepi conservazione e reimpianto dei filari campestri e delle ripe boscate, anche finalizzati al consolidamento delle sponde di canali e rogge, con l'obiettivo di ricostituire i caratteri storici del paesaggio agrario del territorio e potenziare i valori naturalistici residui dell'area
	5.2.13 Sistema della viabilità storica conservare e valorizzare i tratti stradali aventi sostanza storica per manufatti e caratteristiche plano-altimetriche
	5.2.14 Mobilità dolce recuperare infrastrutture territoriali dismesse o sottoutilizzate
5.3 Promozione della conoscenza dei valori paesaggistici del territorio e della loro fruizione da parte dei cittadini	5.3.1 Beni storico architettonici e archeologici promuovere la diffusione della conoscenza del patrimonio paesaggistico provinciale e la formazione dei tecnici che operano nell'ambito della gestione del territorio e della progettazione di interventi sul paesaggio
	5.3.2 Aggregati storici <ul style="list-style-type: none"> <li>promuovere la ricognizione sistematica degli elementi di caratterizzazione del tessuto storico di inizio '900 al fine di favorire la valorizzazione degli episodi singoli o aggregati più rappresentativi della cultura architettonica e urbanistica del tempo</li> <li>riconoscere e valorizzare gli insediamenti rurali con particolare riferimento al rapporto con il contesto agricolo identificato</li> </ul>
	5.3.3 Ville storiche <ul style="list-style-type: none"> <li>identificare gli elementi che compongono il sistema delle ville storiche e classificarli per qualità architettonica, rilevanza nel contesto paesaggistico e stato di conservazione</li> <li>promuovere la conoscenza diffusa del sistema delle ville storiche anche mediante iniziative di pubblicizzazione</li> </ul>
	5.3.4 Architettura militare e luoghi di battaglie valorizzare i luoghi di battaglie storiche come teatri di eventi di rilevanza nazionale

**PGT Variante generale**

(DGC n. 132/2017)

**V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica****Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]**

<b>Sistema paesaggistico ambientale</b>	
<b>Obiettivo generale</b>	<b>Obiettivo specifico</b>
	<p>5.3.5 Paesaggio agrario censire i complessi che sono in grado di configurare un paesaggio agrario storico in relazione ai seguenti parametri: completezza e stato di conservazione delle strutture specialistiche in cui si articola il complesso, datazione certificata dalla presenza nella cartografia storica, rapporto funzionale e percettivo con un ampio contesto interessato da uso agricolo tradizionale, da rete di viabilità rurale, da reticolo di irrigazione, da quinte arboree</p>
	<p>5.3.6 Architetture e manufatti della produzione agricola promuovere la ricognizione sistematica delle cascine e dei relativi manufatti come cospicuo patrimonio culturale identitario della Brianza</p>
	<p>5.3.7 Canali storici promuovere la redazione del repertorio dei manufatti originali (paratie, pavimentazioni, sistemi di posa, ...), di un "abaco di elementi e materiali" che renda continuo e coordinato lo spazio urbano e le attrezzature pubbliche poste a pettine a nord e a sud del canale villoresi</p>
	<p>5.3.8 Alberi monumentali promuovere il censimento degli alberi monumentali corredato da schedatura conoscitiva come ulteriore apporto alla ricognizione del PTCP e con finalità didattiche</p>
	<p>5.3.9 Sistema della viabilità storica mantenere e diffondere il livello di conoscenza e consapevolezza delle direttrici stradali antiche anche mediante interventi di valorizzazione culturale</p>
<p>5.4 Promozione della qualità progettuale, con particolare riguardo agli interventi di recupero e trasformazione in ambiti di segnalata sensibilità in rapporto alla presenza di elementi e sistemi costitutivi del patrimonio paesaggistico / ambientale</p>	<p>5.4.1 Beni storico architettonici e archeologici valorizzare la loro organizzazione in sistemi storico/culturali evocativi dell'identità paesaggistica della Brianza</p>
	<p>5.4.2 Aggregati storici promuovere il recupero del patrimonio edilizio dei centri storici mediante progetti adeguati alla tipologia preesistente</p>
	<p>5.4.3 Parchi e giardini storici</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• conservazione del disegno originale come tracciato e come scelta delle essenze che testimoniano la concezione progettuale e determinano l'aspetto storicamente consolidato</li> <li>• evitare soluzioni progettuali di riuso che comportino un ridisegno che cancellerebbe l'ideazione originaria vanificando con ciò la testimonianza storica</li> </ul>
	<p>5.4.4 Architettura religiosa salvaguardare i luoghi della devozione popolare dall'accostamento con attività conflittuali con il valore simbolico attribuito dalla comunità locale a tali luoghi</p>
	<p>5.4.5 Architettura e manufatti della produzione industriale promuovere programmi di recupero che evitino l'abbandono e la dismissione di tali architetture, in quanto fattori che inducono il loro potenziale degrado e perdita</p>

**PGT Variante generale**

(DGC n. 132/2017)

**V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica****Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]**

<b>Sistema paesaggistico ambientale</b>	
<b>Obiettivo generale</b>	<b>Obiettivo specifico</b>
	5.4.6 Architetture e manufatti della produzione agricola favorire gli interventi di riuso compatibile con i valori espressi da architetture spontanee vernacolari proprie della tradizione locale
	5.4.7 Rete irrigua conservazione e riqualificazione della vegetazione arboreo-arbustiva attraverso interventi di manutenzione forestale che favoriscano l'affermarsi di essenze autoctone e costituiscano un supporto adatto alla conservazione di elementi (vegetali e animali) di biodiversità
	5.4.8 Canali storici valutare attentamente l'impatto che nuovi attraversamenti dei canali storici e la relativa viabilità di accesso potranno avere sul contesto, verificandone la compatibilità e garantendone, per quanto possibile la non invasività
	5.4.9 Boschi e fasce boscate mantenimento o reintroduzione delle specie vegetali autoctone; controllo ed eventuale eliminazione delle specie estranee ed infestanti
	5.4.10 Sistema della viabilità storica mantenere e recuperare la toponomastica originaria delle vie di comunicazione antiche
	5.4.11 Mobilità dolce separare le infrastrutture della mobilità dolce dalla rete stradale motorizzata
5.5 Individuazione e salvaguardia di ambiti e percorsi di fruizione paesaggistica del territorio, con particolare riferimento alla mobilità ecocompatibile e al rapporto percettivo con il contesto	5.5.1 Aggregati storici salvaguardare i fronti dei centri storici verso spazi ineditati dai quali è possibile fruire della visione complessiva della struttura urbana storicizzata
	5.5.2 Ville storiche promuovere la valorizzazione del sistema delle ville storiche identificando la rete dei percorsi di fruizione turistico/culturale anche in rapporto con i caratteri paesaggistici complementari (centri storici, rete verde provinciale, sistema della mobilità dolce)
	5.5.3 Architetture religiose valorizzare il ruolo simbolico sociale esercitato da queste architetture alle quali nel tessuto urbano era riservata una collocazione privilegiata nella piazza o lungo la viabilità principale, al valore simbolico vissuto dalla comunità si associa al campanile anche quello di <i>landmark</i> percepibile da un vasto intorno
	5.5.4 Architettura militare salvaguardare il ruolo delle torri come elementi di valorizzazione dello skyline urbano

**PGT Variante generale**

(DGC n. 132/2017)

**V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica****Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]**

<b>Sistema paesaggistico ambientale</b>	
<b>Obiettivo generale</b>	<b>Obiettivo specifico</b>
	<p>5.5.5 Canali storici</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>tutelare gli attraversamenti della rete irrigua storica in quanto elementi di cucitura di ambiti territoriali altrimenti separati dal canale e come componenti, con i percorsi di fruizione paesaggistica ripariali, di un sistema di percorrenze di valore turistico ricreativo particolarmente attrattivo in relazione alla qualità dei paesaggi attraversati</li> <li>valorizzare gli attraversamenti dei canali in quanto punti di osservazione dai quali è percepibile il corso del canale con una prospettiva lunga che rende possibile la visione contestuale delle due sponde; è opportuno non interrompere la continuità di questi assi visuali con l'inserimento di ulteriori nuovi attraversamenti</li> <li>valorizzare il tracciato esistente dei canali e della rete di strade arginali come percorso di connessione per la mobilità lenta</li> </ul>
	<p>5.5.6 Componenti vegetali</p> <p>conservazione ed eventuale incremento del patrimonio vegetale attuale nelle sue diverse manifestazioni come scansione e alternanza alla uniformità delle superfici coltivate della pianura con vantaggio per la qualità dei paesaggi</p>
	<p>5.5.7 Alberi monumentali</p> <p>tutelare gli alberi monumentali come capisaldi del paesaggio naturale/storico, per l'elevato valore simbolico si richiede l'identificazione di un'adeguata area di rispetto all'interno della inibire opere che possano sovrapporsi impropriamente con la percezione di questi preziosi esemplari arborei</p>
	<p>5.5.8 Sistema della viabilità storica</p> <p>favorire la pedonalizzazione o la moderazione del traffico veicolare, in prospettiva di una fruizione più allargata, degli assi fondativi dei centri storici</p>
	<p>5.5.9 Mobilità dolce</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>favorire la percezione e il godimento del paesaggio e dell'ambiente naturale con mezzi e forme ecologiche</li> <li>favorire flussi turistici, spostamenti quotidiani per lavoro, scuola, consumi con mezzi e modalità ecologiche</li> <li>connettere il sistema delle aree naturali protette e le polarità urbane con mezzi di trasporto alternativi all'auto</li> </ul>
	<p>5.5.10 Viabilità di interesse paesaggistico</p> <p>salvaguardare la panoramicità degli assi stradali tutelando la viabilità di interesse paesaggistico, costituita dalle strade panoramiche e dalle strade rurali</p>

<b>Ambiti agricoli strategici</b>	
<b>Obiettivo generale</b>	<b>Obiettivo specifico</b>
<p>6.1 Conservazione del territorio rurale</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>conservazione dell'integrità, della continuità e dell'estensione del sistema rurale esistente come condizione basilare per garantire il mantenimento e lo sviluppo delle attività agricole e forestali</li> <li>conservazione e tutela del paesaggio rurale come fattore di mantenimento dell'identità territoriale</li> <li>conservazione del patrimonio rurale per l'avvio di una fase di riqualificazione e competitività dell'agricoltura provinciale</li> </ul>

**PGT Variante generale**

(DGC n. 132/2017)

**V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica****Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]**

<b>Ambiti agricoli strategici</b>	
<b>Obiettivo generale</b>	<b>Obiettivo specifico</b>
6.2 Valorizzazione del patrimonio esistente	<ul style="list-style-type: none"> <li>• valorizzazione delle vocazioni agricole, del territorio rurale e delle sue potenzialità</li> <li>• difesa del territorio rurale periurbano secondo gli indirizzi del programma di sviluppo rurale, Regione Lombardia, 2007–2013 (PSR) e del PTR (TM 3.4, 3.5 e 3.6)</li> <li>• riconoscimento della multifunzionalità dell'attività agricola che acquista particolare rilievo e sinergia per la sua collocazione all'interno di un territorio densamente abitato ed urbanizzato, con particolare riferimento alla funzione ecologica, paesaggistica, ambientale, ricreativa e turistico educativa</li> </ul>

<b>Difesa del suolo e assetto idrogeologico</b>	
<b>Obiettivo generale</b>	<b>Obiettivo specifico</b>
7.1 Prevenzione, mitigazione e informazione relativamente al rischio di esondazione e di instabilità dei suoli	<ul style="list-style-type: none"> <li>• diffondere le conoscenze relative alle peculiarità ed alle fragilità idrogeologiche del territorio</li> </ul>
7.2 Riqualificazione, tutela e valorizzazione delle risorse idriche	7.2.1 <ul style="list-style-type: none"> <li>• valorizzare le caratteristiche qualitative e quantitative della risorsa idrica sotterranea nell'ottica della sostenibilità e responsabilità ambientale</li> <li>• favorire lo sfruttamento della risorsa idrica sotterranea differenziandone gli usi - potabile, produttivo, geotermico - compatibilmente con le sue caratteristiche qualitative e quantitative</li> <li>• prevenire e ridurre l'inquinamento delle risorse idriche sotterranee;</li> <li>• favorire l'apertura di nuovi pozzi a scopo potabile nelle aree di ricarica diretta degli acquiferi</li> </ul>
	7.2.2 <ul style="list-style-type: none"> <li>• tutelare e riqualificare e i corsi d'acqua arrestando i processi di degrado fluviale in atto</li> <li>• favorire i naturali processi di dinamica fluviale e di autodepurazione delle acque e lo sviluppo degli ecosistemi sostenuti dai corsi d'acqua</li> <li>• migliorare la capacità di laminazione delle piene delle aree prospicienti i corsi d'acqua;</li> <li>• ricostruire gli equilibri del sistema fluviale ripristinando le relazioni di carattere idraulico, ecosistemico, e paesaggistico coerentemente con i caratteri storico-architettonici del contesto</li> <li>• assicurare la continuità idraulica del reticolo idrografico artificiale</li> </ul>
7.3 Valorizzazione dei Caratteri Geomorfologici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• valorizzare i caratteri che connotano il territorio dal punto di vista morfologico, attraverso la conservazione e tutela degli elementi geomorfologici quali parti integranti del paesaggio naturale, concorrendo altresì alla stabilizzazione di potenziali fenomeni di instabilità idrogeologica</li> <li>• individuare geositi di interesse provinciale o locale</li> </ul>

**PGT Variante generale**

(DGC n. 132/2017)

**V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica****Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]**

Difesa del suolo e assetto idrogeologico	
Obiettivo generale	Obiettivo specifico
7.4 Contenimento del Degrado	<ul style="list-style-type: none"> <li>• razionalizzare – compatibilmente con la programmazione regionale di settore e con il piano cave provinciale – l'apertura di nuove cave per il contenimento del consumo di suolo e di risparmio delle risorse naturali</li> <li>• favorire progetti di recupero delle attività estrattive tesi a integrare le aree oggetto di modificazioni dovute all'attività estrattiva rispetto al contesto circostante migliorando la qualità paesistica ed ambientale dei luoghi</li> <li>• favorire, attraverso i progetti di recupero, la rinaturazione e contribuire alla costituzione della rete verde di ricomposizione paesaggistica</li> <li>• evitare la localizzazione di nuove aree di discarica all'interno della rete verde di ricomposizione paesaggistica</li> </ul>

Gli obiettivi del PTCP si traducono in indicazioni operative di tre livelli:

- norme con efficacia prescrittiva e prevalente, dal valore cogente;
- norme con valore indicativo, principale oggetto della verifica di compatibilità in sede di esame dei PGT, la cui efficacia presuppone la condivisione degli interlocutori di volta in volta interessati, e in primo luogo dei comuni;
- norme dal carattere specificamente programmatico, che si propongono di orientare nel medio e lungo periodo politiche e progetti dei diversi settori della Provincia, ma anche di altri attori territoriali.

Alcuni elementi normati dal Piano sono anche rappresentati cartograficamente; il PTCP è composto dalle seguenti tavole cartografiche:

- Tavola 1 Caratteristiche del sistema insediativo e interventi di trasformazione urbana di rilevanza sovracomunale;
- Tavola 2 Elementi di caratterizzazione ecologica del territorio;
- Tavola 3a Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica;
- Tavola 3b Rete della mobilità dolce;
- Tavola 4 Ambiti, sistemi ed elementi di degrado e compromissione paesaggistica;
- Tavola 5a Sistema dei vincoli e delle tutele paesistico-ambientali;
- Tavola 5b Parchi Locali di Interesse Sovracomunale;
- Tavola 6a Progetto di tutela e valorizzazione del paesaggio (scala 1:30000);
- Tavola 6b Viabilità di interesse paesaggistico;
- Tavola 6c Ambiti di azione paesaggistica;
- Tavola 6d Ambiti di interesse provinciale;
- Tavola 7a Rilevanze del sistema rurale;
- Tavola 7b Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico;
- Tavola 8 Assetto idrogeologico;

## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

- Tavola 9 Sistema geologico e idrogeologico;
- Tavola 10 Interventi sulla rete stradale nello scenario programmatico;
- Tavola 11 Interventi sulla rete del trasporto su ferro nello scenario programmatico;
- Tavola 12 Schema di assetto della rete stradale nello scenario di piano;
- Tavola 13 Schema di assetto della rete del trasporto su ferro nello scenario di piano;
- Tavola 14 Ambiti di accessibilità sostenibile;
- Tavola 15 Classificazione funzionale delle strade nello scenario programmatico: individuazione delle strade ad elevata;
- compatibilità di traffico operativo;
- Tavola 16 Aree urbane dismesse e aree urbane sottoutilizzate.

La Tavola 1 Caratteristiche del sistema insediativo e interventi di trasformazione urbana di rilevanza sovracomunale rileva lo stato di fatto e programmatico del sistema insediativo antecedente alla Variante 2015 del PGT.

La Tavola 2 “Elementi di caratterizzazione ecologica del territorio”, oltre a riportare gli elementi costituenti la RER (già evidenziati in precedenza) e il sistema delle aree protette e dei Siti Natura 2000, riconosce quali “Principali linee di continuità ecologica” il corso del T. Molgora al centro del territorio comunale e una fascia agricola lungo il confine sud-occidentale di Vimercate. Tali elementi sono ripresi nel dettaglio nella Tavola 6a, nel seguito illustrata.

Le tavole di Piano analizzate nel seguito riportano gli elementi di interesse a cui sono associati specifici Obiettivi, Indirizzi ed eventuali Prescrizioni.

## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

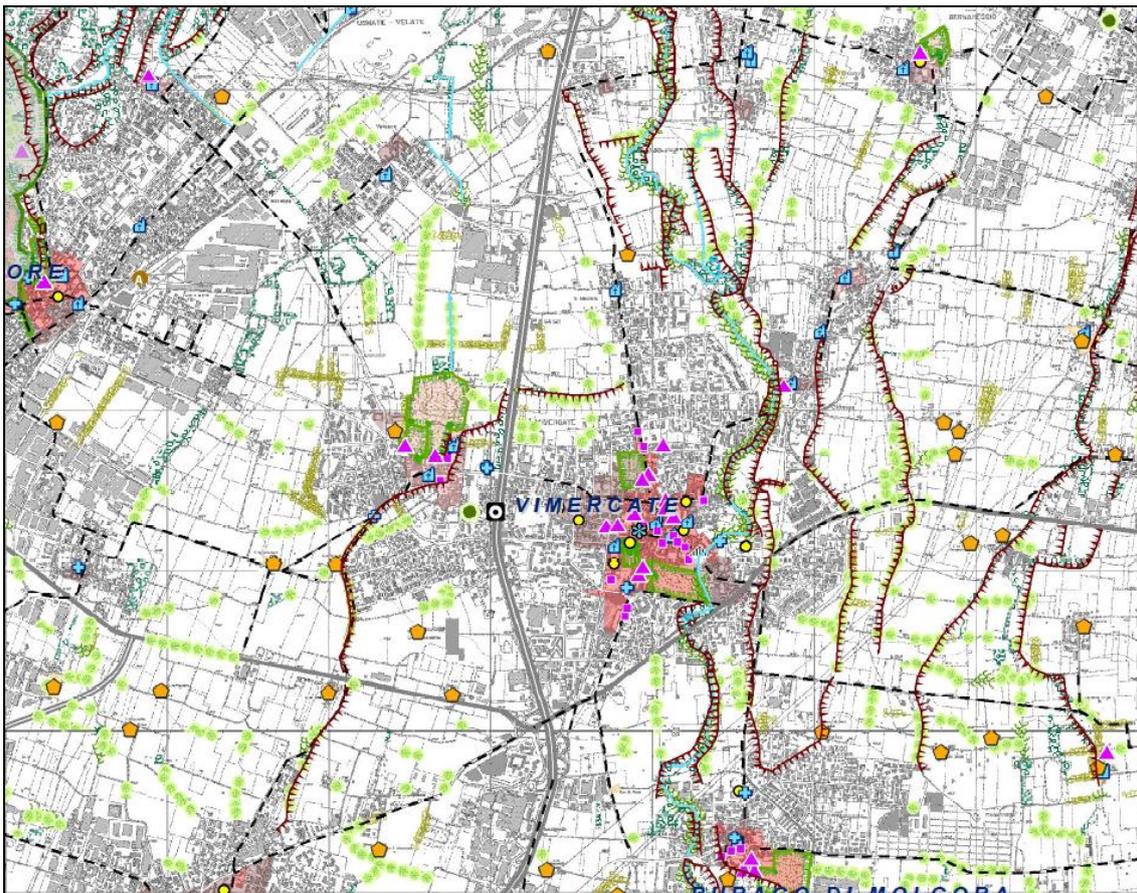
V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

### Tavola 3a “Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica”

Nel seguito si riporta l’estratto della Tav. 3a riferita al territorio di Vimercate e relativo contorno.

Figura 4.2 – Estratto della Tavola 3a “Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica”



*(la legenda è riportata nella pagina seguente)*

# PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

## V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

### Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

<p><b>AMBITI DI PREVALENTE VALORE SIMBOLICO-SOCIALE</b></p> <p><b>LUOGHI DELLA MEMORIA art. 19</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Luoghi della devozione popolare (santuari, vie crucis, ecc)</li> <li> Luoghi di battaglie</li> </ul> <p><b>ALTRI TEMATISMI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Parchi Regionali</li> </ul>	<p><b>SISTEMI ED ELEMENTI DI PREVALENTE VALORE NATURALE</b></p> <p><b>SISTEMI DI PARTICOLARE RILEVANZA GEOMORFOLOGICA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Creste di morena</li> <li> Orli di terrazzo</li> <li> Geositi</li> </ul> <p><b>IDROGRAFIA NATURALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Fontanili</li> <li> Fiumi</li> <li> Laghi</li> </ul> <p><b>AREE DI RILEVANZA AMBIENTALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Zone umide</li> </ul> <p><b>COMPONENTI VEGETALI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Boschi (PIF Vigente) <b>art. 12</b></li> <li> Fasce boscate <b>art. 12</b></li> </ul> <p><b>SISTEMI ED ELEMENTI DI PREVALENTE VALORE STORICO E CULTURALE</b></p> <p><b>BENI STORICO-ARCHITETTONICI art. 13</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> <i>Aggregati storici art. 14</i></li> <li> Centri storici</li> <li> Nuclei storici</li> <li> Comparti urbani al 1930</li> <li> Quartieri di impianto omogeneo</li> <li> Insediamenti rurali</li> </ul> <p><b>Architettura civile residenziale art. 15</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Villa</li> <li> Casa, palazzo</li> <li> Architettura civile non residenziale</li> </ul> <p> Parco storico, giardino <b>art. 16</b></p>	<p><b>Architettura religiosa art. 17</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Chiesa o edificio per culto</li> <li> Monastero, abbazia, convento, chiostro, seminario</li> <li> Monumento religioso o altro edificio religioso</li> </ul> <p><b>Architettura militare art. 18</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Castello, fortezza</li> <li> Torre</li> <li> Altre strutture legate alla storia militare (mura, bastioni, fossato, fortificazioni)</li> </ul> <p><b>Architettura e manufatti della produzione industriale art. 20</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Setificio, filanda, cotonificio, e altri impianti del settore tessile</li> <li> Fornace, industria per metalli edili o ceramiche</li> <li> Impianto per la produzione di energia</li> <li> Altri impianti (industria alimentare, meccanica, conceria, laboratori e impianti artigianali)</li> </ul> <p><b>Architettura e manufatti della produzione agricola art. 23</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Cascina, casa colonica, stalla, fienile, altro edificio rurale</li> <li> Molino</li> </ul> <p> Filari (fonte DUSAF 3.0) <b>art. 25</b></p> <p> Siepi (fonte DUSAF 3.0) <b>art. 25</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Presenza di alberi monumentali <b>art. 26</b> [per l'elenco puntuale si veda il relativo repertorio]</li> <li> Viabilità di interesse storico (IGM 1888) <b>art. 27</b></li> <li> Rete stradale principale</li> <li> Stazione ferroviaria o tranviaria</li> <li> Ponte o attraversamento</li> </ul> <p><b>BENI ARCHEOLOGICI art. 21</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Beni archeologici</li> <li> Siti archeologici [per la localizzazione si veda il relativo repertorio]</li> </ul> <p><b>IDROGRAFIA ARTIFICIALE art. 24</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Naviglio di Paderno</li> <li> Canale Villorosi</li> <li> Rogge</li> </ul>
--	---	---

La Tavola 3a “Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica” riconosce e localizza numerosi elementi caratterizzanti il sistema paesaggistico del territorio comunale.

Sono identificati nel territorio comunale i seguenti elementi per i quali valgono i correlati obiettivi del Documento degli Obiettivi (si rimanda alla tabella precedente per il dettaglio) ed Indirizzi normativi, nonché le Previsioni prescrittive ove espresse.

## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

Per i **Sistemi ed elementi di prevalente valore naturale**, sono riconosciuti:

- sistemi di particolare rilevanza geomorfologica: Orli di terrazzo;
- componenti vegetali;

per i quali valgono i seguenti Obiettivi, Indirizzi e Prescrizioni:

### **Sistemi di particolare rilevanza geomorfologica: Orli di terrazzo**

#### **Art. 11 – Elementi geomorfologici**

*Obiettivi di riferimento:* 7.3

*Indirizzi:*

- b. l'altezza delle nuove edificazioni da realizzarsi in prossimità degli orli di terrazzo, al di fuori della fascia di cui al successivo comma 4.b, non deve occluderne la vista.

*Previsioni prescrittive e prevalenti:*

- 4b. non sono ammesse nuove edificazioni nella porzione di territorio che comprende l'orlo di terrazzo, la sua scarpata morfologica, nonché una fascia di profondità di dieci metri a partire dall'orlo di terrazzo verso il ripiano superiore e dal piede della scarpata verso il ripiano inferiore;

### **Componenti vegetali**

#### **Art. 12 – Boschi e fasce boscate**

*Obiettivi di riferimento:* 5.2.11 e 5.4.9

*Indirizzi:*

- a. promuovere l'incremento delle aree boscate, soprattutto con finalità di barriera visuale e acustica o per la realizzazione di corridoi verdi di accompagnamento alla realizzazione di infrastrutture viabilistiche anche in funzione di misure compensative;
- b. escludere la frammentazione delle aree boscate esistenti a seguito di interventi edificatori; l'attuazione di progetti infrastrutturali dovrà produrre azioni compensative a risarcimento della sottrazione di aree boscate;
- c. promuovere la connessione con le aree a verde attrezzato e i percorsi ciclo pedonali esistenti;
- d. controllare ed eliminare le specie estranee ed infestanti;
- e. prevedere, nel caso di tagli di elementi arborei che compromettano l'integrità dell'area boscata, nuovi impianti atti a consolidare il ruolo paesaggistico-ambientale dell'area stessa.

Le azioni devono essere attuate nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia forestale.

## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

Per i **Sistemi ed elementi di prevalente valore storico e culturale**, sono riconosciuti:

- aggregati storici;
- architettura civile residenziale;
- parchi e giardini storici;
- architetture religiose;
- beni archeologici;
- architetture e manufatti della produzione agricola;
- filari e siepi;
- alberi monumentali;
- viabilità di interesse storico.

### **art. 14 – Aggregati storici:**

*Obiettivi di riferimento:* 5.2.2, 5.3.2, 5.4.2 e 5.5.1

*Indirizzi:*

- a. i necessari adeguamenti tecnologici dovranno essere effettuati nel rispetto dei caratteri
- b. architettonici dell'edificato;
- c. negli interventi tenere conto dell'intero fronte edificato e non del singolo edificio o di una porzione di esso;
- d. negli interventi di manutenzione rimuovere gli elementi di alterazione;
- e. gli elementi costitutivi dei centri identificati come insediamenti rurali dovranno essere rilevati e classificati per qualità tipologica e stato di conservazione dei caratteri originali per salvaguardarne i caratteri e i rapporti con le strutture del contesto agricolo, particolarmente in relazione a interventi di rifunzionalizzazione.

### **Art. 15 – Architettura civile residenziale**

*Obiettivi di riferimento:* 5.3.3 e 5.5.2

*Indirizzi:*

- a. conservare e valorizzare il rapporto fra l'architettura principale e i parchi e giardini di sua pertinenza;
- b. promuovere la tutela dei singoli episodi e identificare nell'ambito dello strumento urbanistico una fascia di salvaguardia al fine di conservarne la fruizione visiva dagli spazi pubblici e preservarne l'immagine consolidata nella memoria dei cittadini;
- c. attenersi quanto più possibile ai metodi della conservazione del progetto originario per preservare al meglio la struttura compositiva, i materiali e i caratteri costruttivi quali elementi testimoniali costitutivi del bene.

## **PGT Variante generale**

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

### ***Art. 16 – Parchi e giardini storici***

*Obiettivi di riferimento:* 5.2.3 e 5.4.3

*Indirizzi:*

- a. programmare gli interventi di valorizzazione dei parchi e giardini storici degradati ed abbandonati, rispettando le caratteristiche originali residue;
- b. evitare gli usi dell'area che possano alterare o danneggiare lo stato del luogo;
- c. conservare il rapporto originale tra parco o giardino storico e l'architettura di cui è pertinenza;
- d. rimuovere o mitigare gli elementi di arredo e gli impianti incongruenti o limitarne l'impatto, nel caso di nuove realizzazioni, sui caratteri storici dell'architettura vegetale.

### ***Art. 17 – Architetture religiose***

*Obiettivi specifici:* 5.4.4 e 5.5.3

*Indirizzi:*

- a. valutare l'ammissibilità degli interventi negli ambiti circostanti gli edifici religiosi in relazione alla percezione sociale del contenuto artistico/simbolico espresso da tali architetture, l'altezza dei nuovi edifici non dovrà sovrastare quella del campanile;
- b. conservare cappelle o edicole sacre e mantenere la loro localizzazione in rapporto alla viabilità storica.

### ***Art. 21 – Beni archeologici***

*Obiettivi di riferimento:* 5.2.6, 5.3.1 e 5.4.1

*Indirizzi:*

nelle aree a rischio archeologico evitare gli scavi, lo spianamento o lo sbancamento di terreni con eliminazione di dossi e terrazzi. Nei casi di imprescindibile necessità, le operazioni di scavo dovranno essere effettuate in presenza di un funzionario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia.

### ***Art. 23 – Architetture e manufatti della produzione agricola***

*Obiettivi di riferimento:* 5.2.8, 5.3.6 e 5.4.6

### ***Art. 25 – Filari e siepi***

*Obiettivi di riferimento:* 5.2.11, 5.2.12 e 5.5.6

### ***Art. 26 – Alberi monumentali***

*Obiettivi di riferimento:* 5.3.8 e 5.5.7

## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

### ***Art. 27 – Viabilità di interesse storico (rete stradale principale)***

*Obiettivi di riferimento:* 5.2.13, 5.3.9, 5.4.10 e 5.5.8

*Indirizzi:*

- a. i Comuni ripristinano e conservano le denominazioni stradali tradizionali, specie se connesse ad antiche direttrici viarie;
- b. i Comuni prestano attenzione alla viabilità degli spazi centrali e quella a loro afferente favorendo la pedonalizzazione e il recupero della pavimentazione e degli arredi originari.

Per gli **Ambiti di prevalente valore simbolico–sociale**, sono riconosciuti:

- luoghi della devozione popolare.

### ***Art. 19 – Luoghi della memoria***

*Obiettivi di riferimento:* 5.3.4

*Indirizzi:*

- a. evitare che siano localizzate attività incompatibili con il valore simbolico attribuito ai luoghi;
- b. preservare il contesto per favorire una migliore fruizione percettiva.



## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

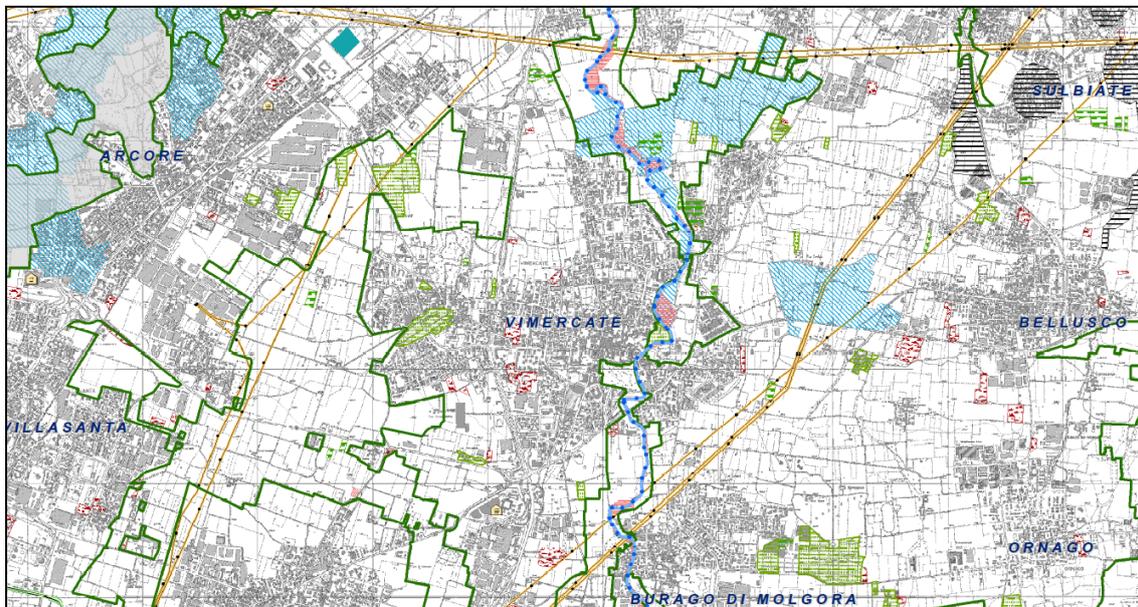
Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

- d. favorire l'intermodalità bici-ferro e bici-gomma e la stretta interconnessione fra trasporto pubblico locale e rete di mobilità dolce;
- e. integrare la rete della mobilità dolce con la ricostruzione del sistema agro ambientale.

### Tavola 4 Ambiti, sistemi ed elementi di degrado e compromissione paesaggistica

Nel seguito si riporta l'estratto della Tav. 4 riferita al territorio di Vimercate e relativo contorno.

Figura 4.4 - Estratto della Tavola 4 "Ambiti, sistemi ed elementi di degrado e compromissione paesaggistica"



## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

Il PTCP riconosce i seguenti elementi di attenzione:

- Ambiti di degrado o compromissione paesaggistica in essere:
  - Processi di pianificazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani:
    - elettrodotti;
  - Elementi detrattori:
    - centri commerciali;
  - Criticità ambientali:
    - corsi d'acqua fortemente inquinati;
  - Dissesti idrogeologici e avvenimenti calamitosi e catastrofici:
    - vincolo idrogeologico;
- Ambiti di degrado/detrattori potenziali:
  - Trasformazione della produzione agricola e zootecnica:
    - aree sterili e incolti;
    - serre e orti;
  - Dissesti idrogeologici e avvenimenti calamitosi e catastrofici:
    - aree allagabili con tempo di ritorno 100 anni (da Studio di fattibilità della sistemazione idraulica dei corsi d'acqua naturali e artificiali all'interno dell'ambito idrografico di pianura Lambro–Olona Autorità di Bacino del Po Deliberazione Comitato Istituzionale numero 12 del 18/03/2008).

### Tavola 5a Sistema dei vincoli e delle tutele paesistico–ambientali

La Tavola di Piano individua nel territorio comunale la presenza dei seguenti elementi assoggettati a specifica tutela dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (ex D.lgs. n. 42/2004 e s.m.i.):

- beni di interesse storico–architettonico D.lgs. 42/04 artt. 10 e 116; già L. 1089/39;
- bellezze di insieme D.lgs. 42/04 art. 136, comma 1 lettere c) e d) e art. 157; già L.1497/39;
- fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde DLgs. 42/04 art. 142, comma 1 lettera c) già L.431/85;
- foreste e boschi (fonte PIF) DLgs. 42/04 art. 142, comma 1, lettera g).

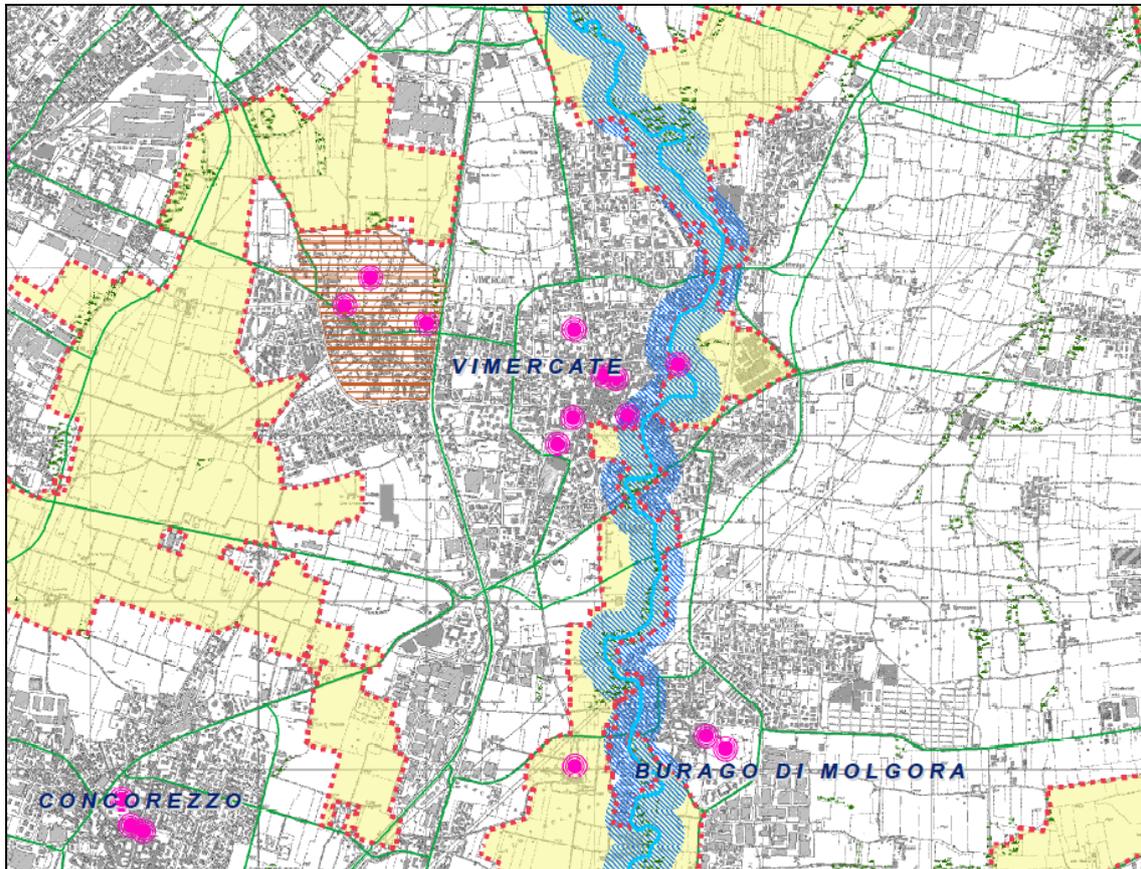
## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

Figura 4.5 – Estratto della Tavola 5a “Sistema dei vincoli e delle tutele paesistico-ambientali”

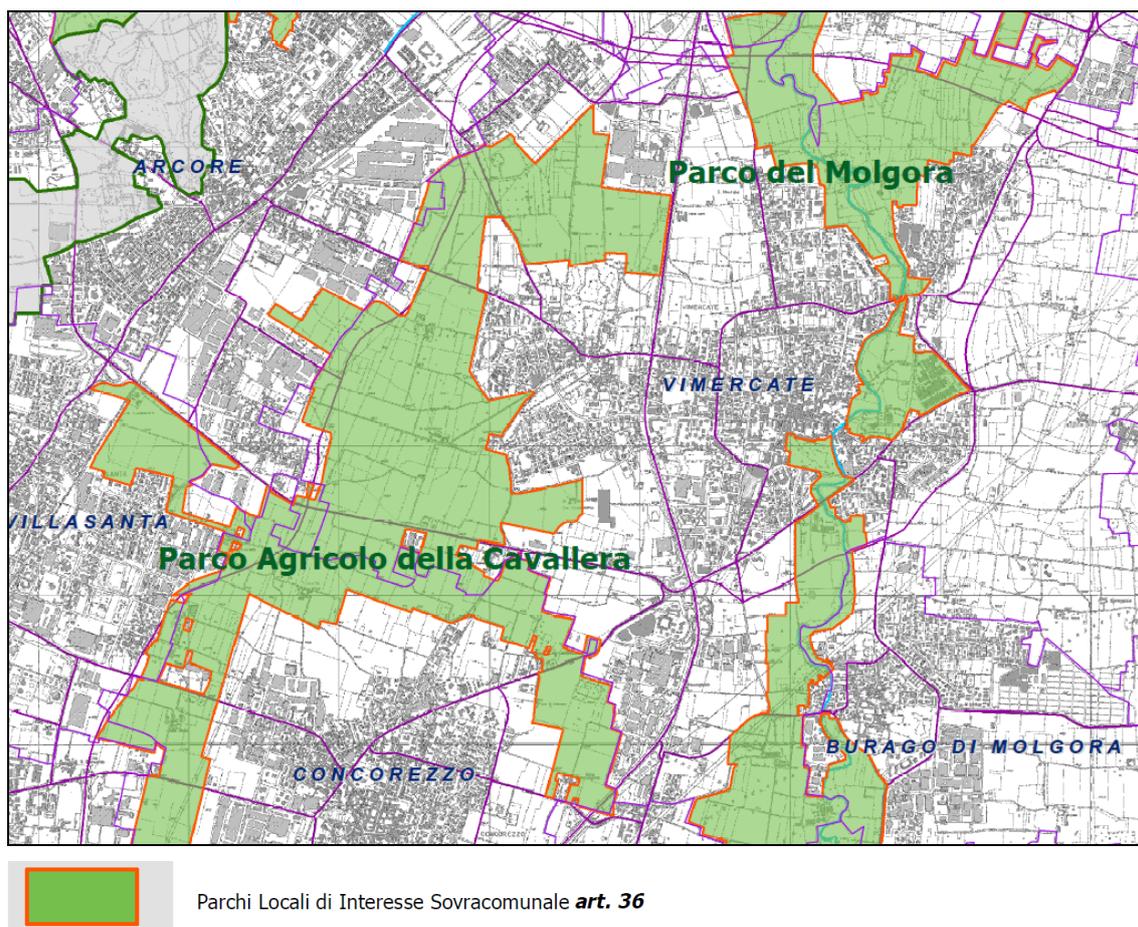


	beni di interesse storico-architettonico <i>DLgs. 42/04 artt. 10 e 116; già L. 1089/39</i>
	bellezze di insieme <i>DLgs. 42/04 art. 136, comma 1 lettere c) e d) e art. 157; già L.1497/39</i>
	fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde <i>DLgs. 42/04 art. 142, comma 1 lettera c) già L.431/85</i>
	foreste e boschi (PIF Vigente) <i>DLgs. 42/04 art. 142, comma 1, lettera g)</i>
	Parchi Locali di Interesse Sovracomunale riconosciuti (PLIS) <i>(L.86/83)</i>

### Tavola 5b Parchi Locali di Interesse Sovracomunale

Nel seguito si riporta l'estratto della Tav. 5b riferita al territorio di Vimercate e relativo contorno.

Figura 4.6 – Estratto della Tavola 5b “Parchi Locali di Interesse Sovracomunale”



Il Piano identifica il PLIS “Parco Agricolo della Cavallera” e il PLIS “Parco del Molgora”, che assume quali componenti della rete verde di ricomposizione paesaggistica provinciale e contenuto qualificante del PTCP, connesso ad interessi di rango provinciale.

Per tali elementi valgono gli Obiettivi di Piano 5.1.1.

Il PLIS del Molgora presenta oggi una perimetrazione differente nel Comune di Vimercate, tra cui le più evidenti sono riconducibili dall'inclusione di un'ampia porzione agricola a nord del tessuto edificato del Capoluogo (estesa sino al tracciato

## PGT Variante generale

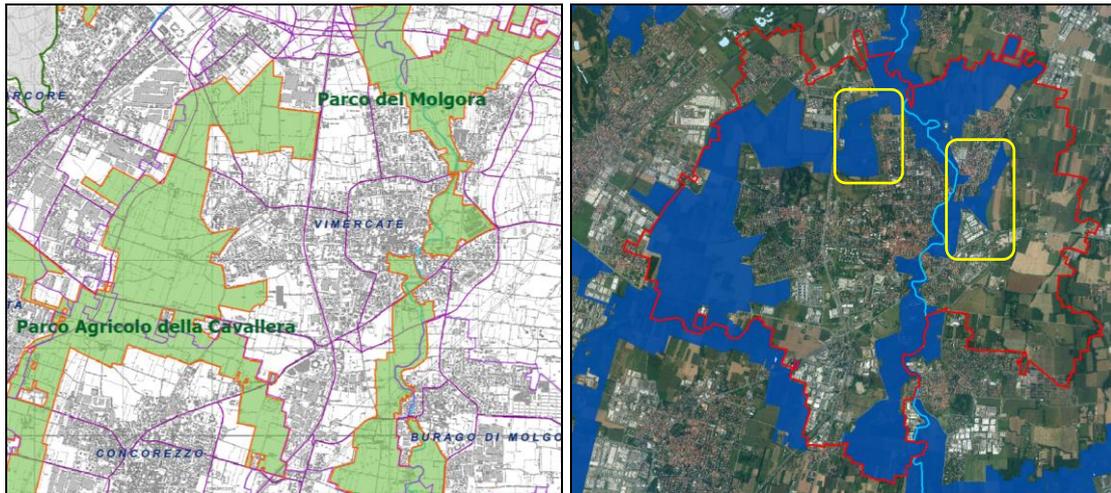
(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

della Tangenziale Est) e da un'area estesa lungo la SP3 a est della Fraz. Ruginello di Vimercate.

Figura 4.7 - Confronto dei perimetri dei PLIS interessanti il territorio comunale (in giallo le modifiche apportate alla perimetrazione indicata nella cartografia di PTCP)



### Tavola 6a Progetto di tutela e valorizzazione del paesaggio (scala 1:30000)

La tavola 6a individua, con valore prescrittivo e prevalente, la rete verde di ricomposizione paesaggistica, con valenza anche di rete ecologica, quale unità di riferimento degli spazi rurali, naturali e periurbani.

La Rete è disciplinata dall'art. 31 delle norme di Piano, per la quale valgono gli Obiettivi 5.1.1 e le seguenti Previsioni prescrittive e prevalenti:

- a. all'interno della rete verde di ricomposizione paesaggistica, individuata ai sensi del comma 1 o definita ai sensi dei commi 4 e 5, non possono essere realizzate nuove edificazioni e opere che comportino l'impermeabilizzazione del suolo. Sono comunque fatte salve le previsioni del titolo terzo della parte seconda della legge regionale 12/2005 per le aree ricomprese all'interno degli ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico nonché le previsioni degli atti di pianificazione urbanistica comunale vigenti alla data di adozione del PTCP e la viabilità di interesse sovracomunale se non diversamente collocabile; è ammessa l'eventuale applicazione di strumenti perequativi, anche sulla base dei criteri che verranno stabiliti dalla Provincia con apposito provvedimento; in ogni caso, le aree oggetto di perequazione, quali aree cedenti i diritti edificatori, dovranno mantenere destinazioni d'uso compatibili con la finalità ecologica ed ambientale della rete verde di ricomposizione paesaggistica;
- b. i progetti di nuova edificazione (inclusi gli interventi di tipologia infrastrutturale e le opere pubbliche), previsti da atti di pianificazione urbanistica comunale

## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

### Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

- vigenti alla data di adozione del PTCP all'interno della rete verde di ricomposizione paesaggistica, ed i progetti di viabilità di interesse sovracomunale dovranno contemplare interventi di mitigazione (tra i quali la realizzazione di passaggi faunistici) e compensazione territoriale, garantendo in ogni caso che non venga compromessa la continuità e la funzionalità ecologica del corridoio stesso;
- c. all'interno della rete verde di ricomposizione paesaggistica è vietata la collocazione di cartelli pubblicitari;
  - d. laddove la rete verde si sovrappone agli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, è ammesso quanto previsto al comma 3 dell'art.6;
  - e. all'interno della rete verde di ricomposizione paesaggistica sono consentiti ampliamenti dei cimiteri esistenti;
  - f. all'interno della rete verde di ricomposizione paesaggistica sono ammessi interventi per la regimazione idraulica e la depurazione delle acque reflue e opere idrauliche di emungimento, se non diversamente collocabili.

Lungo il tracciato dell'Autostrada Pedemontana è indicato il "Corridoio trasversale della rete verde di ricomposizione paesaggistica", coincidente con la porzione di Rete verde contenuta entro una fascia di 1.000 m per lato dall'asse del tracciato principale e di 500 m per lato dall'asse delle opere connesse; il Corridoio trasversale della rete verde di ricomposizione paesaggistica ha rilevanza paesaggistico-territoriale sovralocale, per il quale valgono gli Obiettivi 5.1.1 e i seguenti Indirizzi:

- a. definire una organizzazione territoriale che, a partire dall'infrastruttura autostradale, coniughi le esigenze di valorizzazione territoriale ed economica con quelle di tutela ambientale e paesaggistica;
- b. salvaguardare e valorizzare, soprattutto sotto il profilo paesaggistico/ambientale, le aree libere con termini all'infrastruttura autostradale, potenziando le connessioni verdi;
- c. avviare un processo di contenimento del consumo di suolo.

Inoltre, per tale Corridoio valgono le seguenti Previsioni prescrittive e prevalenti definite dal Piano:

- a. si applicano le disposizioni di cui al comma 3 del precedente art.31 ad eccezione di quanto segue: non sono fatte salve le previsioni riguardanti Ambiti di trasformazione di cui al Documento di piano dei PGT; si considerano attuate le previsioni riguardanti ambiti di trasformazione il cui strumento attuativo sia già stato adottato o per i quali è stato attivato l'intervento sostitutivo come previsto dall'art. 14 della LR 12/2005 dall'organo competente alla data di approvazione del Ptcp;

## PGT Variante generale

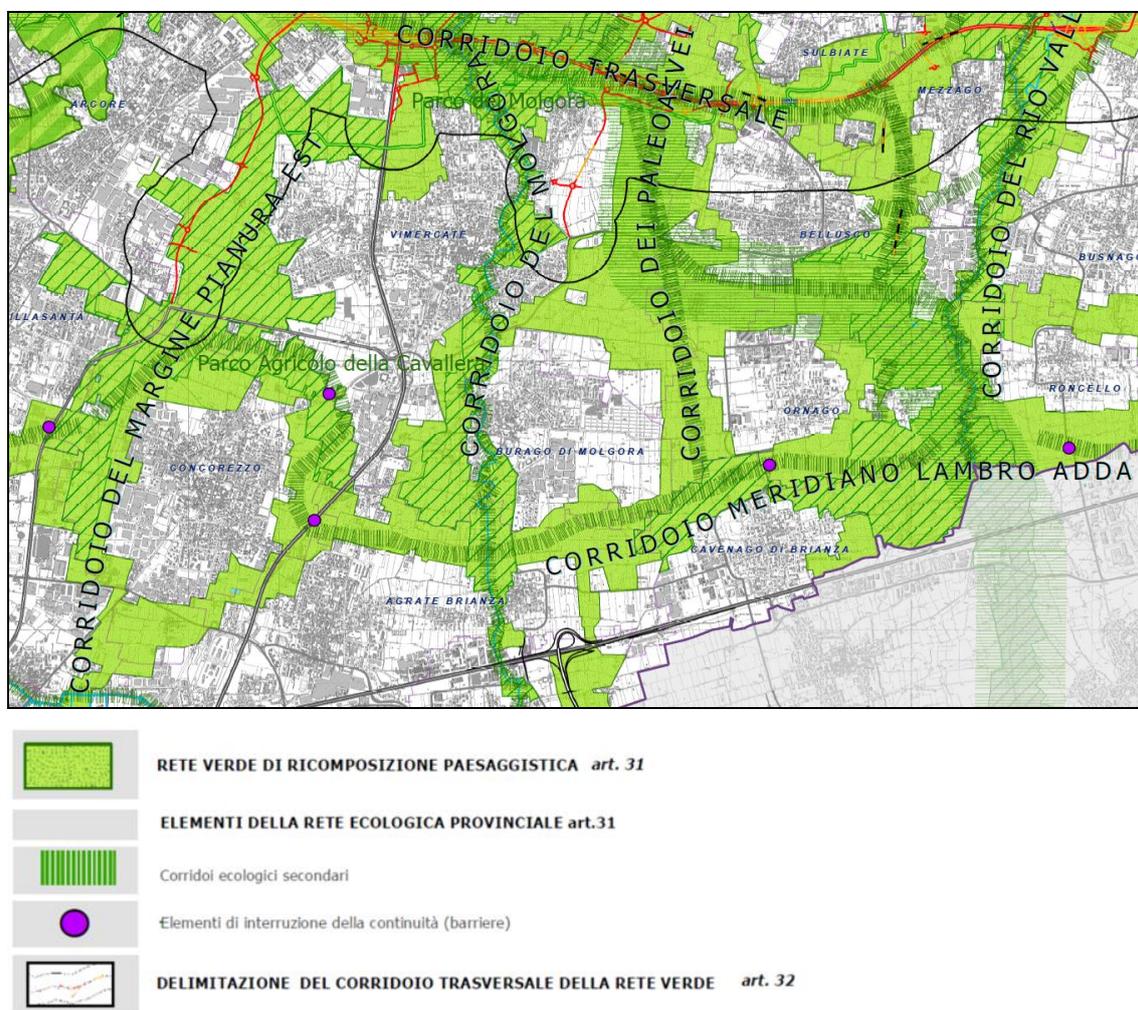
(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

- b. per l'attuazione del Ptcp, ai sensi dell'art.15.7bis della LR 12/2005, l'eventuale riproposizione delle previsioni di cui al precedente punto a. necessita di azioni di coordinamento definite dalla Provincia d'intesa con il Comune interessato;
- c. l'individuazione ed i contenuti di eventuali ambiti di trasformazione vengono definiti, in coerenza con gli obiettivi del PTCP, dalla Provincia d'intesa con il Comune mediante gli istituti previsti dall'ordinamento giuridico.

Figura 4.8 – Estratto della Tavola 6a “Progetto di tutela e valorizzazione del paesaggio (scala 1:30000)”



## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

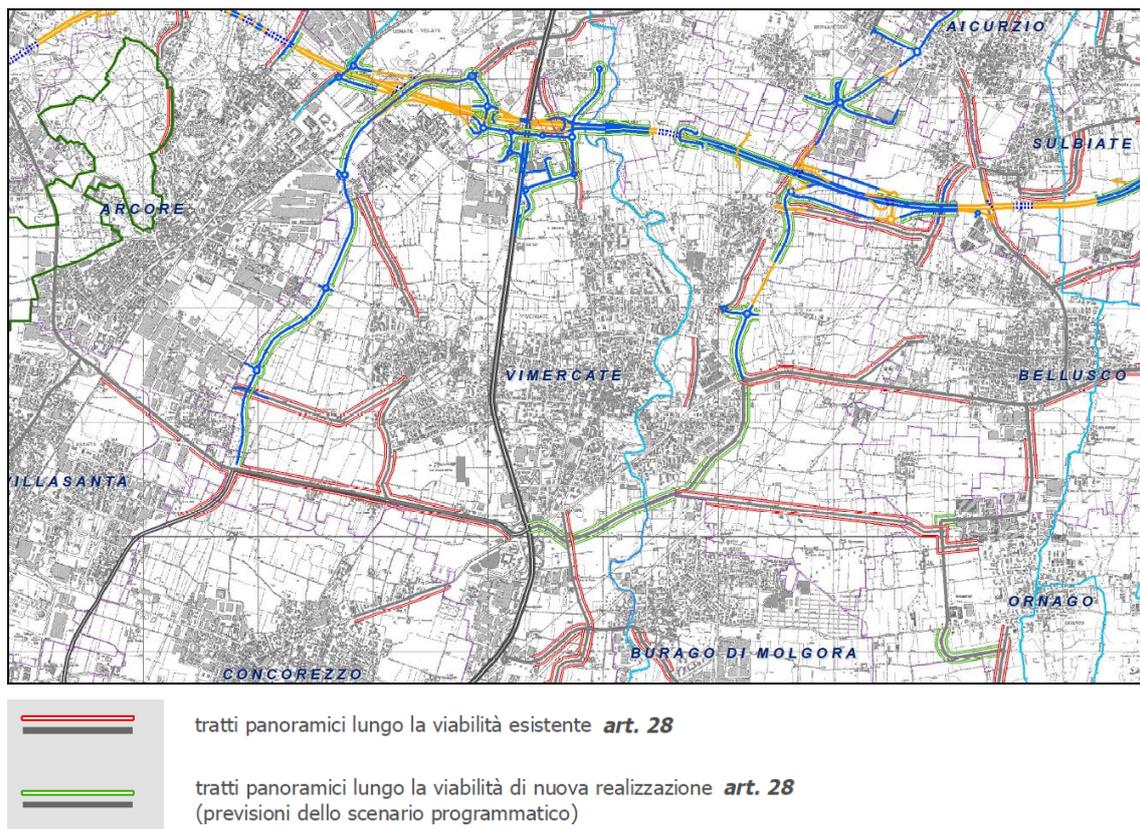
V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

### Tavola 6b Viabilità di interesse paesaggistico

Nel seguito si riporta l'estratto della Tav. 6b riferita al territorio di Vimercate e relativo contorno.

Figura 4.9 - Estratto della Tavola 6b "Viabilità di interesse paesaggistico"



La tavola 6b individua le strade panoramiche di rilevanza provinciale, esistenti ed in progetto; fanno parte della viabilità di interesse paesaggistico:

- le strade panoramiche, che offrono ampie visuali del territorio latitante;
- le strade rurali, che collegano fra loro fondi e insediamenti agricoli;
- i tracciati guida paesaggistici e le strade panoramiche di interesse regionale individuati nel Piano Paesaggistico Regionale.

Tali tracciati sono disciplinati dall'art. 28 della normativa di Piano; per essi valgono gli Obiettivi 5.5.10 e i seguenti Indirizzi:

- la localizzazione e la progettazione di nuove rotatorie lungo le strade di interesse paesaggistico deve garantire la salvaguardia dei valori paesaggistici del contesto territoriale.

## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

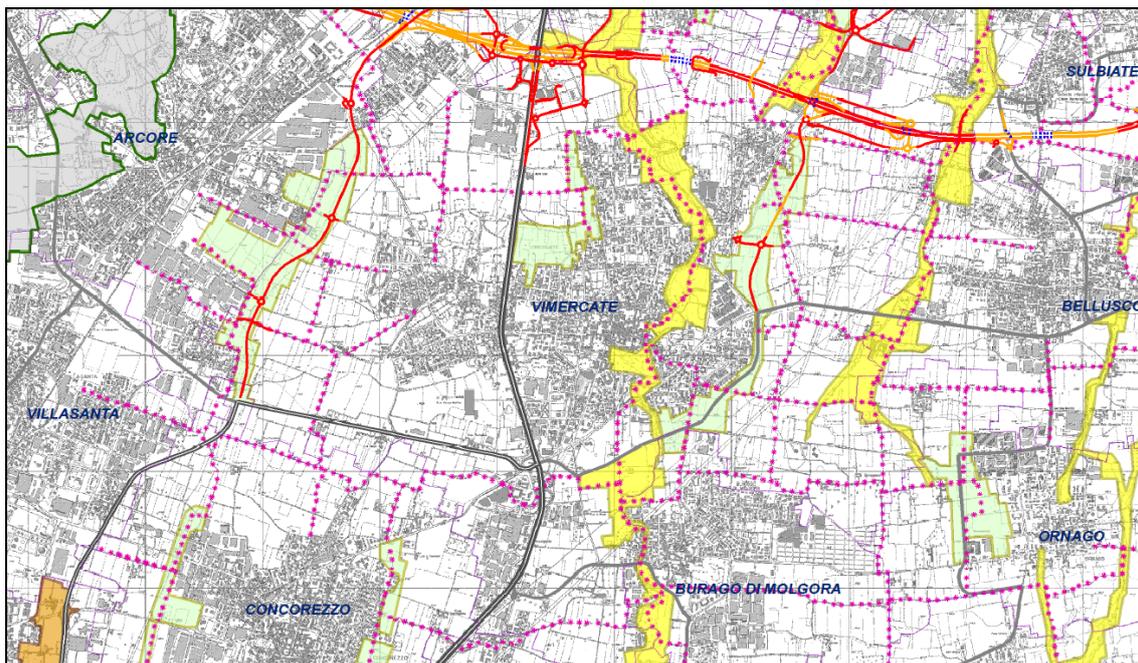
Per la Viabilità di interesse paesaggistico il Piano definisce le seguenti Previsioni prescrittive e prevalenti:

- a. nella fascia di rispetto delle strade panoramiche, individuata ai sensi del comma 5, non possono essere realizzate nuove edificazioni. Sono comunque fatte salve le previsioni degli atti di pianificazione urbanistica comunale vigenti alla data di adozione del PTCP; è ammessa l'eventuale applicazione di strumenti perequativi, anche sulla base dei criteri che verranno stabiliti dalla Provincia con apposito provvedimento;
- b. lungo le strade panoramiche è vietata la collocazione di cartelli pubblicitari.

### Tavola 6c Ambiti di azione paesaggistica

Nel seguito si riporta l'estratto della Tav. 6c riferita al territorio di Vimercate e relativo contorno.

Figura 4.10 – Estratto della Tavola 6c “Ambiti di azione paesaggistica”



## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

La tavola 6c individua gli Ambiti di azione paesaggistica sui quali avviare politiche attive di riqualificazione del paesaggio.

Gli ambiti di azione paesaggistica comprendono:

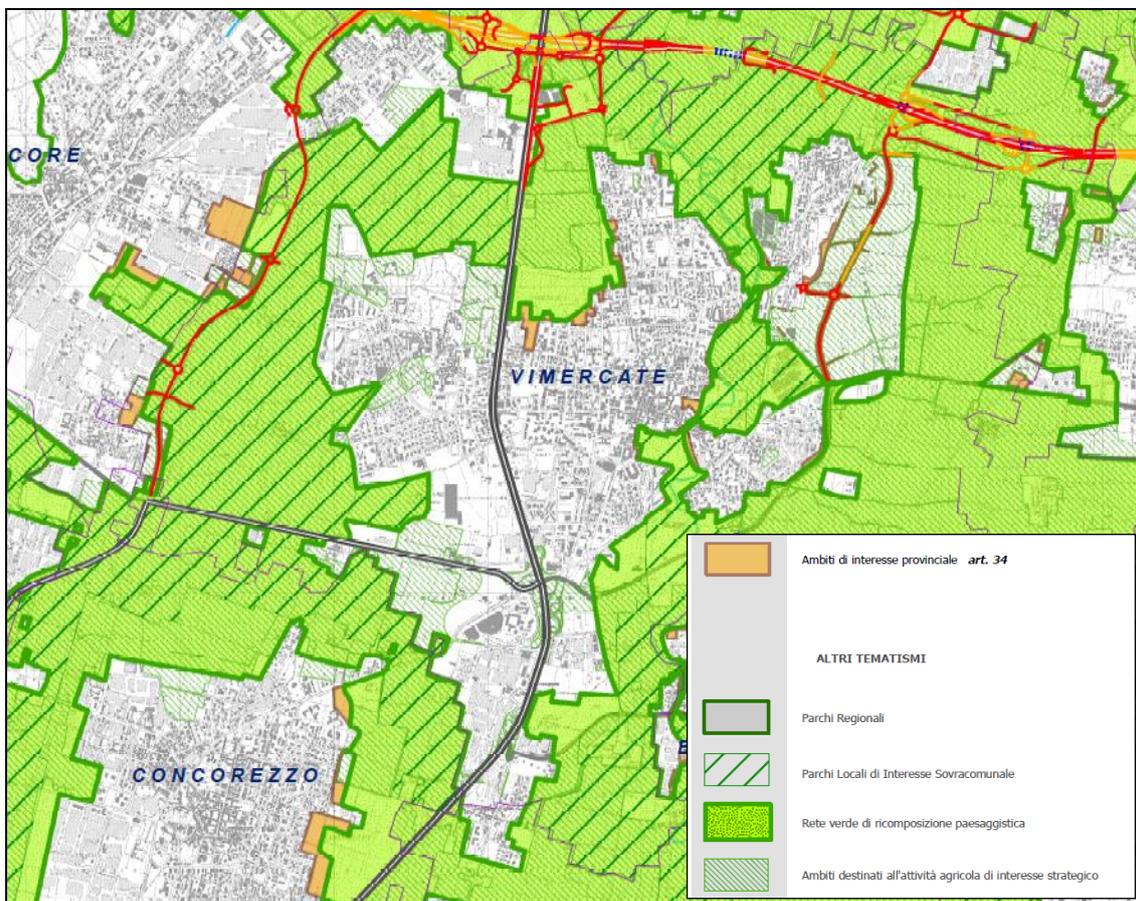
- gli ambiti di riqualificazione paesaggistica, nella Brianza centro-occidentale;
- la maglia di primo appoggio paesaggistico, a sua volta distinta in ambiti di potenziamento della naturalità dei corridoi fluviali e vallivi e ambiti di riorganizzazione della relazione fra paesaggio agricolo e urbanizzato, nella Brianza orientale.

Tali Ambiti sono disciplinati dall'art. 33 delle norme di Piano e per essi valgono gli Obiettivi 5.1.2.

### Tavola 6d Ambiti di interesse provinciale

Nel seguito si riporta l'estratto della Tav. 6d riferita al territorio di Vimercate e relativo contorno.

Figura 4.11 - Estratto della Tavola 6d "Ambiti di interesse provinciale"



## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

La tavola 6d individua, con valore prescrittivo e prevalente, all'interno degli ambiti di azione paesaggistica e all'esterno dell'attuale individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, della rete verde di ricomposizione paesaggistica, dei parchi regionali e dei PLIS, gli ambiti di interesse provinciale. Tali ambiti sono da ritenersi strategici dal punto di vista paesaggistico per il mantenimento di spazi ineditati fra tessuti urbanizzati limitrofi e per conservare l'identità propria di ogni nucleo urbano.

Gli ambiti di interesse provinciale hanno rilevanza paesaggistico-territoriale sovralocale.

Nel caso di aree agricole, anche periurbane, previste dagli strumenti urbanistici comunali vigenti alla data di approvazione del Ptcp e incluse negli ambiti di interesse provinciale non si applicano le previsioni prescrittive e prevalenti nei limiti di cui al successivo comma 3.

I Comuni interessati dalla individuazione degli ambiti di interesse provinciale hanno la facoltà di richiedere l'estensione di ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, anche se compresi negli ambiti stessi, fermo restando la procedura di variante ai sensi del comma 1 dell'art. 3.

Per tali Ambiti valgono gli Obiettivi 3.1 e 5.1.3, nonché le seguenti Previsioni prescrittive e prevalenti:

- a. per l'attuazione del Ptcp, ai sensi dell'art.15.7bis della LR 12/2005, l'eventuale previsione di interventi a consumo di suolo (come definiti all'art. 46) all'interno di ambiti di interesse provinciale, necessita di azioni di coordinamento definite dalla Provincia d'intesa con i Comuni interessati;
- b. nei casi di cui al precedente punto a. le previsioni urbanistiche degli ambiti di interesse provinciale vengono definite, in coerenza con gli obiettivi del PTCP, dalla Provincia d'intesa con i Comuni mediante gli istituti previsti dall'ordinamento giuridico. Prima che l'intesa venga stipulata, la proposta dovrà essere portata all'attenzione delle commissioni consiliari competenti, anche al fine dell'approvazione della preventiva variante ordinaria del PTCP. Gli ambiti di interesse provinciale rappresentati sulla tavola 6d sono da considerarsi, ai fini dell'intesa, ambiti minimi di pianificazione. L'individuazione degli ambiti di interesse provinciale non produce effetti sull'individuazione e sulla disciplina delle aree destinate all'agricoltura previste dagli strumenti urbanistici comunali vigenti alla data di approvazione del Ptcp, così come sulla eventuale procedura di riconoscimento o modificazione di perimetri dei Parchi locali di interesse sovracomunale. Si considerano attuate le previsioni il cui strumento attuativo sia già stato adottato dall'organo competente, o per i quali sia stato attivato l'intervento sostitutivo come previsto dall'art.14 della LR

## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

- 12/2005, e quelle il cui titolo abilitativo sia efficace alla data di approvazione del Ptcp;
- c. eventuali interventi a consumo di suolo, stabiliti in sede di intesa, dovranno comunque prevedere:
- la conservazione dello spazio libero in misura del tutto prevalente;
  - una localizzazione dell'edificazione che garantisca la conservazione di uno spazio libero circostante appoggiandosi al tessuto urbano già esistente;
  - misure di compensazione territoriale;
- d. all'interno degli ambiti di interesse provinciale è vietata la collocazione di cartelli pubblicitari.

### Tavola 7a Rilevanze del sistema rurale

La Tav. 7a riferita al territorio di Vimercate e relativo contorno indica gli Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (per i quali è dedicata specifica cartografia con la Tav. 7b, a cui si rimanda per i dettagli), con evidenziazione dei seguenti elementi di Rilevanze del Sistema Rurale:

- attività giovani imprenditori;
- agriturismo;
- vendita diretta;
- allevamenti;
- altre coltivazioni.

Tali elementi sono aggiornati al 2013.

### Tavola 7b Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico

La tavola 7b individua, con valore prescrittivo e prevalente sino all'approvazione del PGT comunale ai sensi dell'art. 18.2 lett. c), gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS). In tali ambiti si applicano le disposizioni di cui al titolo terzo della parte seconda della legge regionale 12/2005 (articoli da 59 a 62bis) e sono fatte salve le previsioni infrastrutturali riguardanti il sistema della mobilità di livello sovracomunale.

Per tali Ambiti valgono gli Obiettivi di Piano 6.1 e 6.2 e i seguenti contenuti normativi di cui all'art. 6 delle norme di Piano:

- comma 3: interventi altresì ammessi all'interno degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico:
  - a. impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti, se funzionali all'esercizio dell'attività agricola, nonché impianti di trattamento della frazione organica

## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

- compreso il compostaggio verde; il piano provinciale di gestione dei rifiuti disciplina le modalità e i limiti;
- b. viabilità interpodere funzionale all'esercizio dell'attività agricola e funzionale alla mobilità ciclopedonale e viabilità di interesse sovracomunale se non diversamente collocabile;
  - c. interventi per la regimazione idraulica e la depurazione delle acque reflue e opere idrauliche di emungimento, se non diversamente collocabili;
- comma 4: all'interno degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico è vietata la collocazione di cartelli pubblicitari ad eccezione di quelli volti a segnalare e pubblicizzare le aziende agricole e le attività agrituristiche presenti sul territorio; è ammessa la posa di cartelli di segnaletica dei Plis;
  - comma 5: la disciplina di cui al titolo terzo della parte seconda della legge regionale 12/2005 si applica anche laddove vi sia sovrapposizione tra ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico e rete verde di ricomposizione paesaggistica di cui all'art. 31 purché sia salvaguardata la continuità dei corridoi e dei varchi della rete ecologica regionale (RER);
  - comma 6: Gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico sono assoggettati ad usi, tutele e valorizzazioni compatibili con le disposizioni del PTCP e, laddove esistenti, degli atti di programmazione e pianificazione regionale. In particolare, relativamente alle disposizioni del PTCP:
    - a. per gli AAS ricadenti in ambiti qualificati a prevalente valenza ambientale e naturalistica si richiama la disciplina prevista dagli atti di pianificazione e programmazione degli enti gestori, oltre che gli artt. 8 e 9 delle presenti norme;
    - b. per gli AAS ricadenti in ambiti qualificati di valenza paesaggistica (ambiti di rilevanza paesaggistica provinciale) si richiama la disciplina di cui agli artt. da 10 a 28 delle presenti norme;
    - c. per gli AAS ricadenti in sistemi a rete (sistemi di tutela paesaggistica) si richiama la disciplina di cui agli artt. 31, 32, 33, 36 delle norme di PTCP.

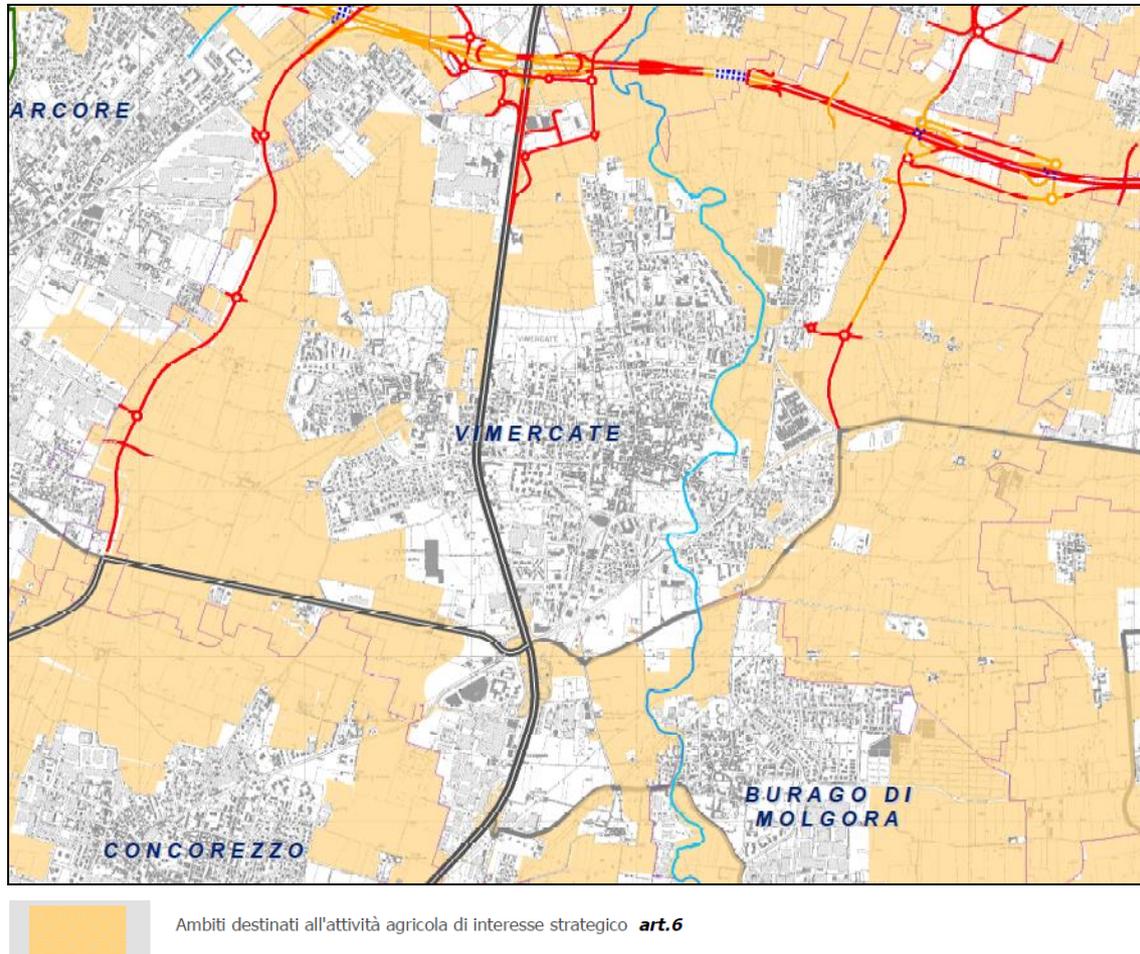
## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

Figura 4.12 - Estratto della Tavola 7b "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico"



### Tavola 8 Assetto idrogeologico

Il PTCP evidenzia i seguenti elementi di criticità idrogeologiche per il territorio comunale, lungo il T. Molgora:

- aree allagabili con tempi di ritorni di 100 anni;
- opere interferenti ad alta e media criticità;
- aree di fattibilità geologica di Classe 4 (gravi limitazioni).

Nel tratto nord del T. Molgora è raffigurato l'areale attinente ad interventi di laminazione indicati dall'AdBPo.

Il territorio comunale è poi suddiviso per grado di suscettività al fenomeno degli "occhi pollini" (ossia la presenza o la formazione di reticoli di cavità nel sottosuolo).

# PGT Variante generale

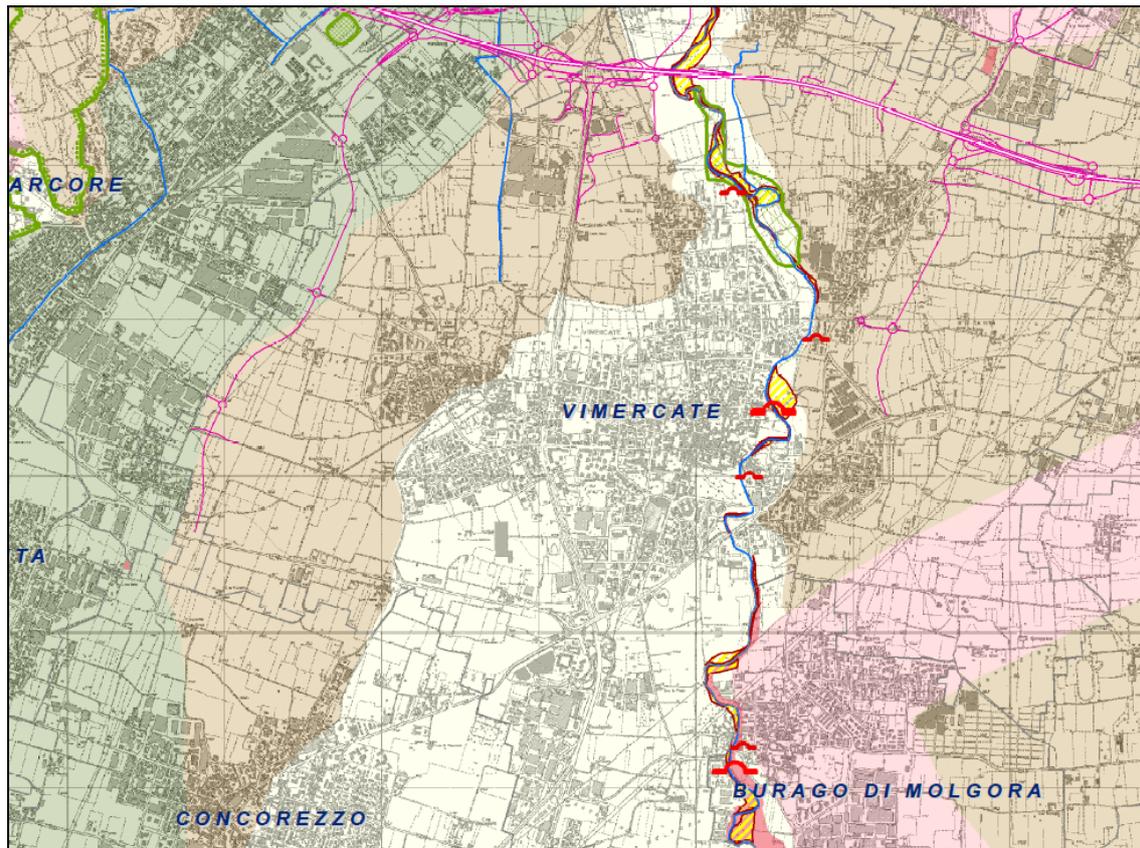
(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

Alla fascia centrale del territorio è stato attribuito un grado di suscettività moderato; sia a ovest, sia a est sono presente fasce territoriali a cui è attribuito un grado di suscettività alto e molto alto (a sud-est), mentre lungo il confine con Arcore il grado di suscettività attribuito è basso.

Figura 4.13 – Estratto della Tavola 8 “Assetto idrogeologico”



## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

### Tavola 9 Sistema geologico e idrogeologico

La Tavola evidenzia gli elementi del sistema delle acque superficiali normati dall'art. 10 (rappresentati dal T. Molgora) e gli elementi morfologici di cui all'art. 11 (rappresentati dagli orli di scarpata morfologica):

#### ***Art. 10 – Sistema delle acque superficiali Reticolo idrografico naturale (T. Molgora)***

Obiettivi di riferimento: 7.2.2

Indirizzi:

- a. nella realizzazione e manutenzione straordinaria di interventi di difesa del suolo, di regimazione idraulica, di riqualificazione fluviale nonché di infrastrutture in attraversamento di corsi d'acqua, prevedere:
  1. soluzioni che integrino la prevenzione del rischio idraulico con la riqualificazione paesaggistico-ambientale;
  2. l'utilizzo di tecniche che favoriscano la permeabilità degli alvei e delle sponde, come l'ingegneria naturalistica o, più in generale, accorgimenti ispirati ai principi della riqualificazione fluviale, a meno che sia dimostrata la loro specifica inapplicabilità;
  3. modalità di intervento che, negli ambiti del tessuto urbano consolidato, rimandino a tecniche della tradizione locale, coerenti con le tipologie costruttive di valore storico-testimoniale e con le valenze paesaggistiche dei luoghi, ove le tecniche e gli accorgimenti indicati ai numeri 1 e 2 risultino inapplicabili per inefficacia o dimostrata impossibilità;
  4. ripristino, ove possibile, delle sezioni di deflusso a cielo aperto e riqualificazione paesaggistico-ambientale dell'alveo e delle sponde dei corsi d'acqua naturali;
  5. ripristino, ove possibile, delle sezioni naturali degli alvei fluviali attraverso la dismissione dei tratti realizzati artificialmente e delle tombinature.
- b. nella realizzazione delle vasche di laminazione delle piene fluviali e dei canali di by-pass, assicurare, compatibilmente con gli spazi disponibili, che le vasche ed i canali assumano un aspetto naturaliforme che si integri col paesaggio circostante al fine di favorire la creazione di contesti in cui vengano svolte anche funzioni ecologico-ambientali e/o attività agricole.

Previsioni prescrittive e prevalenti:

- a. è vietata l'impermeabilizzazione degli alvei e delle sponde dei corsi d'acqua naturali, fatta esclusione per le opere infrastrutturali di attraversamento, per gli interventi atti alla regolazione e/o derivazione delle acque e per interventi unicamente finalizzati alla prevenzione del rischio idrogeologico e di difesa del suolo a condizione che il relativo sviluppo longitudinale non superi quello trasversale;

## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

### Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

- b. è vietata la realizzazione di scogliere o primate, ad eccezione degli interventi di restauro o rafforzamento di quelle esistenti non riconvertibili e delle esclusioni di cui al precedente punto a; in ogni caso scogliere e primate devono essere formate da materiali lapidei caratteristici della realtà lombarda;
- c. è vietato l'uso del calcestruzzo a vista nelle opere edilizie ed infrastrutturali; i rivestimenti devono essere coerenti con le tipologie tradizionali.

#### **Art. 11 – Elementi geomorfologici (per gli Orli di terrazzo si rimanda alla Tav. 3a)**

##### **Ambiti vallivi dei corsi d'acqua (lungo T. Molgora)**

Obiettivi di riferimento: 7.3

Indirizzi:

- a. nelle aree incluse negli ambiti vallivi dei corsi d'acqua:
  - 1. deve essere favorito il naturale scorrimento delle acque fluviali, l'evoluzione delle relative dinamiche geomorfologiche ed ecosistemiche e la permeabilità dei terreni;
  - 2. è favorita l'attività agricola purché la stessa non produca modifiche all'assetto morfologico dei luoghi; sono fatti salvi gli interventi di miglioramento fondiario atti al buon governo delle acque meteoriche e irrigue ad esclusione di scavi e riporti di terreno la cui entità introduce un evidente grado di artificialità e di incoerenza rispetto al naturale assetto dei luoghi;
  - 3. deve essere favorita la delocalizzazione delle edificazioni esistenti.

Previsioni prescrittive e prevalenti:

- a. non sono ammesse nuove edificazioni nelle aree incluse negli ambiti vallivi dei corsi d'acqua;

Tutta la porzione del territorio compresa tra il T. Molgora e il confine occidentale è riconosciuta come "Area di ricarica degli acquiferi", di cui le aree non edificate rappresentano l'"Area di ricarica diretta", normate dall'art. 9 riferito al Sistema delle acque sotterranee, per le quali valgono gli Obiettivi di Piano 7.2.1.

Risultano specificamente importanti i criteri di progettazione urbanistica ed infrastrutturale indicati alla lett. 3) del comma 3 "Contenuti minimi degli atti di PGT":

- 1. immissione delle acque meteoriche nel sottosuolo nelle porzioni di territorio classificate come aree di ricarica e ricarica diretta della falda ad esclusione delle aree a suscettività al fenomeno degli Occhi pollini, fatte salve norme più restrittive dei regolamenti locali di igiene;
- 2. all'invaso temporaneo delle acque meteoriche, laddove possibile in ambiente naturale, in aree idonee e con svuotamento drenante spontaneo, al fine di non creare condizioni di surplus nella rete di drenaggio urbano;

## PGT Variante generale

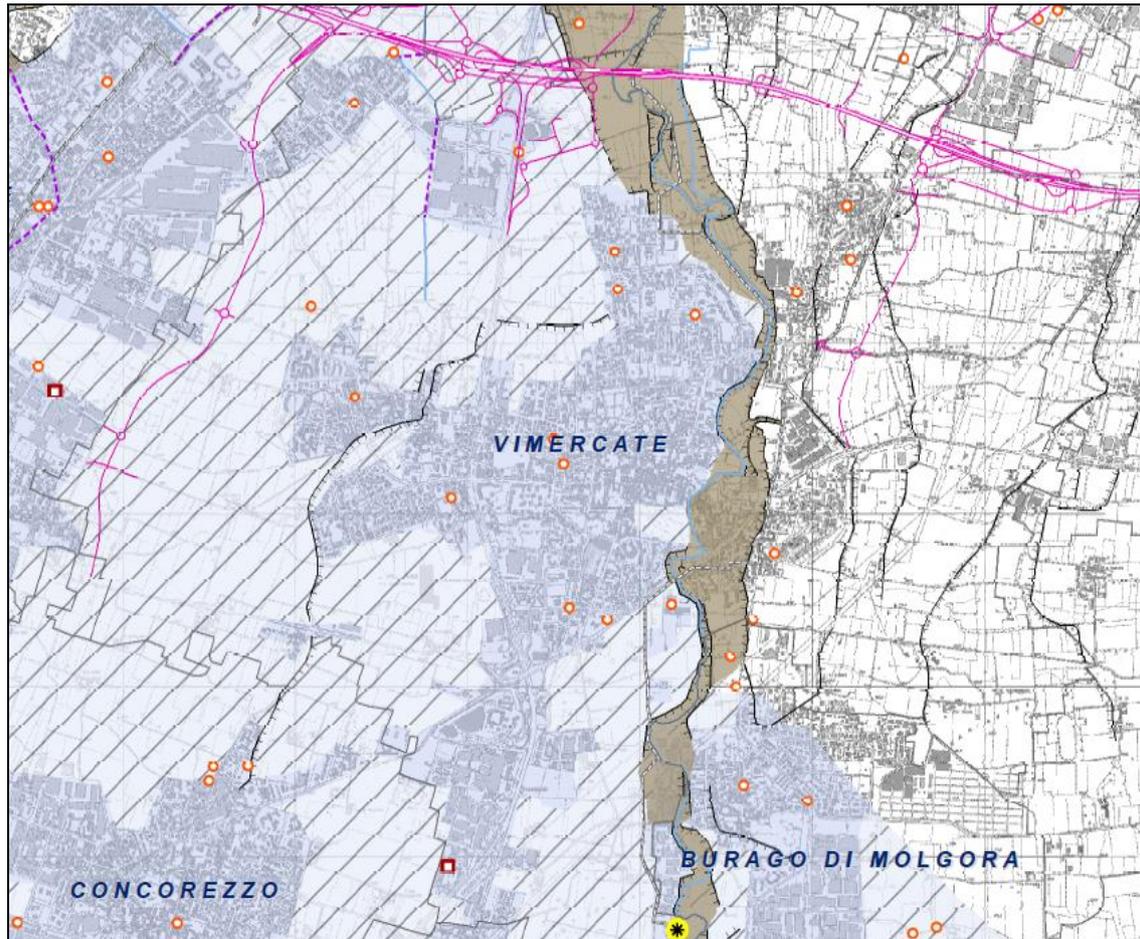
(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

- al risparmio idrico, al riciclo e riutilizzo delle acque meteoriche, alla distinzione delle reti di distribuzione in acque di alto e basso livello qualitativo.

Figura 4.14 - Estratto della Tavola 9 "Sistema geologico e idrogeologico"



	<b>SISTEMA DELLE ACQUE SUPERFICIALI</b> <i>art.10</i>	
	Reticolo idrografico naturale	
	Reticolo idrografico artificiale	
	<b>SISTEMA DELLE ACQUE SOTTERRANEE</b> <i>art.9</i>	
	Pozzi pubblici	
	Area di ricarica degli acquiferi	
	Area di ricarica diretta degli acquiferi	
	<b>ELEMENTI GEOMORFOLOGICI</b> <i>art.11</i>	
	Ambiti vallivi dei corsi d'acqua	
	Orli di terrazzo	
	Creste di morena	
	Geositi di rilevanza regionale	
	Geositi di rilevanza provinciale	
	<b>ELEMENTI DI DEGRADO E DI POTENZIALE COMPROMISSIONE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE</b>	
	ATEa Ambiti Territoriali Estrattivi - Argilla (ATEa)	
	ATEg Ambiti Territoriali Estrattivi - Ghiaia e sabbia (ATEg)	
	Rg Cave di recupero (Rg)	
	Cave di prestito L.R. 14/98 art.38	
	Tratti tombinati del reticolo idrografico	
	Industrie a Rischio d'Incidente Rilevante (Fonte Regione Lombardia - marzo 2011)	
	<b>SISTEMA DI COLLETTAMENTO/DEPURAZIONE</b>	
	Collettori	
	Impianti di depurazione esistenti	

## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

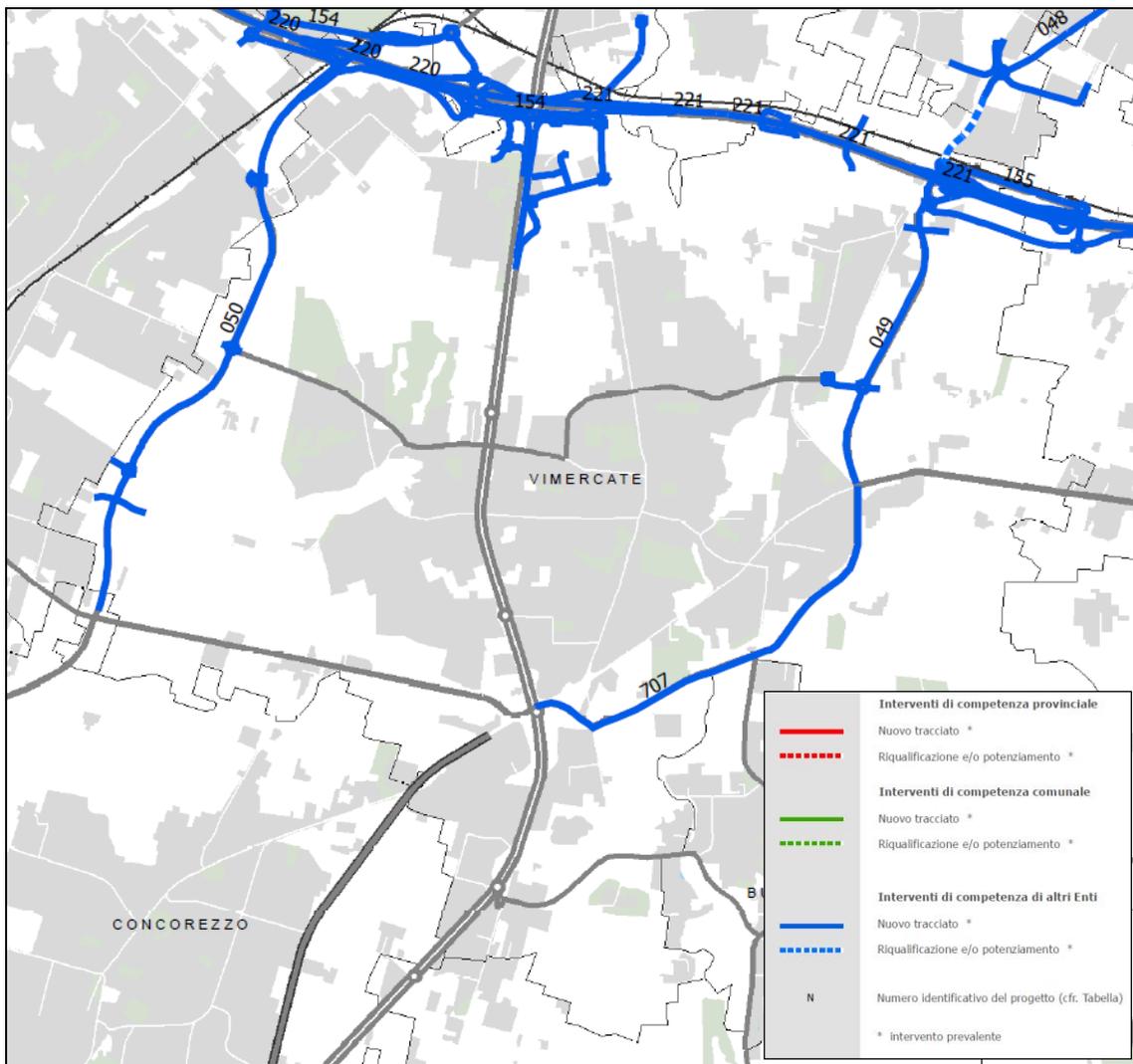
V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

### Tavola 10 Interventi sulla rete stradale nello scenario programmatico

Nel seguito si riporta l'estratto della Tav. 10 riferita al territorio di Vimercate e relativo contorno.

Figura 4.15 - Estratto della Tavola 10 "Interventi sulla rete stradale nello scenario programmatico"



La Tavola illustra gli interventi sulla rete stradale nello scenario programmatico, evidenziando il tracciato dell'autostrada Pedemontana e opere connesse:

- intervento n. 220 Tratta C e connesso intervento n. 154 Svincolo di Usmate Velate;
- intervento n. 221 Tratta D e connesso intervento n. 155 Svincolo di Vimercate;

## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

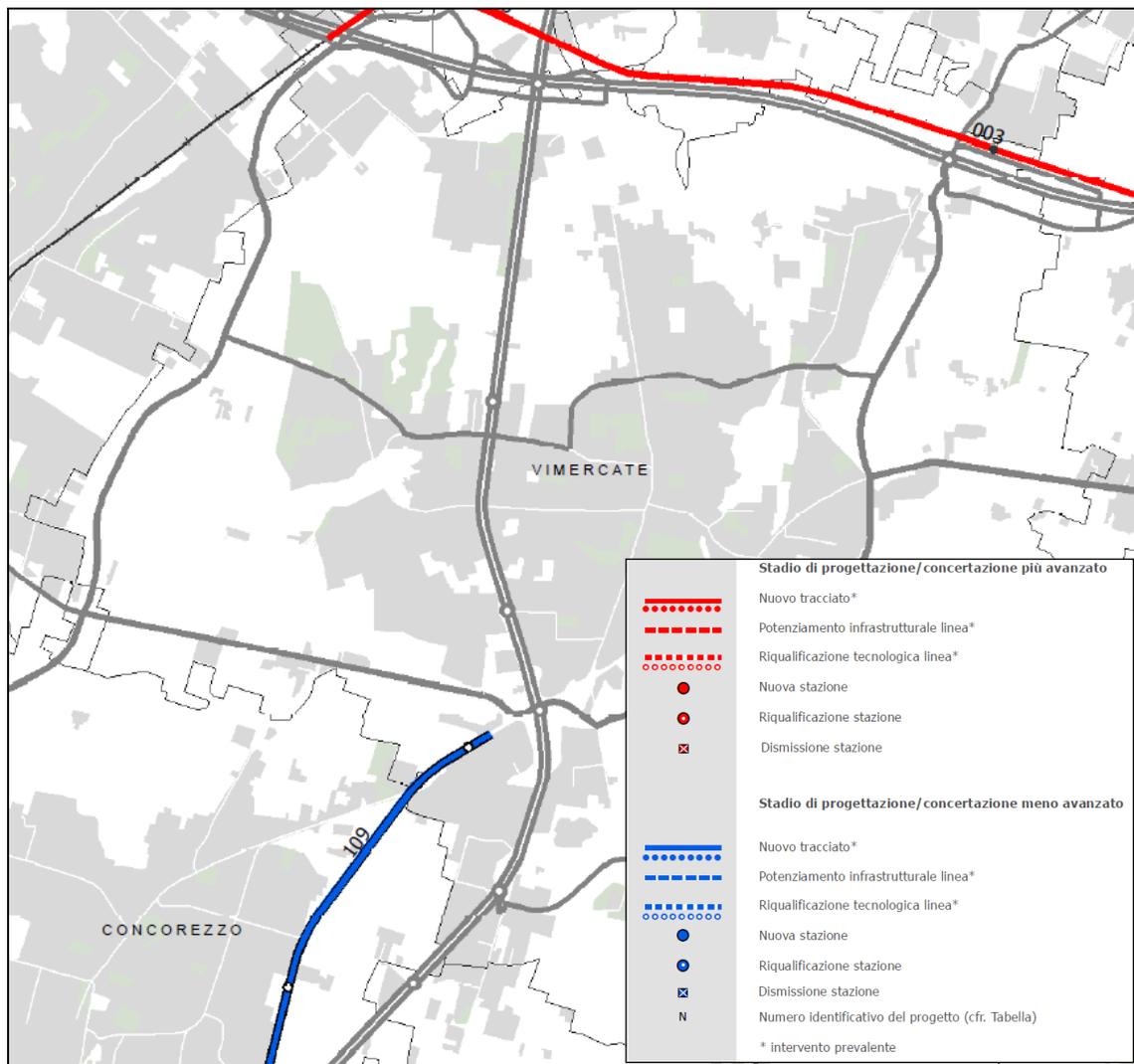
Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

- intervento n. 050 opera connessa al Sistema viabilistico pedemontano TRM17 Tratta C Viabilità di accesso allo svincolo di Arcore;
- intervento n. 049 opera connessa al Sistema viabilistico pedemontano TRM14 Tratta D Viabilità di collegamento tra la SP2 e lo svincolo di Bellusco;
- intervento n. 707 Variante alla SP2 a sud di Vimercate (oggi realizzata).

### Tavola 11 Interventi sulla rete del trasporto su ferro nello scenario programmatico

Nel seguito si riporta l'estratto della Tav. 11 riferita al territorio di Vimercate e relativo contorno.

Figura 4.16 - Estratto della Tavola 11 "Interventi sulla rete del trasporto su ferro nello scenario programmatico"



## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

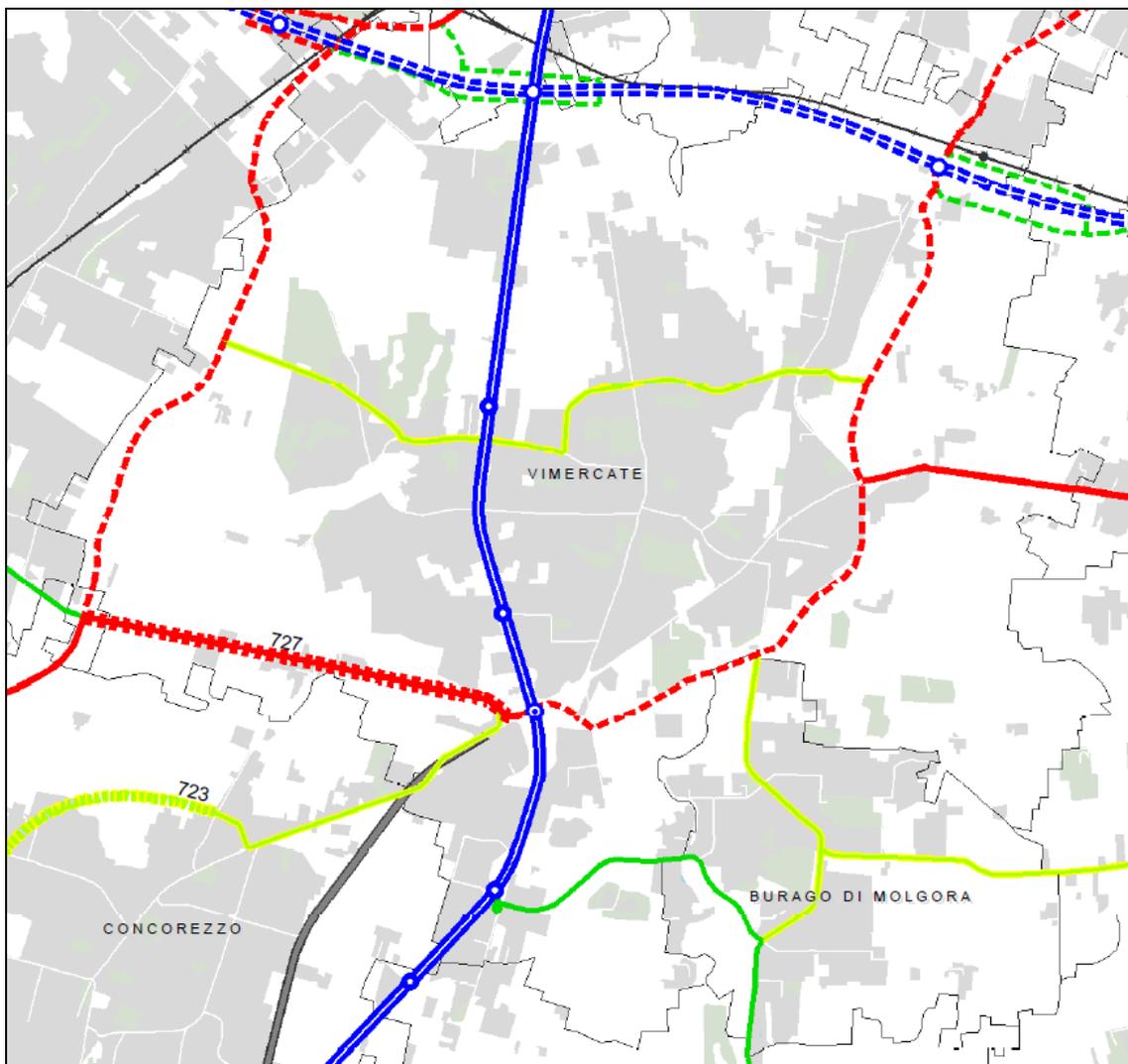
Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

La Tavola illustra il tracciato ferroviario della Gronda di Nord-Est Seregno-Bergamo (intervento n. 003), lungo il tracciato autostradale Pedemontana, e a sud il tratto terminale del prolungamento della Linea metropolitana M2 da Cologno Monzese a Vimercate (intervento n. 109).

### Tavola 12 Schema di assetto della rete stradale nello scenario di piano

Nel seguito si riporta l'estratto della Tav. 12 riferita al territorio di Vimercate e relativo contorno.

Figura 4.17 - Estratto della Tavola 12 "Schema di assetto della rete stradale nello scenario di piano"



(la legenda è riportata nella pagina seguente)

## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

### Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

	<b>Autostrade, strade extraurbane principali e svincoli a più livelli (art. 40)</b> (Autostrade e strade di interesse regionale R1 - Rif. DGR n°7/19709 del 03.12.2004)
	Esistenti
	Da riqualificare e/o potenziare (da quadro programmatico) *
	Nuove (da quadro programmatico) *
	<b>Strade extraurbane secondarie e viabilità urbana principale di I° livello (art. 40)</b> (Strade di interesse regionale R2 - Rif. DGR n°7/19709 del 03.12.2004)
	Esistenti
	Da riqualificare e/o potenziare (da quadro programmatico) *
	Nuove (da quadro programmatico) *
	Corridoi da salvaguardare per riqualificazioni (indicazioni di PTCP) *
	Nuove connessioni/corridoi da salvaguardare (indicazioni di PTCP) *
	N Numero identificativo del progetto (cfr. Tabella)
	<b>Strade extraurbane secondarie e viabilità urbana principale di II° livello (art. 40)</b> (Strade di interesse provinciale P1 - Rif. DGR n°7/19709 del 03.12.2004)
	Esistenti
	Da riqualificare e/o potenziare (da quadro programmatico) *
	Nuove (da quadro programmatico) *
	Corridoi da salvaguardare per riqualificazioni (indicazioni di PTCP) *
	Nuove connessioni/corridoi da salvaguardare (indicazioni di PTCP) *
	N Numero identificativo del progetto (cfr. Tabella)
	<b>Strade extraurbane secondarie e viabilità urbana principale di III° livello (art. 40)</b> (Strade di interesse provinciale P2 e di interesse locale L - Rif. DGR n°7/19709 del 03.12.2004)
	Esistenti
	Da riqualificare e/o potenziare (da quadro programmatico) *
	Nuove (da quadro programmatico) *
	Corridoi da salvaguardare per riqualificazioni (indicazioni di PTCP) *
	Nuove connessioni/corridoi da salvaguardare (indicazioni di PTCP) *
	N Numero identificativo del progetto (cfr. Tabella)

\* *Intervento prevalente*

(Situazione aggiornata a marzo 2011)

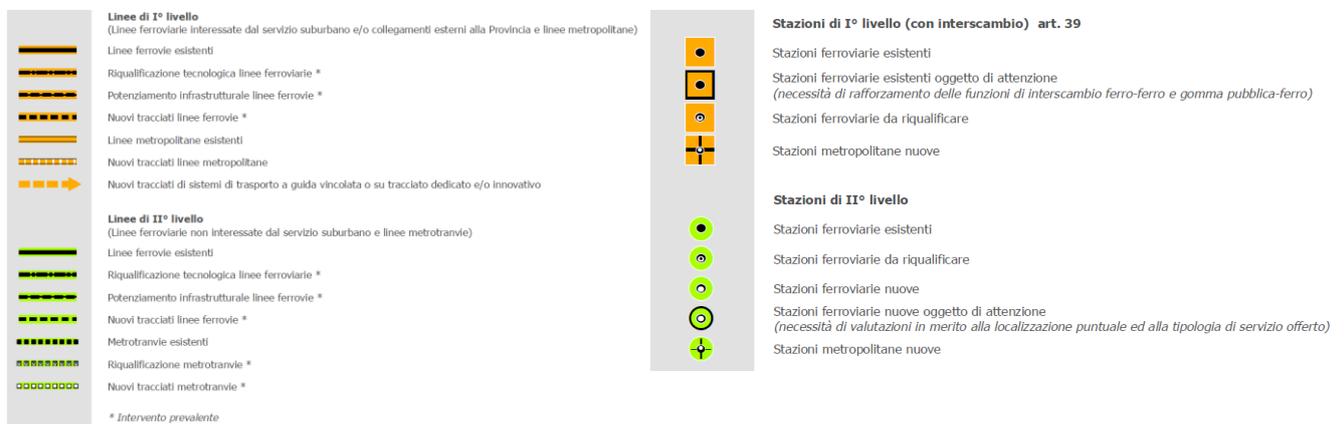
La Tavola riprende i contenuti della Tavola 10 per quanto attiene agli interventi programmati, a cui aggiunge l'intervento n. 727, indicato come "Corridoio da salvaguardare per riqualificazioni", relativo al raddoppio della carreggiata della SP45 a Vimercate.

### Tavola 13 Schema di assetto della rete del trasporto su ferro nello scenario di piano

La Tavola 13 riprende i contenuti della Tavola 11 per quanto attiene agli interventi programmati, a cui aggiunge la localizzazione delle stazioni ferroviarie e metropolitane di primo livello (di interscambio) e di secondo livello.

**PGT Variante generale**  
(DGC n. 132/2017)

Figura 4.18 – Estratto della Tavola 13 “Schema di assetto della rete del trasporto su ferro nello scenario di piano”



## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

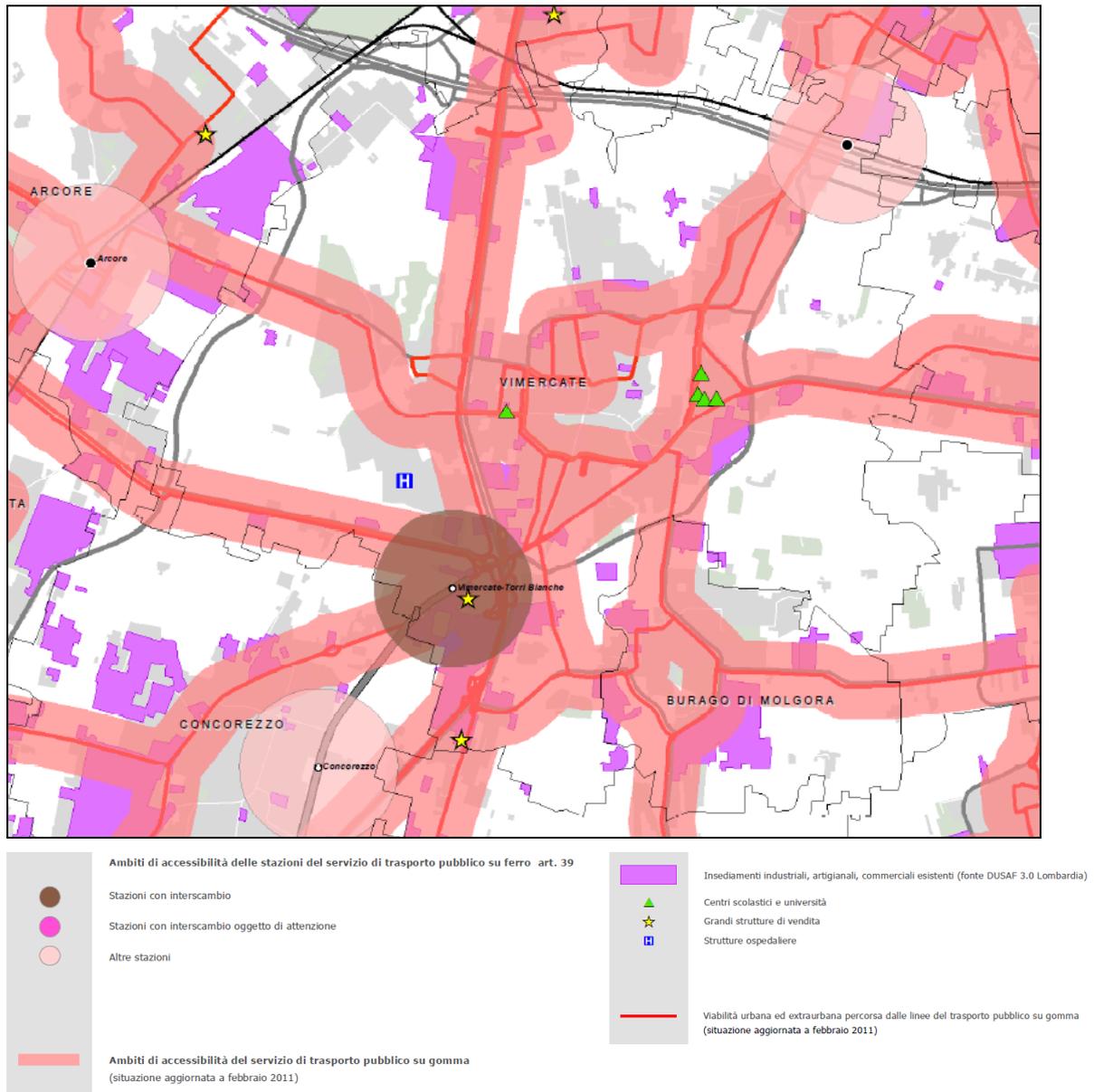
V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

### Tavola 14 Ambiti di accessibilità sostenibile

Nel seguito si riporta l'estratto della Tav. 14 riferita al territorio di Vimercate e relativo contorno.

Figura 4.19 - Estratto della Tavola 14 "Ambiti di accessibilità sostenibile"



La Tavola illustra gli Ambiti di accessibilità delle stazioni del servizio di trasporto pubblico locale su ferro e su gomma, come normati dall'art. 39.

## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

Per tali Ambito valgono gli Obiettivi di Piano 3.3 e i seguenti Indirizzi:

- a. i PGT localizzano le nuove espansioni residenziali e produttive entro ambiti di accessibilità sostenibile o comunque a contatto con essi. Fanno parte dell'ambito di accessibilità sostenibile:
  - il tessuto urbano consolidato;
  - all'esterno dei tessuti di cui al punto precedente, l'ambito entro il quale si raggiunge un sistema di trasporto collettivo di servizio pubblico definito da una distanza di seicento metri dalla stazione o fermata di un mezzo su ferro o comunque in sede propria o da una distanza di trecento metri da una strada percorsa da una o più linee del trasporto pubblico locale;
- b. i PGT localizzano i servizi pubblici con ampio bacino di utenza nonché le attività e funzioni che concentrano un rilevante numero di addetti o utenti, in prossimità dei nodi individuati dalla tavola 13 ovvero, in mancanza degli stessi, dei nodi di maggiore accessibilità presenti nel territorio comunale.

### **Tavola 15 Classificazione funzionale delle strade nello scenario programmatico: individuazione delle strade ad elevata compatibilità di traffico operativo**

La tavola 15 individua la viabilità ad elevata compatibilità di traffico operativo in quanto potenzialmente idonea ad accogliere insediamenti che generano traffici di qualche rilevanza e in quanto consente di accedere alla grande viabilità di scorrimento senza transitare attraverso centri urbani e zone residenziali, fatte salve le verifiche derivanti da eventuali altri criteri di valutazione.

Per tali elementi valgono gli Obiettivi di Piano 3.2 e i seguenti Indirizzi definiti dall'art. 43 delle norme di Piano:

i PGT conseguono l'obiettivo della compatibilità degli insediamenti produttivi assicurando:

- a. la compatibilità urbanistica, che riguarda i rapporti tra l'insediamento produttivo e i tessuti urbani e residenziali circostanti, con riferimento ai possibili impatti determinati dalla presenza delle attività produttive nei confronti della vivibilità dei centri abitati e alle possibili limitazioni all'efficienza e allo sviluppo delle attività produttive stesse derivanti dalla promiscuità con altre funzioni;
- b. la compatibilità logistica, che presuppone la possibilità di accedere alla rete stradale di grande comunicazione e alle piattaforme logistiche intermodali senza attraversare centri abitati e zone residenziali e riguarda, inoltre, le condizioni di accessibilità al trasporto pubblico per gli addetti ed al sistema ferroviario per le merci;

## PGT Variante generale

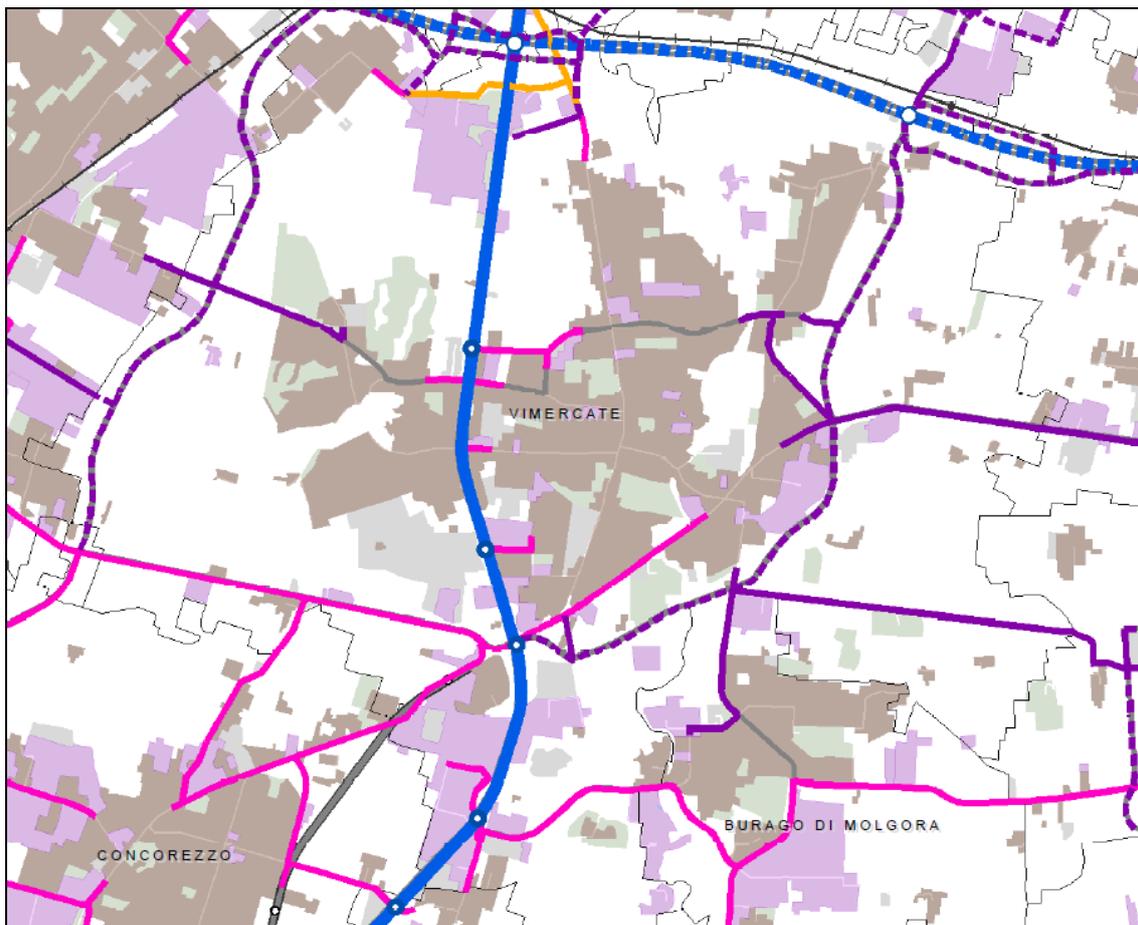
(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

- c. la compatibilità infrastrutturale, che presuppone:
  - 1. l'adeguatezza o l'adeguamento del sistema viario, anche indirettamente interessato, a sostenere il traffico indotto dal nuovo insediamento, mantenendo congrui standard
  - 2. prestazionali e di sicurezza della circolazione;
  - 3. l'adeguatezza o l'adeguamento delle reti di urbanizzazione primaria;
  - 4. l'uso efficiente delle reti stesse, tale da evitare aggravamenti di costi di gestione e manutenzione per i gestori;
- d. la compatibilità ambientale e paesaggistica, che riguarda la collocazione dell'insediamento produttivo nei confronti di zone di elevato pregio ambientale o paesaggistico e delle strade panoramiche, privilegiando la collocazione all'esterno degli ambiti di ricarica diretta degli acquiferi di cui alla Tavola 9.

Figura 4.20 - Estratto della Tavola 15 "Classificazione funzionale delle strade nello scenario programmatico: individuazione delle strade ad elevata compatibilità di traffico operativo"



(la legenda è riportata nella pagina seguente)

**PGT Variante generale**

(DGC n. 132/2017)

**V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica****Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]**

	<p><b>Viabilità ad elevata compatibilità di traffico operativo art. 43</b></p> <p>Strade a elevata compatibilità di traffico operativo già classificate nella rete di stato di fatto *</p> <p>Strade a elevata compatibilità di traffico operativo esistenti la cui classificazione viene introdotta per lo scenario infrastrutturale futuro *</p> <p>Strade a elevata compatibilità di traffico operativo di nuova realizzazione la cui classificazione viene introdotta per lo scenario infrastrutturale futuro *</p> <p>Strade a elevata compatibilità di traffico operativo già classificate nella rete di stato di fatto stralciate nello scenario infrastrutturale futuro *</p> <p>Insedimenti industriali, artigianali, commerciali esistenti (fonte DUSAF 3.0 Lombardia)</p> <p>Tessuto residenziale e misto esistente (fonte DUSAF 3.0 Lombardia)</p> <p>* Le strade in oggetto sono state individuate come tratti viari che si estendono da uno svincolo/intersezione della viabilità di grande comunicazione fino al primo comparto residenziale. I comparti residenziali considerati sono quelli che si sviluppano lungo entrambi i fronti stradali, così come è stato desunto dalla lettura del DUSAF 3.0 Regione Lombardia (integrata da una lettura delle ortofoto Google).</p>
---	--

**Tavola 16 Aree urbane dismesse e aree urbane sottoutilizzate**

La tavola 16 individua le aree urbane dismesse e le aree urbane sottoutilizzate.

Nel territorio di Vimercate sono riconosciute solo Aree Urbanizzate Dismesse (AUD), definite come quelle parti del territorio, di norma costituite da parti edificate e da aree pertinenziali:

- nelle quali siano venute meno le utilizzazioni in funzione delle quali le stesse sono state edificate e attrezzate e che risultino totalmente prive di funzioni attive alla data di redazione del piano;
- le cui strutture edilizie siano tali, o in condizioni tali, da richiedere significativi interventi di manutenzione straordinaria o di ristrutturazione al fine di poterne prevedere la riutilizzazione.

Nello specifico sono indicate le seguenti AUD.

Tabella 4.2 - Aree Urbanizzate Dismesse (AUD) indicate dal PTCP per il territorio di Vimercate

COMUNE	ID	ATTIVITA' CESSATA	DESTINAZIONE PREVISTA	AREA (MQ)
VIMERCATE	1	INDUSTRIALE - ARTIGIANALE	RESIDENZIALE	64.100
VIMERCATE	2	ALTRO	RESIDENZIALE	7.349
VIMERCATE	3	SERVIZI - INFRASTRUTTURE	DATO NON DISPONIBILE	57.155
VIMERCATE	4	INDUSTRIALE - ARTIGIANALE	DATO NON DISPONIBILE	14.675
VIMERCATE	5	INDUSTRIALE - ARTIGIANALE	DATO NON DISPONIBILE	11.086
VIMERCATE	6	SERVIZI - INFRASTRUTTURE	DATO NON DISPONIBILE	2.030
VIMERCATE	8	COMMERCIALE - UFFICI - RICETTIVO	RESIDENZIALE	1.743
VIMERCATE	9	INDUSTRIALE - ARTIGIANALE	DATO NON DISPONIBILE	5.075
VIMERCATE	10	INDUSTRIALE - ARTIGIANALE	RESIDENZIALE	7.665
VIMERCATE	11	INDUSTRIALE - ARTIGIANALE	INFRASTRUTTURA	45.642

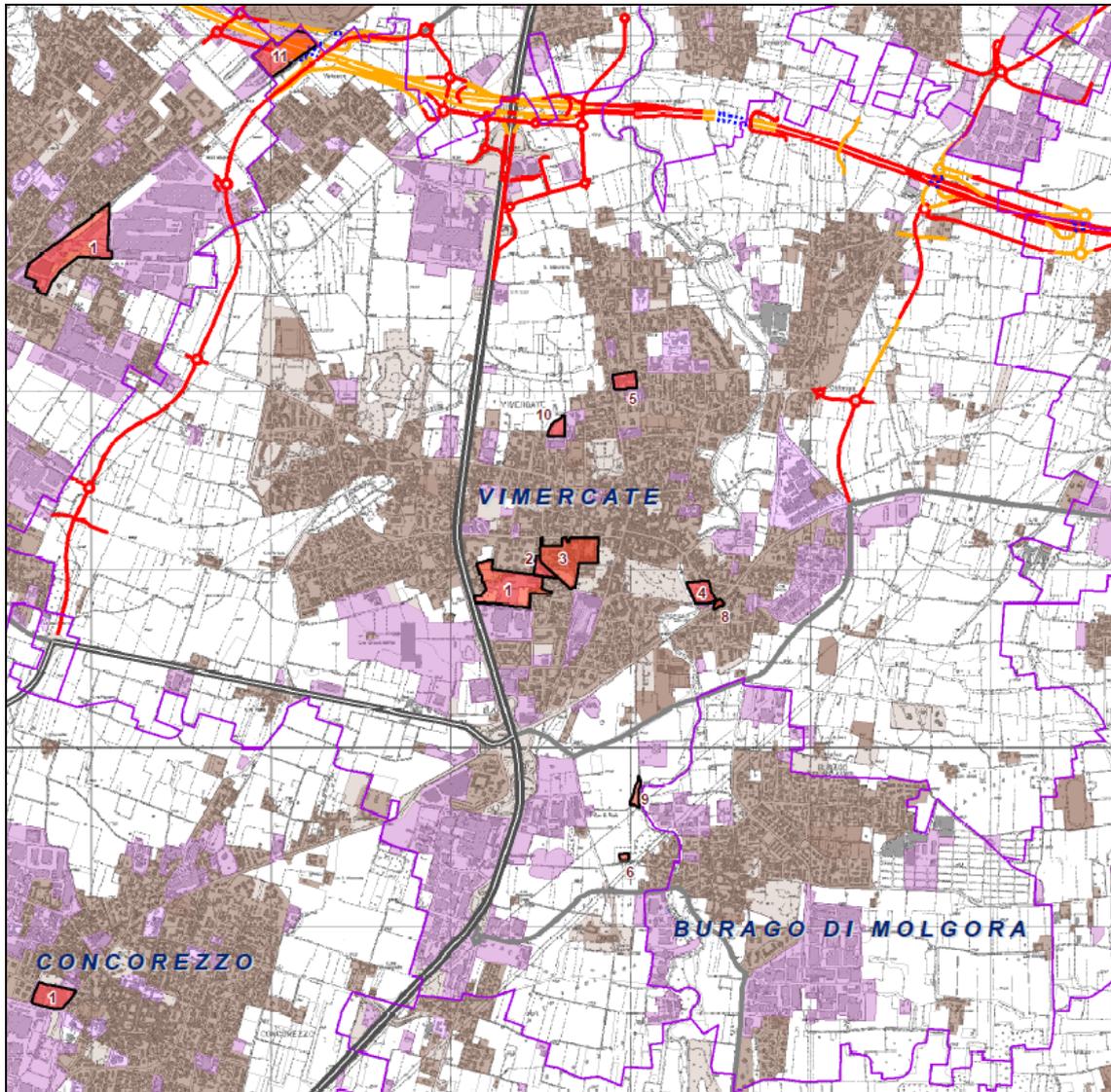
# PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

Figura 4.21 - Estratto della Tavola 16 "Aree urbane dismesse e aree urbane sottoutilizzate"



## 4.3 Componenti ambientali di riferimento

### 4.3.1 Componente idrologica, idrogeologica, geologica e geotecnica

Sono nel seguito illustrati gli elementi di attenzione assunti in funzione del loro significato rispetto alle scelte di utilizzo del territorio e, in particolare, alle destinazioni e trasformazioni d'uso definibili in sede di pianificazione locale.

Sono quindi assunti i seguenti elementi di attenzione per la Componente in oggetto:

- elementi idrografici;
- potenzialità dell'impianto di depurazione;
- aree vulnerabili dal punto di vista idrogeologico;
- aree soggette a rischio idraulico;
- elementi di pregio geomorfologico;
- aree che presentano scadenti o ridotte caratteristiche geotecniche;
- fattibilità geologica del territorio.

I contenuti conoscitivi seguenti sono stati estratti dallo Studio geologico allegato alla Variante parziale 2015 del PGT e dal sito web di BrianzAcque S.r.l., gestore unico del ciclo idrico integrato nella Provincia di Monza e della Brianza.

La rappresentazione cartografica degli elementi di attenzione assunti è sintetizzata nel seguito attraverso gli estratti delle tavole "Carta di Sintesi" Allegato C e "Carta della fattibilità geologica delle azioni di Piano" Allegato D allo Studio Geologico della Variante parziale 2015 del PGT, a cui si rimanda per il dettaglio.

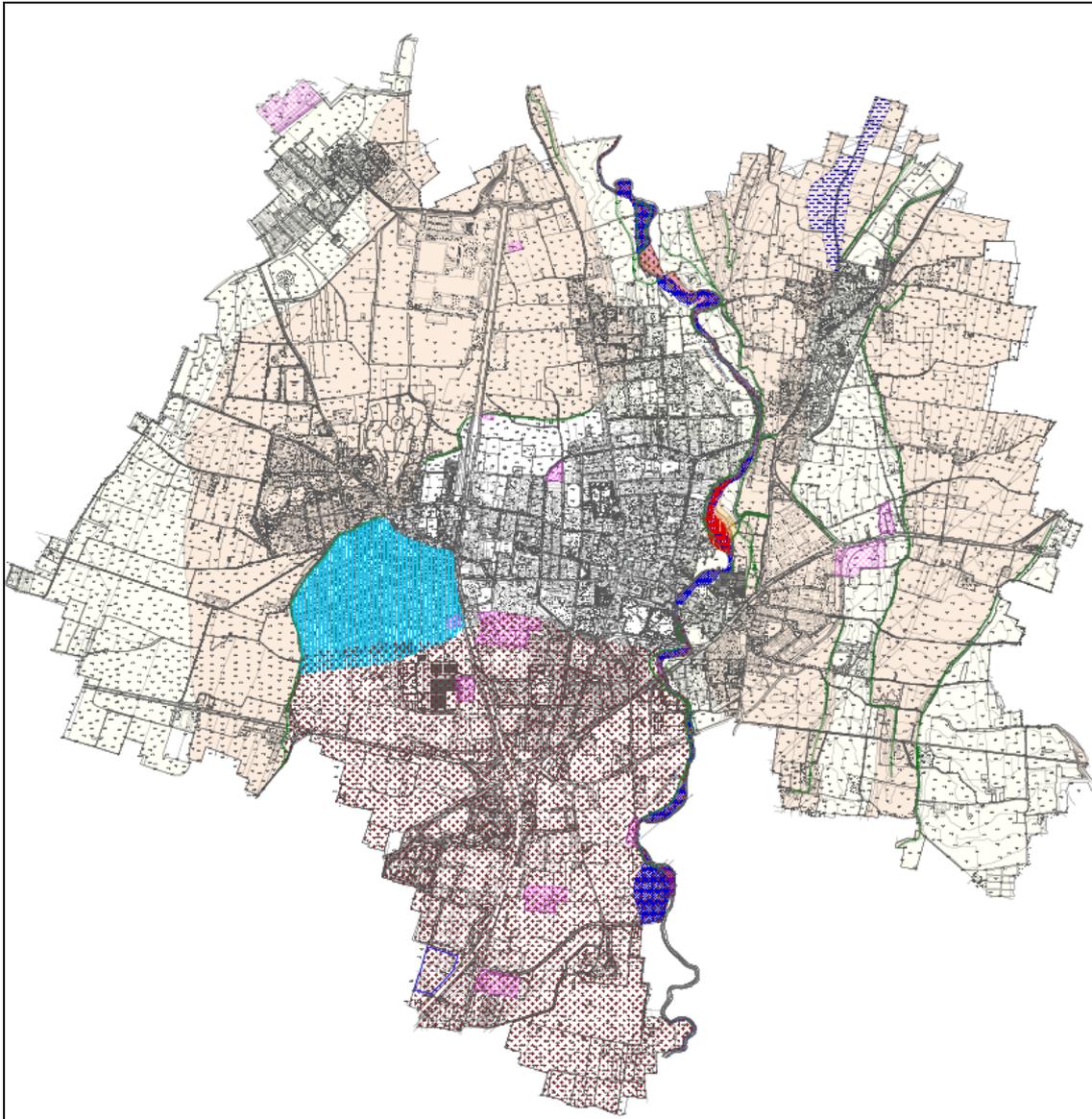
## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

Figura 4.22 – Estratto della Tavola “Carta di Sintesi” Allegato C allo Studio Geologico della Variante parziale 2015 del PGT



*(la legenda è riportata nella pagina seguente)*

## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

### Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

#### Aree vulnerabili dal punto di vista idrogeologico



Incisione del T. Molgora con ridotti suoli d'alterazione



Settori con alta permeabilità relativa e soggiacenza ridotta dell'ordine di - 14/16 m dal p.c. (2015)



Settore interessato da una probabile falda sospesa (soggiacenza 2015 / -6.50 m dal p.c.)

#### Aree vulnerabili dal punto di vista idraulico



Aree potenzialmente inondabili individuate con criteri geomorfologici  
- A rischio moderato - classe R1



Aree con problematiche di drenaggio delle acque di deflusso superficiale ( da IDRAPATRIMONIO S.p.a. " Studio per la regimazione delle acque meteoriche - Area settentrionale della località Ruginello in Comune di Vimercate" )

#### Aree con classi di rischio idraulico definito dallo studio di fattibilità

AUTORITÀ DI BACINO  
DEL FIUME PO



**Classe di rischio R1-R2 - moderato e/o medio** ( $H < 40$  cm per  $Tr=100$  anni):  
per il quale sono possibili danni minori agli edifici ed alle infrastrutture che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e lo svolgimento delle attività socio-economiche



**Classe di rischio R3 - elevato** ( $H < 90$  cm per  $Tr=100$  anni):  
per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi e l'interruzione delle attività socio-economiche, danni al patrimonio culturale.



**Classe di rischio R4 - molto elevato** ( $H > 90$  cm per  $Tr=100$  anni):  
per il quale sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici e alle infrastrutture, danni al patrimonio culturale, la distruzione di attività socio-economiche



Aree allagabili con tempo di ritorno  $T=100$  anni (probabilità di alluvioni media TR 100 / 200) da "Mappe delle aree inondabili sul reticolo idrografico principale del bacino del Fiume Po" - AIPo 2011

#### Aree che presentano scadenti caratteristiche geotecniche



Aree prevalentemente limo-argillose con limitate capacità portanti e potenziale presenza di "occhipollini".



Aree con copertura limo-argillosa dell'ordine di qualche metro e saltuaria presenza di "occhipollini"



Aree denudate e/o con riporti di materiali

#### Aree che presentano ridotte caratteristiche geotecniche



Aree prevalentemente sabbioso-ghiaiose con locale presenza di lenti limo-argillose

#### Elementi di pregio morfologico



Orti di terrazzo. Segnano il passaggio fra la valle e i terrazzi fluvio-glaciali.  
(Art. 11 - PTCP Provincia di Monza Brianza - verifica di dettaglio)

#### Potenziali centro di pericolo per l'inquinamento della falda



Area RIR - Tav. 9 - Sistema geologico e idrogeologico - PTCP Monza Brianza

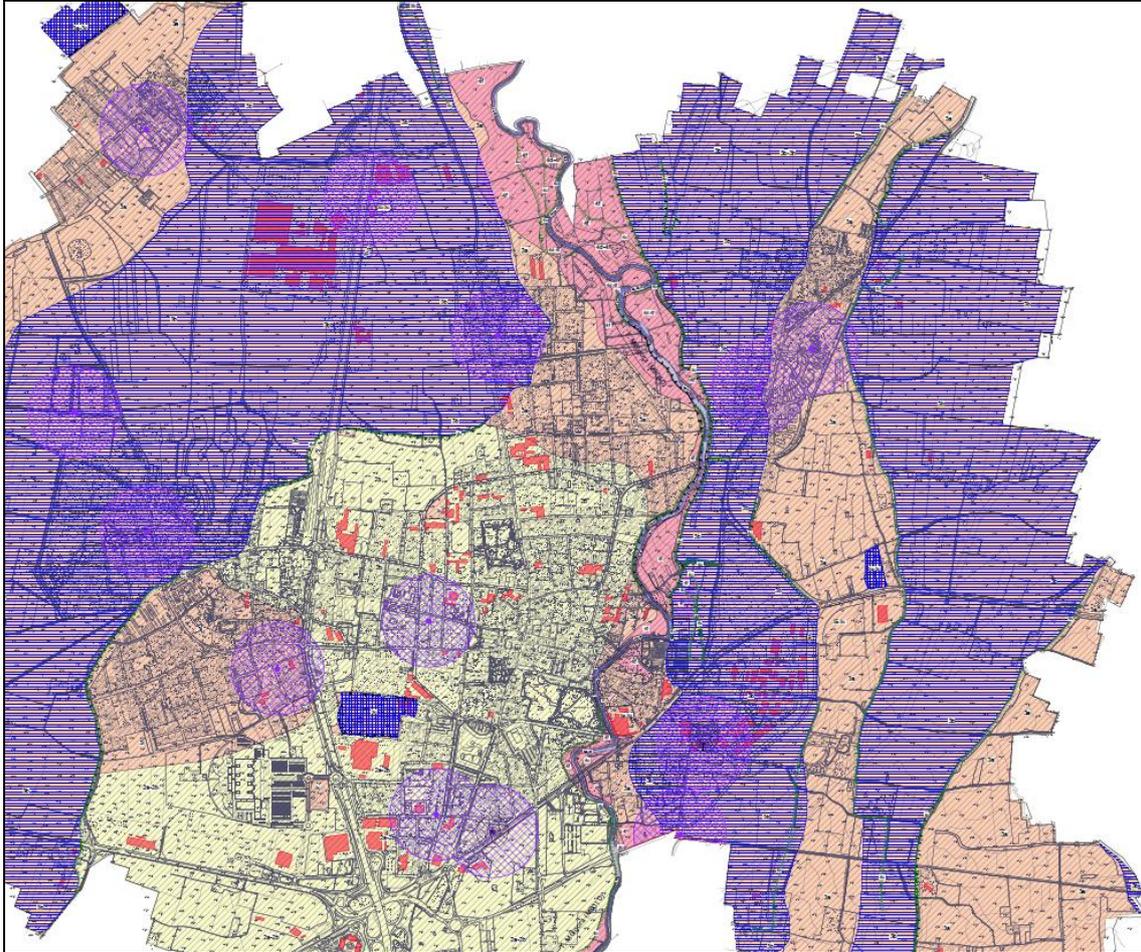
# PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

Figura 4.23 - Estratto della Tavola "Carta della fattibilità geologica delle azioni di Piano" Allegato D allo Studio Geologico della Variante parziale 2015 del PGT



		Livelli di approfondimento e fasi di applicazione		
		1° livello fase planificatoria	2° livello fase planificatoria	3° livello fase progettuale
<b>Zona sismica 2-3</b>		obbligatorio	Nelle zone PSL Z3 e Z4 interferenti con urbanizzabile ed esclusione delle aree già inedificabili	- Nelle aree indagate con il 2° livello quando Fa calcolato > del valore soglia comunale - Nelle zone PSL Z1, Z2
	Sigla	SCENARIO PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	EFFETTI	CLASSE DI PERICOLOSITÀ SISMICA
	Z3a	Zona di ciglio H > 10 m (scarpata con parete subverticale, bordo di cava, nicchia di distacco orlo di terrazzo fluviale o di natura antropica)	Amplificazioni topografiche	H2 - livello di approfondimento 2°
	Z2	Zona con terreni di fondazione particolarmente scadenti (riporti poco addensati)		
	Z4a	Zona di fondovallo con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi	Amplificazioni litologiche e geometriche	H2 - livello di approfondimento 3°
	Z4d	Zona con presenza di argille residuali o terro rosso di origine oluvio-colluviale		
	Z5	Zona di contatto stratigrafico e/o tettonico tra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche molto diverse	Comportamenti differenziali	

(la legenda prosegue nella pagina seguente)

**PGT Variante generale**

(DGC n. 132/2017)

**V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica****Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]****INDICAZIONI SULLA FATTIBILITÀ GEOLOGICA****Classe 2 (gialla) - Fattibilità con modeste limitazioni**

La classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate modeste limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso, che possono essere superate mediante approfondimenti di indagine e accorgimenti tecnico-costruttivi e senza l'esecuzione di opere di difesa. Per gli ambiti assegnati a questa classe devono essere indicati gli eventuali approfondimenti da effettuare e le specifiche costruttive degli interventi edificatori.

- 2a** - Aree con alta permeabilità relativa
- 2b** - Aree sabbioso-ghiaiose con locali lenti limo-argillose

**Classe 3 (arancione) - Fattibilità con consistenti limitazioni**

La classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate consistenti limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso per le condizioni di pericolosità/vulnerabilità individuate, per il superamento delle quali potrebbero rendersi necessari interventi specifici o opere di difesa.

- 3a** - Settori con ridotta capacità portante (terreni limo-argillosi nei primi 2-4 metri)
- 3b** - Settori con alta presenza di occhi pollini
- 3c** - Aree denudate e/o con accumuli di materiali
- 3d** - Aree potenzialmente inondabili (criterio geomorfologico)
- 3e** - Aree a rischio idraulico R1-R2 = Moderato e/o Medio
- 3f** - Aree a rischio idraulico R3 = Elevato
- 3g** - Aree dismesse da sottoporre a caratterizzazione
- 3h** - Aree con problematiche di drenaggio superficiale
- 3i** - Settore con probabile falda sospesa

**Classe 4 (rossa) - Fattibilità con gravi limitazioni**

L'alta pericolosità/vulnerabilità comporta gravi limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso. Deve essere esclusa qualsiasi nuova edificazione, se non opere tese al consolidamento o alla sistemazione idrogeologica per la messa in sicurezza dei siti.

- 4a** - Reticolo idrografico principale (Torrente Molgora MB010)  
• fascia di rispetto = 10 metri R.D. 523/1904
- 4b** - Area a Rischio Idraulico R4 = Molto Elevato
- 4c** - Elementi geomorfologici - Orli di terrazzo  
(Art.11 - Norme del Piano - PTCP Monza Brianza) 
- 4d** - Bacino di laminazione (Autorità di Bacino del Po)
- 4e** - Area di ex-cava oggetto di caratterizzazione/bonifica
- 4f** - Elementi geomorfologici - Ambiti vallivi dei corsi d'acqua - T.Molgora  
(Art.11 - Norme del Piano - PTCP Monza Brianza)

**ULTERIORI VINCOLI E LIMITAZIONI**

Aree di salvaguardia: zona di tutela assoluta (raggio 10 metri)  
D.lgs. 258/00 art.5 comma 4  
D.G.R. n.7/12693 del 10/04/2003  
D.lgs. 152/06 - art. 94



Aree di salvaguardia: zona di rispetto (raggio 200 metri) "criterio geometrico"  
D.lgs. 258/00 art.5 comma 5,6,7  
D.G.R. n.7/12693 del 10/04/2003  
D.lgs. 152/06 - art. 94



Proposta di ridelimitazione delle aree di rispetto dei pozzi ad uso idropotabile calcolata con il metodo temporale.  
D.G.R. n.6/15137 del 27/06/1996



Aree industriali per trasformazioni d'uso, verifica secondo D.L. 3/04/06 n. 152 Titolo V - parte Quarta - Siti contaminati. Valori di riferimento: TAB 1 - colonne A e B - Allegato 5 del Titolo V



Potenziali centro di pericolo per l'inquinamento della falda  
Area RIR - Tav. 9 - Sistema geologico e idrogeologico - PTCP Monza Brianza

## **PGT Variante generale**

(DGC n. 132/2017)

**V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica**

**Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]**

### **Elementi idrografici**

---

Il territorio di Vimercate è attraversato in direzione nord-sud dal Torrente Molgora, e costituisce l'unico corso d'acqua in un'area di pianura asciutta e non irrigua.

Il T. Molgora si origina in provincia di Como a Santa Maria Hoè dalla confluenza di vari torrenti, prosegue verso sud entrando in provincia di Milano e attraversa i comuni di Ronco Briantino e Usmate, dove riceve le acque del torrente Molgoretta. Di qui prosegue toccando Carnate, Vimercate, Burago Molgora, Caponago, Pessano, Bussero, Agrate Brianza, Gorgonzola, Cassina de' Pecchi, Melzo, Truccazzano, Comazzo, fino alla confluenza nel canale Muzza.

Ha origine da colature di acque meteoriche, ma fin dalle origini riceve immissioni di colature irrigue e reflui fognari che, come illustrato di seguito, ne compromettono gravemente le caratteristiche ambientali.

A nord dell'abitato di Vimercate, in corrispondenza di un ampio meandro, il Torrente Molgora riceveva le acque di una colatore fortemente inquinato da reflui fognari provenienti da Passirano che è stato intercettato dal collettore consortile trasportando i reflui al depuratore.

Non risultano disponibili dati aggiornati relativi alla qualità delle acque del T. Molgora; da dati ormai vetusti relativi ai primi anni del '90, emergeva un marcato stato di deterioramento, con acque inadatte alla vita e ad ogni altro uso, a causa di diversi carichi diretto in corpo idrico superficiale.

Secondo la cartografia del Piano di Gestione del Distretto idrografico del Fiume Po (2015), lo Stato ecologico del T. Molgora per l'intero tratto attraversante il territorio di Vimercate è "scarso" e Stato chimico "buono".

Nel parco della villa Gallarati Scotti di Oreno è ancora visibile il tracciato di una roggia storica parzialmente pensile, che fu derivata in passato da una risorgiva situata alcuni chilometri più a nord, nel territorio di Usmate-Velate, e che era destinata all'irrigazione del parco e all'alimentazione di una fontana in esso presente (attualmente dismessa ed interrotta in più punti nell'ambito del territorio di Usmate).

### **Potenzialità dell'impianto di depurazione**

---

L'impianto di depurazione a fanghi attivi di Vimercate è stato costruito per il trattamento delle acque reflue urbane del comprensorio per l'area Nord-Ovest di Vimercate e serve la fognatura dei seguenti comuni: Vimercate, Burago di Molgora, Aicurzio, Sulbiate, Bernareggio, Bellusco, Usmate Velate, Carnate e Ronco Briantino.

L'impianto tratta reflui di tipo civile-misto industriale raccogliendo, oltre la portata nera, anche le acque bianche nei periodi di pioggia.

## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

È dotato di una potenzialità pari a 104.000 AE, per una portata giornaliera media e complessiva di circa 17.500 mc.

L'impianto è costituito da due linee di sollevamento liquami in ingresso. Poiché il refluo convogliato dal sistema fognario cittadino arriva all'impianto ad una quota tale da non consentirne il funzionamento a gravità, è stato previsto un sollevamento iniziale delle acque reflue da trattare, previa grigliatura grossolana al fine di permettere una minima equalizzazione delle portate in entrata.

### **Aree vulnerabili dal punto di vista idrogeologico**

---

Il problema della salvaguardia delle acque sotterranee può essere affrontato sia considerando la litologia dei complessi idrogeologici e le caratteristiche della loro copertura pedogenizzata (vulnerabilità intrinseca degli acquiferi) sia da quello delle possibili fonti di rischio presenti sul territorio.

Un'elevata vulnerabilità idrogeologica, o la prossimità di punti di captazione idrica ad uso idropotabile, richiedono forme crescenti di salvaguardia del territorio e la limitazione o l'esclusione di forme di uso del suolo che possano costituire una fonte di rischio – inquinamento – per le acque sotterranee o che possano interferire in senso fisico con gli acquiferi sotterranei e con la loro ricarica.

La distanza della superficie piezometrica dal piano di campagna (soggiacenza) risulta un valore compreso fra -24.00/-14.00m dal p.c. (l'analisi rilievo 2015), non divenendo mai fattore determinante per la definizione di un'elevata vulnerabilità idrogeologica, se non in concomitanza con gli altri fattori.

Vengono cartografati:

- incisione del T. Molgora con i ridotti suoli di alterazione;
- settore riferibile ad elementi sabbioso-ghiaiosi, ove la copertura pedogenizzata è ridotta e con permeabilità relativa elevata (interessa la porzione centro-meridionale del territorio) con soggiacenza dell'ordine di -14.00/-16.00 metri dal p.c. (dati 2015);
- settore interessato da una probabile falda sospesa (soggiacenza 2015 = -6.50m dal p.c., prossimità pozzo Fleming).

## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

### Aree soggette a rischio idraulico

---

Si tratta di aree potenzialmente oggetto da fenomeni di alluvionamento.

Si articolano in:

- aree potenzialmente inondabili per posizione geomorfologica classificate in classe di rischio R1;
- aree con problematiche di drenaggio delle acque di deflusso superficiale (da IDRAPATRIMONIO S.p.a. "Studio per la regimazione delle acque meteoriche – area settentrionale della Località di Ruginello in Comune di Vimercate);
- aree definite da differenti classi di rischio idraulico analizzate sulla base dei dati forniti da "Autorità di Bacino del Fiume Po". Si articolano in:
  - Classi di rischio R1-R2 – moderato e/o medio ( $H < 40$  cm per  $Tr = 100$  anni) per il quale sono possibili danni minori agli edifici ed alle infrastrutture che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e lo svolgimento delle attività socio-economiche;
  - Classe di rischio R3 – elevato ( $H < 90$  cm per  $Tr = 100$  anni) per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi e l'interruzione delle attività socio-economiche, danni al patrimonio culturale;
  - Classi di rischio R4 – molto elevato ( $H > 90$  cm per  $Tr = 100$  anni), per il quale sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici e alle infrastrutture, danni al patrimonio culturale, la distruzione di attività socio-economiche;
- aree allagabili con tempo di ritorno  $T = 100$  anni (probabilità di alluvioni media  $TR = 100/200$ ) da Mappe delle aree inondabili sul reticolo idrografico principale del Bacino del Fiume Po" – AIPo 2011.

### Elementi di pregio geomorfologico

---

I criteri di individuazione di ambiti territoriali o di elementi da sottoporre a tutela in ragione del loro pregio geomorfopedologico fanno riferimento a due principali criteri di valutazione:

- la rarità di una forma, di un processo geomorfico in atto, di una formazione litologica o di un suolo;
- la sua importanza e rappresentatività in quanto "segno" di un processo evolutivo geologico o geomorfologico passato e quindi in quanto testimonianza fisica della storia di un territorio e delle modalità di formazione del paesaggio attualmente percepibile.

## **PGT Variante generale**

(DGC n. 132/2017)

**V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica**

**Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]**

Questi criteri di rarità e di significatività, in un ambito territoriale come quello in esame, profondamente modificato e trasformato, portano sovente a considerare come elementi di pregio la quasi totalità delle forme naturali maggiori sopravvissute all'azione modificatrice antropica.

Fra queste, nella zona in esame, possono essere segnalati gli orli dei terrazzi delle principali scarpate morfologiche di origine fluvio-glaciale; sono stati riportati gli orli di terrazzo più significativi per altezza della scarpata e loro conservazione attuale.

### **Aree che presentano scadenti o ridotte caratteristiche geotecniche**

---

Per quanto attiene alle aree che presentano scadenti caratteristiche geotecniche, si tratta praticamente della quasi totalità del territorio comunale; sulla base dei dati geognostici disponibili sono stati distinti specifici settori:

- settori con litologie prevalenti limo-argillose con limitata capacità portante e potenziale presenza di "occhi pollini";
- settori con copertura limo-argillose con spessori dell'ordine di qualche metro con caratteristiche geotecniche molto variabili e con saltuaria presenza di occhi pollini anche in profondità;
- settori denudati e/o con riporti con caratteristiche geotecniche localmente variabili a seguito di materiali riportati, ritombinamenti di cave, ecc.

Per quanto attiene alle aree che presentano ridotte caratteristiche geotecniche, si tratta dei settori centrali del territorio definiti da litologie sabbioso-ghiaiose che però localmente possono presentare livelli limo-argillosi con ridotte capacità geotecniche e bassa presenza di occhi pollini.

### **Fattibilità geologica del territorio comunale**

---

Secondo quanto indicato nella D.G.R. n. 8/1566 del 22/12/2005 e successiva D.G.R. n.9/2616 del 30/11/2011, il territorio comunale è stato suddiviso in classi di fattibilità geologica delle azioni di Piano (vd. Allegato D).

Tale zonizzazione mira a definire una scala di crescenti limitazioni fisico-ambientali, in particolare nei confronti della realizzazione di nuove edificazioni e, più in generale, di qualsiasi trasformazione d'uso dei suoli.

Sono stati riconosciute in Classe 4 - Fattibilità con gravi limitazioni le seguenti sottoclassi:

- 4a - Reticolo Idrico Principale del T. Molgora (area di salvaguardia con riferimento al R.D. n. 523/904);

## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

- 4b – Aree a rischio idraulico molto elevato R4 con battente idraulico superiore a 90 cm;
- 4c – Elementi di pregio geomorfologico – Orli di Terrazzo;
- 4d – Vasca di laminazione lungo il T. Molgora; si tratta di un'area per il contenimento del rischio di alluvionamento, esondabile a seguito di realizzazione del progetto;
- 4e – Area di ex cava in fase di caratterizzazione localizzata ai margini del T. Molgora: si ipotizzano solo opere di salvaguardia ambientale nell'ambito del progetto di bonifica e/o messa in sicurezza;
- 4f – Elementi di pregio geomorfologico – Ambito Vallivo; sono raggruppati gli ambiti vallivi dei corsi d'acqua (Torrente Molgora). Norme di Piano del PTCP Provincia di Monza e Brianza – Art.11.

Nell'ambito dell'Allegato D viene riportata, in termini di retinatura, la risultanza dell'analisi della Pericolosità Sismica Locale.

Il Comune di Vimercate è inserito in zona sismica 3 (D.G.R. 11/07/2014 – n. 10/2129) per la quale è obbligatoria in fase di pianificazione il 1° livello di approfondimento, e di 2° livello solo nelle zone a PSL Z3 e Z4 interferenti con l'urbanizzato e urbanizzabile ad esclusione delle aree già inedificabili. La Carta della Pericolosità Sismica Locale (PSL) ha individuato nel territorio comunale centri di pericolosità sismica locale definiti dalle sigle: Z3a, Z2, Z4a, Z4d e Z5.

I dati emersi dallo Studio geologico del PGT e Variante 2015 hanno evidenziato come sia opportuno intervenire nella verifica di 2° livello per gli edifici di cui al d.d.u.o n.19904/03 (elenco di tipologie degli edifici e opere infrastrutturali che possano assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso).

La classe di pericolosità sismica H2 – 2° livello di approfondimento – consiglierebbe di intervenire anche per gli interventi più significati che andranno a realizzarsi sul territorio e comunque dovrà sempre essere applicato quanto previsto da "Norme Tecniche per le Costruzioni" del 14/01/2008 ove si richiede la definizione sismica dei suoli tramite specifiche prove (determinazione della VS30–tramite prove S.P.T. in foro e/o indagini geofisiche).

In Allegato D per rendere più agevole la consultazione, sono riportati anche i vincoli e limitazioni relativi alle aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile:

- aree di rispetto dei pozzi pubblici (200 metri) criterio geometrico;
- aree di tutela assoluta dei pozzi pubblici ad uso idropotabile (10 metri);

## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

- proposta di ri-delimitazione delle Aree di rispetto pozzi pubblici ad uso idropotabile calcolata con metodo temporale ai sensi della D.G.R. n. 15137/1996;
- aree industriali per trasformazioni d'uso, individuate secondo D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. Titolo V - Parte IV- Siti contaminati (secondo Valori di riferimento: Tab. 1 - colonne A e B - Allegato 5 del Titolo V);
- potenziali centri di pericolo per l'inquinamento della falda: Area RIR indicata in Tav. 9 - Sistema geologico e idrogeologico del PTCP Monza e Brianza.

### 4.3.2 Componente salute pubblica

Sono nel seguito illustrati gli elementi di attenzione assunti in funzione del loro significato rispetto alle scelte di utilizzo del territorio e, in particolare, alle destinazioni e trasformazioni d'uso definibili in sede di pianificazione locale.

Sono quindi assunti i seguenti elementi di attenzione per la Componente in oggetto:

- emissioni in atmosfera e qualità dell'aria, nell'ottica di inserire nel processo decisionale della Variante il tema del contenimento dell'esposizione di persone ai fattori di inquinamento atmosferico;
- rumore, nell'ottica di inserire nel processo decisionale della Variante il tema del contenimento dell'esposizione di persone ai fattori di disturbi acustico
- traffico veicolare, nell'ottica di porre le basi di confronto per le azioni urbanistiche che verranno prese in sede di Variante, anche in relazione al tema dell'esposizione di persone a fattori di inquinamento atmosferico e di disturbo acustico;
- sorgenti di campi elettromagnetici, nell'ottica di evidenziare specifici fattori di rischio per le azioni urbanistiche che verranno prese in sede di Variante;
- stabilimenti a rischio di incidente rilevante, nell'ottica di coerenzare le scelte della Variante con condizioni di elevato rischio antropico.

## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

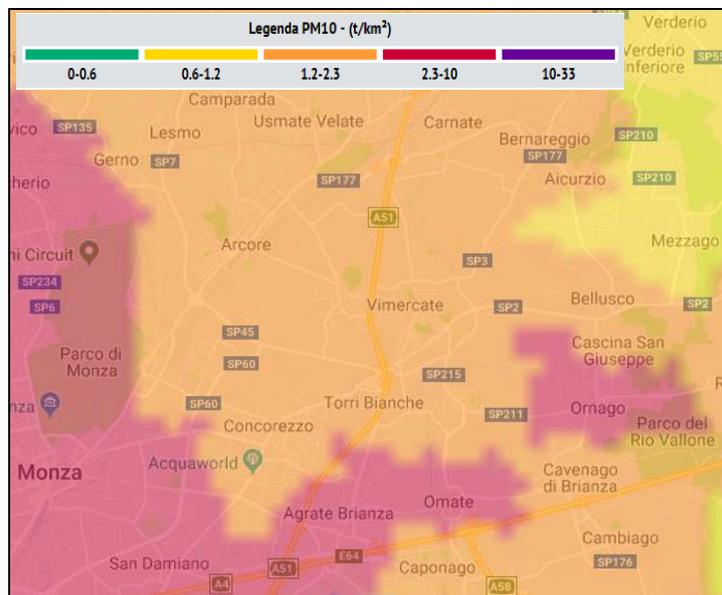
### Emissioni in atmosfera e Qualità dell'aria

In Lombardia, per la stima e l'aggiornamento dell'inventario regionale delle **emissioni in atmosfera**, viene utilizzato da anni il sistema IN.EM.AR. (INventario EMissioni ARia), sviluppato nell'ambito del Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA) e gestito, a partire dal 2003, dall'Unità Operativa "Modellistica Atmosferica e Inventari di ARPA Lombardia".

I dati dell'ultimo inventario sono relativi all'anno 2014.

Nel seguito si riportano le rappresentazioni grafiche dei risultati dell'Inventario Regionale di Emissioni in Atmosfera Anno 2014 espressi in tonnellate/Km<sup>2</sup> per i diversi inquinanti, da cui emerge come il quadro emissivo di Vimercate per PM10, Ossidi di Azoto, Ammoniaca e CO<sub>2</sub> equivalente sia omogeneo a quanto stimato nel contesto territoriale in cui si inserisce il Comune, mentre risulti significativamente elevato il contributo emissivo di Composti organici volatili non metanici (COVNM) rispetto ai comuni contermini.

Figura 4.24 - PM10: risultati dell'Inventario Regionale di Emissioni in Atmosfera Anno 2014 espressi in tonnellate/Km<sup>2</sup>



## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

Figura 4.25 – Ossidi di Azoto: risultati dell'Inventario Regionale di Emissioni in Atmosfera Anno 2014 espressi in tonnellate/Km<sup>2</sup>

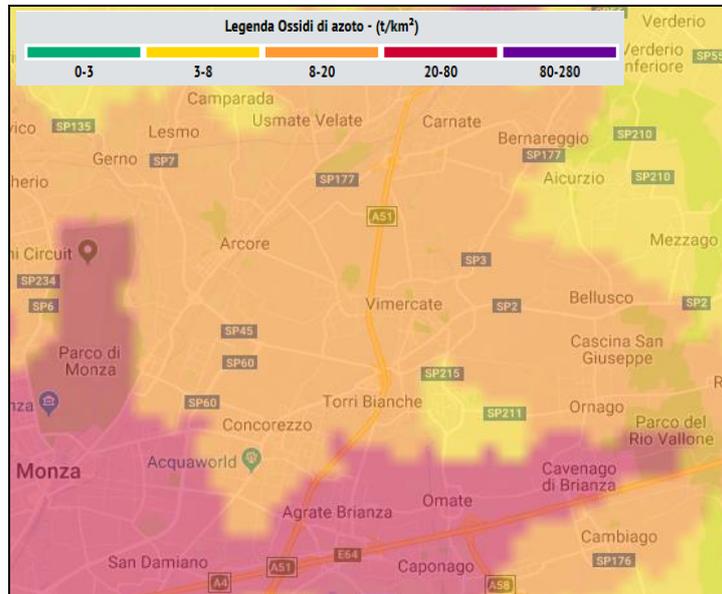
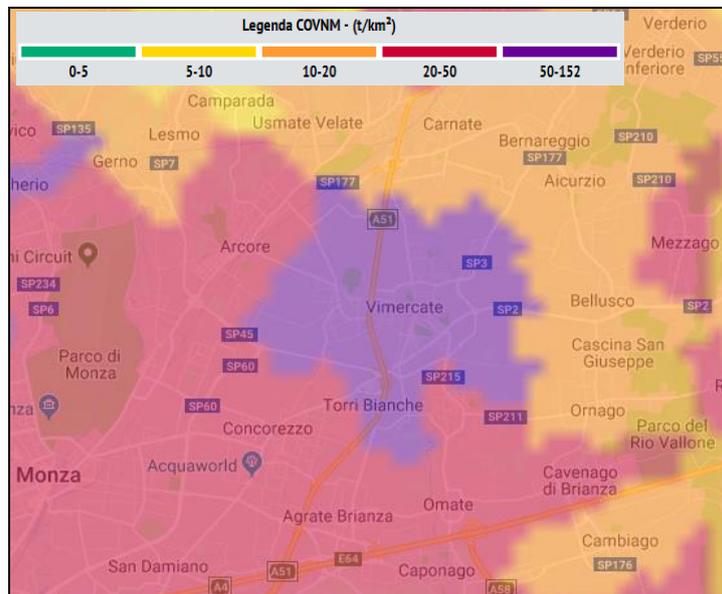


Figura 4.26 – COVNM: risultati dell'Inventario Regionale di Emissioni in Atmosfera Anno 2014 espressi in tonnellate/Km<sup>2</sup>



## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

Figura 4.27 - Ammoniaca: risultati dell'Inventario Regionale di Emissioni in Atmosfera Anno 2014 espressi in tonnellate/Km<sup>2</sup>

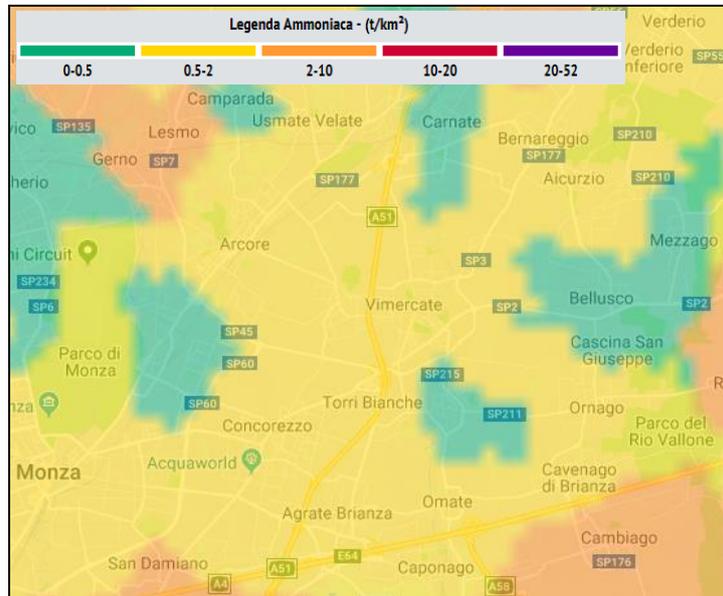
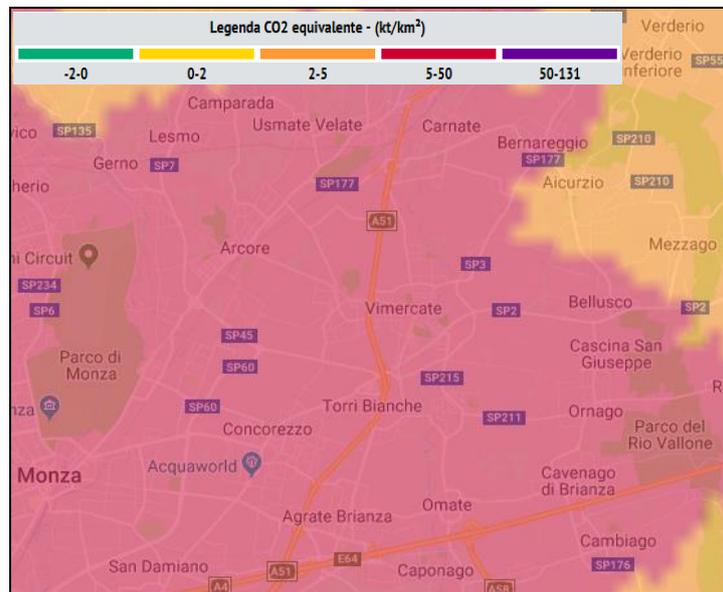


Figura 4.28 - CO<sub>2</sub> equivalente: risultati dell'Inventario Regionale di Emissioni in Atmosfera Anno 2014 espressi in tonnellate/Km<sup>2</sup>



**PGT Variante generale**

(DGC n. 132/2017)

**V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica****Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]**

Nel territorio della Provincia di Monza e Brianza è presente una rete pubblica di rilevamento della **qualità dell'aria** (RRQA) di proprietà dell'ARPA e gestita dal CRMQA. La rete pubblica attualmente è costituita da n. 3 stazioni fisse del programma di valutazione e da n. 4 postazioni di interesse locale; la rete fissa è poi integrata dalle informazioni raccolte da postazioni mobili, campionatori gravimetrici per la misura delle polveri, campionatori sequenziali per gas, Contatori Ottici di Particelle (OPC) e analizzatori di Black Carbon.

Tabella 4.3 – Stazioni fisse di misura poste nella Provincia di Monza e Brianza – Anno 2016

Nome stazione	Rete	Tipo zona	Tipo stazione	Altitudine (m.s.l.m.)
<i>Stazioni del Programma di valutazione</i>				
Monza - Machiavelli	PUB	Urbana	Fondo	162
Monza - Parco	PUB	Suburbana	Fondo	189
Meda	PUB	Urbana	Traffico	243
<i>Altre stazioni</i>				
Agrate Brianza	PUB	Urbana	Fondo	162
Carate Brianza	PUB	Urbana	Fondo	236
Limbrate	PUB	Urbana	Fondo	186
Vimercate	PUB	Urbana	Fondo	206

Fonte: "Rapporto sulla qualità dell'aria della provincia di Monza e della Brianza anno 2016", a cura di ARPA Lombardia.

Dall'analisi del "Rapporto sulla qualità dell'aria della provincia di Monza e della Brianza anno 2016", a cura di ARPA Lombardia, e considerando le stazioni di rilevamento di Vimercate, Monza e Agrate Brianza, emergono i seguenti dati per i diversi inquinanti.

Per quanto attiene al **Biossido di Zolfo** (SO<sub>2</sub>), le concentrazioni misurate a Monza in via Macchiavelli sono risultate in linea con quelle registrate nelle altre centraline della rete, mantenendosi all'interno della variabilità regionale; pertanto non è stata evidenziata nessuna specifica criticità legata a tale inquinante. In generale, le concentrazioni di biossido di zolfo sono ormai ovunque ben al di sotto dei limiti di legge e, di fatto, non costituiscono più un rilevante problema di inquinamento atmosferico.

**PGT Variante generale**

(DGC n. 132/2017)

**V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica****Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]**Tabella 4.4 – SO<sub>2</sub>: Informazioni di sintesi e confronto dei valori misurati con la normativa

Stazione	Rendimento (%)	Media Annuale (µg/m <sup>3</sup> )	N° superamenti del limite orario (350 µg/m <sup>3</sup> da non superare più di 24 volte/anno)	N° superamenti del limite giornaliero (125 µg/m <sup>3</sup> da non superare più di 3 volte/anno)
<i>Stazioni del Programma di valutazione</i>				
Monza Machiavelli	94	4.6	0	0

Per quanto attiene agli **Ossidi di Azoto**, in particolare il biossido (NO<sub>2</sub>), sono gas nocivi per la salute umana in quanto possono provocare irritazioni delle mucose, bronchiti e patologie più gravi come edemi polmonari. Inoltre, l'NO<sub>2</sub> svolge un ruolo fondamentale nella formazione dello smog fotochimico in quanto è l'intermediario per la produzione di pericolosi inquinanti secondari come l'ozono, l'acido nitrico e l'acido nitroso. Questi, una volta formati, possono depositarsi al suolo per via umida (dando luogo al fenomeno delle piogge acide) o secca provocando danni alla vegetazione e agli edifici. I valori di NO<sub>2</sub> misurati nella Provincia di Monza e Brianza rientrano nella massima variabilità regionale pur rimanendo al di sopra del 75° percentile; pertanto, pur non rappresentando una criticità specifica di questo territorio, le concentrazioni di NO<sub>2</sub> evidenziano la forte urbanizzata della provincia in esame, dove la pressione del traffico veicolare risulta essere molto importante. A conferma di questo, nel 2015, sei stazioni di misura su sette hanno superato il limite legislativo sulla media annuale.

Tabella 4.5 – NO<sub>2</sub>: Informazioni di sintesi e confronto dei valori misurati con la normativa

Stazione	Protezione della salute umana			Protezione degli ecosistemi
	Rendimento (%)	N° superamenti del limite orario (200 µg/m <sup>3</sup> da non superare più di 18 volte/anno)	Media annuale (limite: 40 µg/m <sup>3</sup> )	Media annuale (limite: 30 µg/m <sup>3</sup> )
<i>Stazioni del Programma di valutazione</i>				
Monza Machiavelli	95	0	59	n.a.*
Monza Parco	74	0	(53)	n.a.*
Meda	88	0	45	n.a.*
<i>Altre stazioni</i>				
Agrate	80	1	(36)	n.a.*
Carate Brianza	93	6	41	n.a.*
Limbrate	90	0	40	n.a.*
Vimercate	75	0	(38)	n.a.*

\*Limite non applicabile in quanto la stazione non è idonea alla valutazione della protezione della vegetazione secondo le prescrizioni dell'allegato III, paragrafo 3, punto 2, del D. Lgs. 155/2010.

**PGT Variante generale**

(DGC n. 132/2017)

**V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica****Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]**

Per quanto attiene al **Monossido di Carbonio (CO)**, al pari dell'anidride solforosa, grazie all'innovazione tecnologica, i valori ambientali di monossido di carbonio sono andati diminuendo negli anni, fino a raggiungere livelli prossimi al fondo naturale e al limite di rilevabilità degli analizzatori; le concentrazioni sono ormai ovunque ben al di sotto dei limiti di legge, non costituendo più un rilevante problema di inquinamento atmosferico.

Tabella 4.6 - CO: Informazioni di sintesi e confronto dei valori misurati con la normativa

Stazione	Rendimento (%)	Media annuale (mg/m <sup>3</sup> )	N° superamenti del limite giornaliero (10 mg/m <sup>3</sup> come massimo della media mobile su 8 ore)	Massima media su 8 ore (mg/m <sup>3</sup> )
<i>Stazioni del Programma di Valutazione</i>				
Meda	94	0.6	0	2.9
Monza Machiavelli	94	0.5	0	2.4

Per quanto attiene all'**Ozono (O<sub>3</sub>)**, le relative concentrazioni mostrano un caratteristico andamento stagionale, con valori più alti nei mesi caldi, a causa del suo peculiare meccanismo di formazione favorito dall'irraggiamento solare. Le concentrazioni misurate nella Provincia di Monza e Brianza rientrano nella variabilità regionale, attestandosi spesso all'interno del 2° quartile, motivo per cui l'ozono, pur superando il limite di legge in tutte le stazioni presenti sul territorio in esame, non rappresenta una criticità specifica della Provincia di Monza e Brianza, ma più in generale di tutta la Lombardia.

Tabella 4.7 - O<sub>3</sub>: Informazioni di sintesi e confronto dei valori misurati con la normativa

Stazione	Rendimento (%)	Media annuale (µg/m <sup>3</sup> )	N° giorni con superamento della soglia di informazione (180 µg/m <sup>3</sup> )	N° giorni con superamento della soglia di allarme (240 µg/m <sup>3</sup> )
<i>Stazioni del Programma di Valutazione</i>				
Monza Machiavelli	95	46	13	1
Monza Parco	95	45	16	1
Meda	84	(50)	(19)	(2)
<i>Altre stazioni</i>				
Agrate	100	42	6	1
Carate Brianza	94	46	13	3
Limbiate	85	49	16	1
Vimercate	98	42	12	0

Per quanto attiene al **particolato atmosferico aerodisperso (PM10 e PM2.5)**, le concentrazioni di PM10 pur non rappresentando una criticità univoca della Provincia di

**PGT Variante generale**

(DGC n. 132/2017)

**V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica****Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]**

Monza e Brianza, ma più in generale di tutta la Pianura Padana, ne evidenziano la forte urbanizzazione territoriale.

Relativamente al PM2.5, l'unica stazione di monitoraggio nella Provincia di Monza e Brianza, Monza via Macchiavelli, non ha rispettato il limite legislativo sulla concentrazione media annuale.

Tabella 4.8 - PM10: Informazioni di sintesi e confronto dei valori misurati con la normativa

Stazioni	Rendimento (%)	Media annuale (limite: 40 µg/m <sup>3</sup> )	N° superamenti del limite giornaliero (50 µg/m <sup>3</sup> da non superare più di 35 volte/anno)
<i>Stazioni del Programma di Valutazione</i>			
Monza Machiavelli	92	35	61
Monza Parco	65	(39)	(60)
Meda	94	34	73
<i>Altre stazioni</i>			
Vimercate	92	37	64

Tabella 4.9 - PM2.5: Informazioni di sintesi e confronto dei valori misurati con la normativa

Stazione	Rendimento (%)	Media annuale (limite: 25 µg/m <sup>3</sup> )
Monza Machiavelli	91	29

Dalla Relazione ARPA assunta, vengono nel seguito riportate le seguenti conclusioni:

*Nella provincia di Monza e Brianza gli inquinanti normati risultati critici nell'anno 2016 sono stati il particolato atmosferico (PM10 e PM2.5), il biossido di azoto, l'ozono e il benzo(a)pirene.*

*Oltre al carico emissivo e alla meteorologia, anche l'orografia del territorio ha un ruolo importante nel determinare i livelli di concentrazione degli inquinanti: il territorio provinciale di Monza e Brianza, fortemente urbanizzato, insiste in gran parte sulla pianura padana, che si trova circondata su tre lati da rilievi montuosi che limitano fortemente la circolazione dell'aria. Pertanto, in presenza di inversione termica, caratteristica dei periodi freddi, che inibisce il rimescolamento verticale dell'aria, si generano condizioni di stabilità che favoriscono l'accumulo degli inquinanti emessi al suolo.*

*In tutte le postazioni della provincia la concentrazione media giornaliera del PM10 è stata superiore al valore limite di 50 µg/m<sup>3</sup> per un numero di casi ben maggiore di quanto concesso dalla normativa (35 giorni); ciò avviene, per quanto già detto, con particolare frequenza nei mesi più freddi dell'anno. Invece, la*

## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

*concentrazione media annuale del PM10 ha rispettato il relativo valore limite (40 µg/m<sup>3</sup>) in tutte le stazioni della provincia.*

*Il PM2.5, misurato nella sola centralina di Monza via Macchiavelli, ha superato il relativo limite sulla concentrazione media annuale.*

*Il biossido di azoto è risultato critico avendo superato il limite sulla concentrazione annuale (40 µg/m<sup>3</sup>) in cinque stazioni su sette della provincia. Invece, il numero massimo di superamenti (18) del limite orario di 200 µg/m<sup>3</sup> è sempre stato rispettato. In generale, i superamenti dei limiti previsti sull'NO<sub>2</sub> per la protezione della salute umana vengono registrati nei capoluoghi di provincia e in località interessate da strade con volumi di traffico importanti. Infatti la mappa di distribuzione dell'NO<sub>2</sub> nella provincia di Monza e Brianza mostra valori più elevati proprio nella parte di territorio provinciale ove non si ha soluzione di continuità dell'urbanizzato ed è in questa porzione del territorio che sono ubicate le postazioni di misura.*

*Per l'ozono sono da segnalarsi superamenti della soglia di informazione in tutte le stazioni della provincia ma nessun caso di superamento della soglia di allarme. Considerate le medie degli ultimi anni, sono superati ovunque i valori obiettivo per la protezione della salute umana e per la protezione della vegetazione. Le aree ove l'inquinamento da ozono si manifesta con maggiore intensità sono prevalentemente quelle meno urbanizzate della provincia, in relazione alle caratteristiche già descritte per questo inquinante.*

*Per quanto riguarda il benzo(a)pirene nel PM10 la scelta dei punti di monitoraggio è fatta su base regionale, come previsto dalla normativa. Il territorio della provincia di Monza e Brianza comprende un sito di monitoraggio, Meda, dove il limite di legge risulta non rispettato, confermando quanto già osservato negli anni scorsi. L'aggiornamento dell'inventario INEMAR e in particolare dei fattori di emissione per le biomasse effettuato nel corso dell'anno ha confermato il contributo significativo delle combustioni di legna nel determinare il superamento del limite in tale area, come suggerito da specifiche elaborazioni dei dati raccolti nella relazione annuale del 2008. Meda e la bassa Brianza sono infatti note per la produzione industriale ed artigianale di mobili.*

*Le concentrazioni di biossido di zolfo e di monossido di carbonio sono ormai da tempo ben inferiori ai limiti previsti; il decremento osservato negli ultimi 10 anni, ottenuto migliorando via via nel tempo la qualità dei combustibili in genere, le tecnologie dei motori e delle combustioni industriali e per riscaldamento, ha portato questi inquinanti a valori non di rado inferiori ai limiti di rilevabilità della strumentazione convenzionale.*

*Infine, per quanto riguarda i metalli non si segnalano situazioni critiche in provincia di Monza e Brianza.*

## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

### Rumore

---

Come estratto dal Rapporto preliminare, redatto nel 2015, per la Variante parziale di PGT, l'Amministrazione Comunale di Vimercate ha approvato il Piano di Classificazione acustica nell'anno 2000; a seguito dell'emanazione di nuove normative a livello nazionale e regionale e all'approvazione del PGT 2010 e di relative varianti successive, sarà necessario il suo aggiornamento.

Il territorio comunale non presenta (ad eccezione degli assi di maggiore comunicazione e residenze in fregio), particolari problemi legati all'inquinamento acustico.

Dall'analisi della tavola del Piano emergono i seguenti elementi di attenzione:

- Velasca presenta caratteristiche prevalentemente residenziali ed ha assunto coerentemente per la maggior parte del suo territorio la Classe II, ad esclusione di due aree produttivo-commerciali che hanno assunto la Classe III; alle aree produttive dislocate lontano dalle aree residenziali è stata assegnata la classe IV.
- anche Oreno presenta caratteristiche prevalentemente residenziali dove prevale quindi la Classe II; per l'Ospedale Nuovo si è limitata la parte in Classe I alle zone di cura e degenza, mentre le aree esterne (parcheggi, ecc.) sono state poste in classi superiori;
- il tessuto urbano di Vimercate Centro e San Maurizio ha assunto la Classe II dove è insediata residenza con scarsa presenza di negozi e la Classe III dove la residenza è caratterizzata dalla presenza di negozi e di terziario in genere;
- anche nella frazione di Ruginello risulta preponderante la destinazione residenziale; infatti la Classe II ne caratterizza quasi tutto il territorio;
- l'area Sud di Vimercate è caratterizzata ad occidente della Tangenziale dall'insediamento terziario denominato Torri Bianche in classe IV e, immediatamente a sud, dagli insediamenti dell'area industriale classificati in prevalenza in Classe V con aree cuscinetto in IV sul versante del territorio di Concorezzo;
- la maggior parte rimanente del territorio è stata posta in classe III.

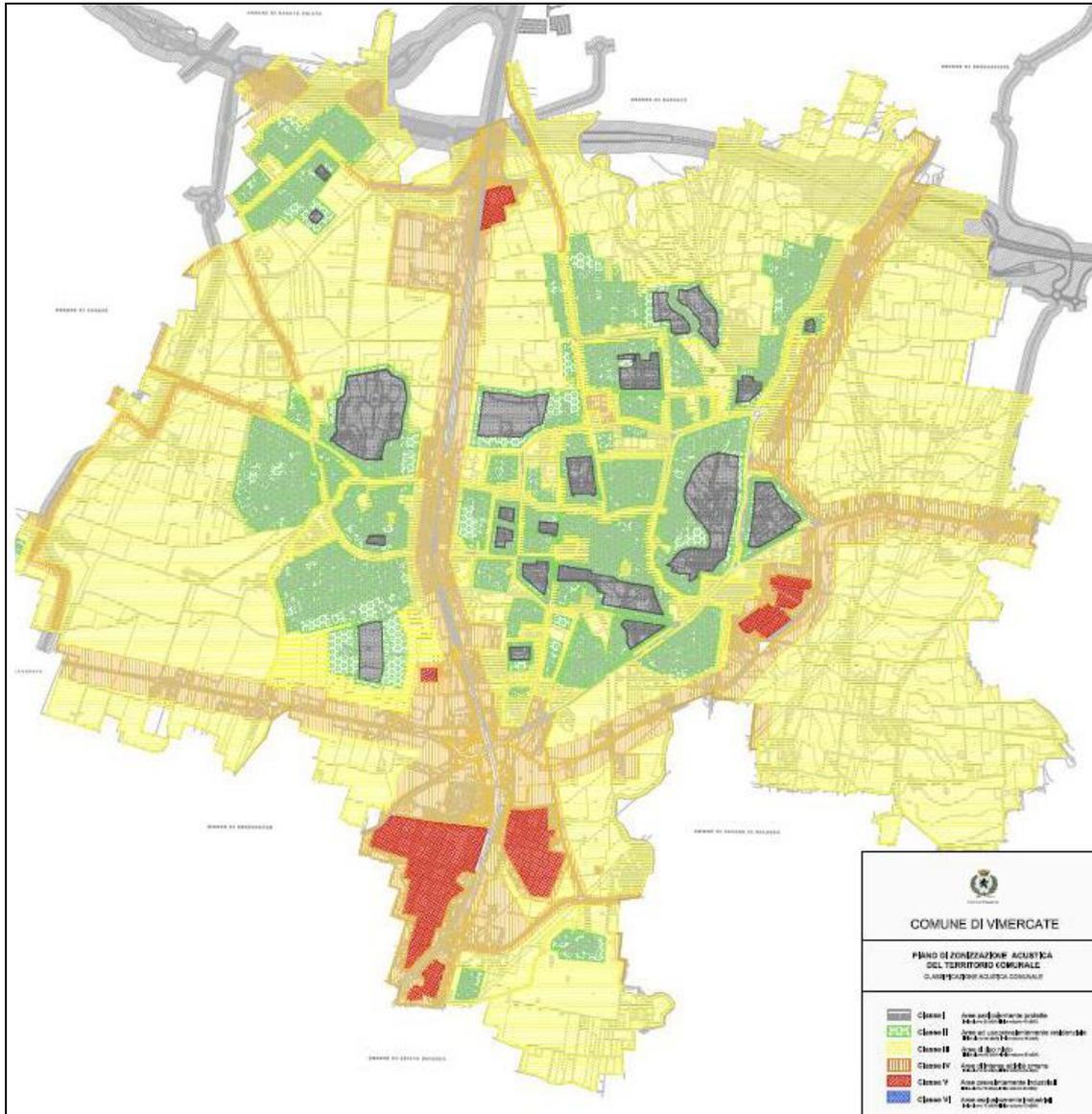
## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

Figura 4.29 – Estratto della Tavola di Classificazione acustica del territorio comunale di Vimercate



Fonte: Rapporto preliminare della Verifica di assoggettabilità a VAS della Variante parziale di PGT, a cura di EuroGeo, 2015.

## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

### Traffico veicolare

---

Il Comune di Vimercate è dotato di un Piano Urbano del Traffico del 2009.

In tale Piano, come poi ripreso e dettagliato nella Variante parziale del 2015, sono emersi i seguenti elementi di attenzione dalle analisi su infrastrutture e la mobilità:

- il Comune gode di una buona accessibilità trasportistica che è destinata a migliorare ulteriormente con i grandi interventi programmati che interessano il comune;
- Vimercate è il principale comune del suo intorno nonostante la stabilità del numero di abitanti;
- vi è stata negli ultimi decenni una notevole crescita del rapporto tra addetti e popolazione;
- esistono forti relazioni di scambio con Milano, la cintura e l'ambito della Brianza;
- Vimercate si configura come polo attrattore più che generatore di spostamenti;
- la mole di traffico di scambio tra Vimercate e gli altri comuni è molto elevata con le relative problematiche;
- circa la metà del traffico comunale impegna le due strade principali (SS45 e SP2), escluso il traffico di attraversamento della Tangenziale;
- si è rilevata una buona coerenza tra classificazione funzionale e classificazione da Codice della Strada;
- il rilievo della sosta nel centro storico evidenzia una situazione di saturazione della offerta esistente;
- le criticità emergenti sono legate ad alcune criticità puntuali, alla mole di traffico che impegna la maglia viaria del comune ed a problematiche specifiche di particolari zone; infatti la rete attuale è in buone condizioni di capacità e di prestazione salvo criticità evidenti lungo:
- le sp2 e sp 45 in particolare a causa sia della capacità delle aste viarie in relazione al rapporto flusso orario/n° corsie, sia della presenza di una serie intersezioni semaforizzate;
- alcuni tratti delle strade di "arroccamento " alla tangenziale est per eccessivo flusso veicolare;
- alcuni punti lungo l'asse di attraversamento di Oreno (collegante anche Vimercate con Arcore e con Velasca) per la presenza di intersezioni semaforizzate inadeguate in relazione ai flussi esistenti.

L'immagine seguente, estratta dal PGU, evidenzia la rete stradale interessante il territorio comunale e la relativa differenziazione funzionale e correlata tipologia da Codice della Strada.

## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

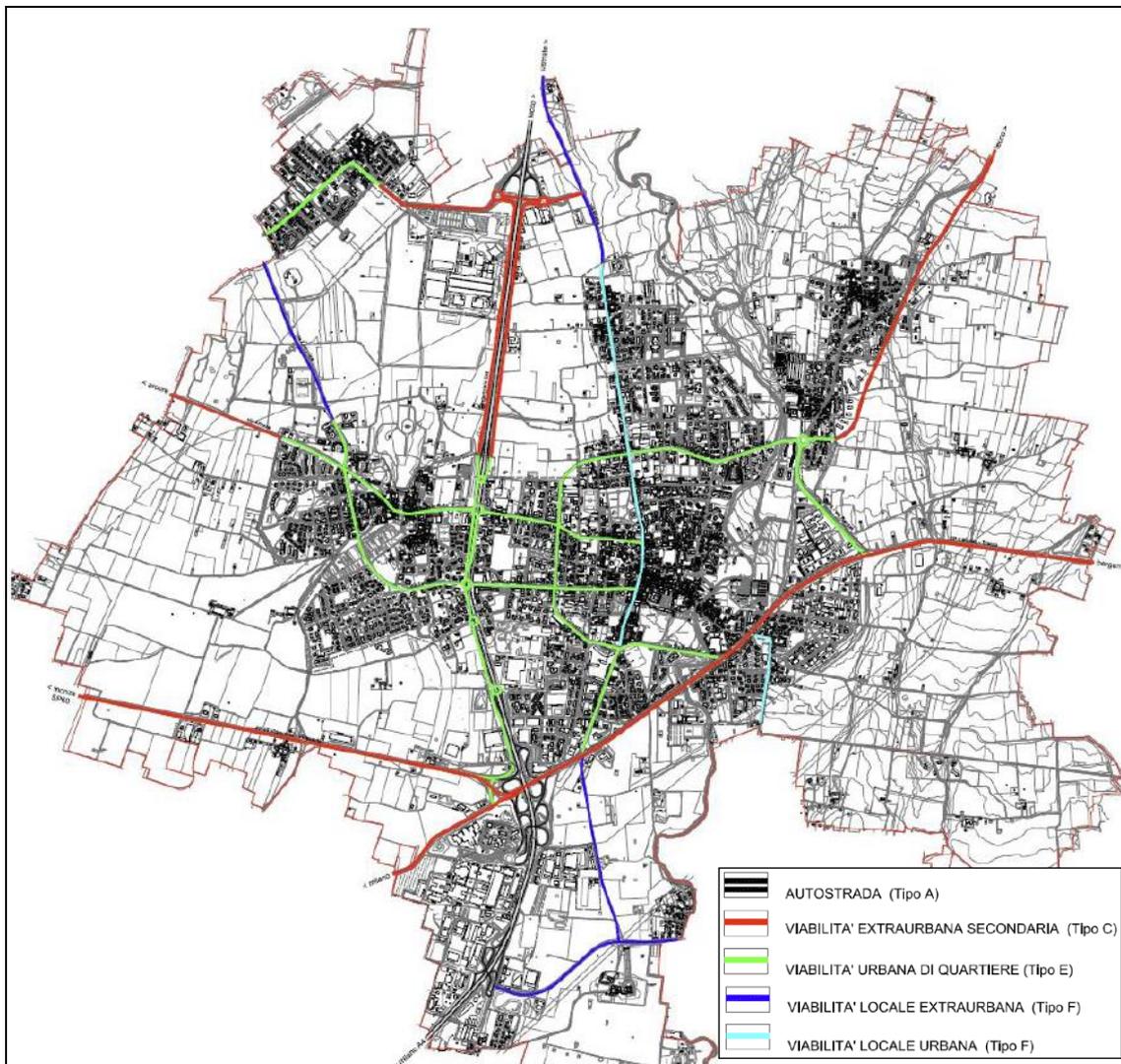
V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

La tangenziale est di Milano, che attraversa il territorio in direzione nord - sud, collegandosi alla SP342dir (ex SS36) in territorio di Usmate Velate, costituisce la principale infrastruttura stradale di Vimercate (tipologia A - autostrada); inoltre, la SP45 (che conduce verso ovest a Monza) e la SP2 (che conduce verso est a Trezzo sull'Adda) risultano essere due arterie stradali molto trafficate (Tipo C).

La porzione nord del territorio comunale è interessata dalla viabilità di progetto della Pedemontana; inoltre, è già stata realizzata (ma non presente nel PGTU) il tracciati alternativo alla SP2, che lambisce il centro abitato a sud-est.

Figura 4.30 - Estratto della tavola di classificazione della rete stradale di Vimercate



**PGT Variante generale**

(DGC n. 132/2017)

**V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica****Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]**

Nell'ambito della Variante parziale 2015 del vigente PGT, sono stati elaborati specifici scenari di traffico veicolare.

Tutti gli scenari di progetto simulati fanno riferimento ad un grado di rete aggiornato con tutti gli interventi viabilistici di lungo periodo e ad una domanda di traffico che prevede l'attuazione di tutti gli interventi di previsione del PGT.

Le differenze tra gli scenari riguardano il solo sistema di accessibilità alla Metropolitana.

E' stato elaborato:

- uno scenario di stato antecedente l'attuazione della Variante;
- uno Scenario 1 con PGT attuato, senza capolinea della Linea 2 MM (Ipotesi base);
- uno Scenario 2 con PGT attuato, con capolinea della Linea 2 MM (Ipotesi base);
- uno Scenario 3 con PGT attuato, con capolinea della Linea 2 MM (ipotesi 2 livelli).

In via cautelativa non sono stati considerati gli effetti di traffico indotti dalla Pedemontana.

Nel confronto tra i diversi scenari sono emersi i seguenti fattori di attenzione:

- incremento delle percorrenze e dei tempi medi;
- incremento della velocità di rete;
- scenario base PGT accettabile anche con metropolitana attiva (Scenario 2);
- con metropolitana attiva, i risultati migliori si hanno con lo svincolo a 2 livelli (Scenario 3)

Tabella 4.10 – Confronto tra scenari di traffico veicolare sviluppati in sede di Variante parziale 2015 al PGT

<b>SIMULAZIONE</b>	<b>RETE</b>	<b>MM</b>	<b>VELOCITA' COMM. [Km/h]</b>	<b>PERCORRENZA MEDIA VEICOLO [m]</b>	<b>TEMPO MEDIO VEICOLO [min]</b>
<b>Stato di fatto</b>	-	-	<b>30,2</b>	<b>3.090</b>	<b>10,3</b>
<b>Scenario 1</b>	<b>base</b>	<b>No</b>	<b>32,4</b>	<b>3.359</b>	<b>12,0</b>
<b>Scenario 2</b>	<b>base</b>	<b>Si</b>	<b>30,7</b>	<b>3.369</b>	<b>13,6</b>
<b>Scenario 3</b>	<b>2 livelli</b>	<b>Si</b>	<b>31,0</b>	<b>3.344</b>	<b>13,3</b>

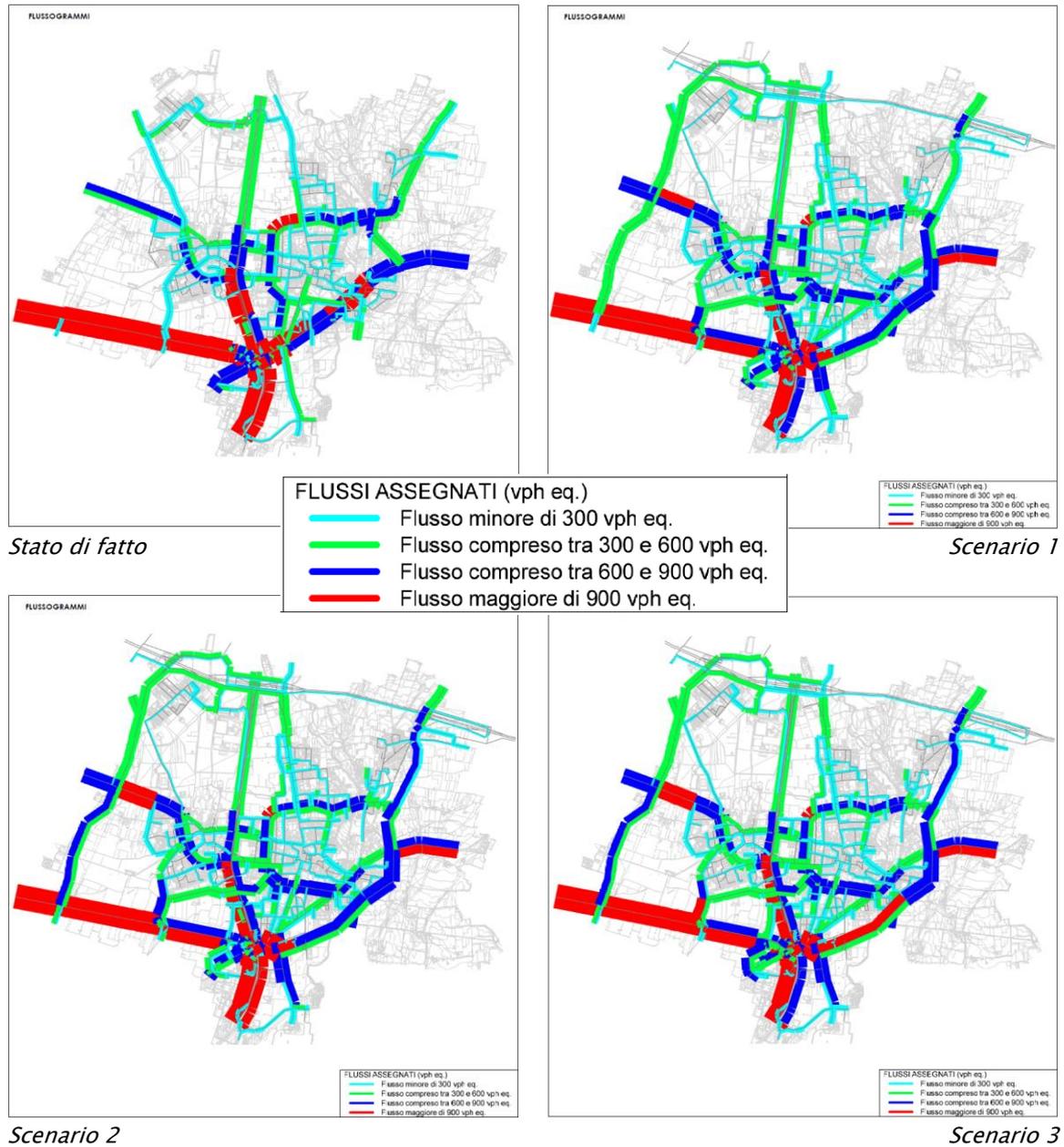
# PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

## V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

### Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

Figura 4.31 - Flussogrammi nei diversi scenari considerati



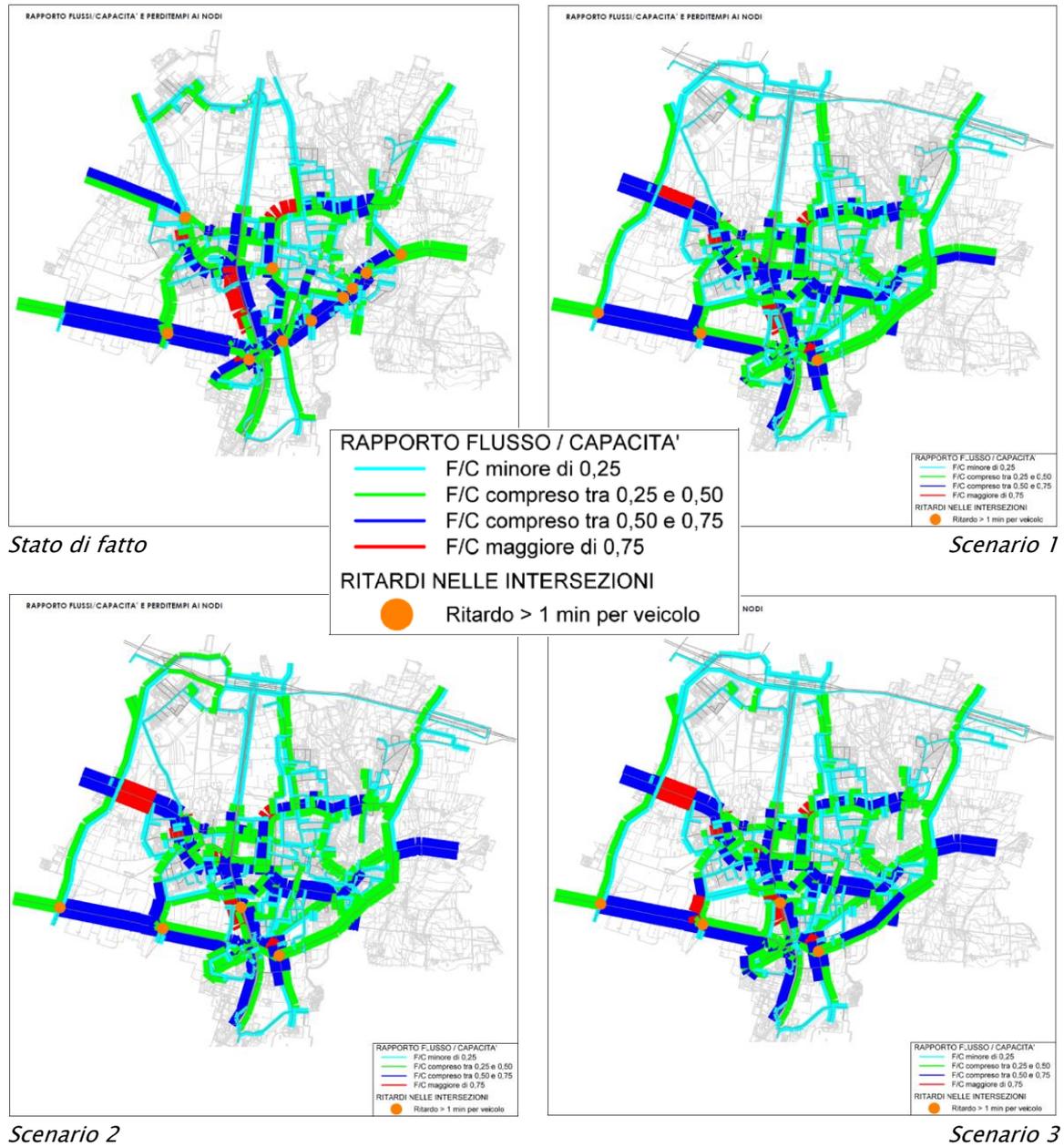
# PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Reporto preliminare [ Documento di Scoping ]

Figura 4.32 - Rapporto flussi / capacità e perditempi ai nodi nei diversi scenari considerati



## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

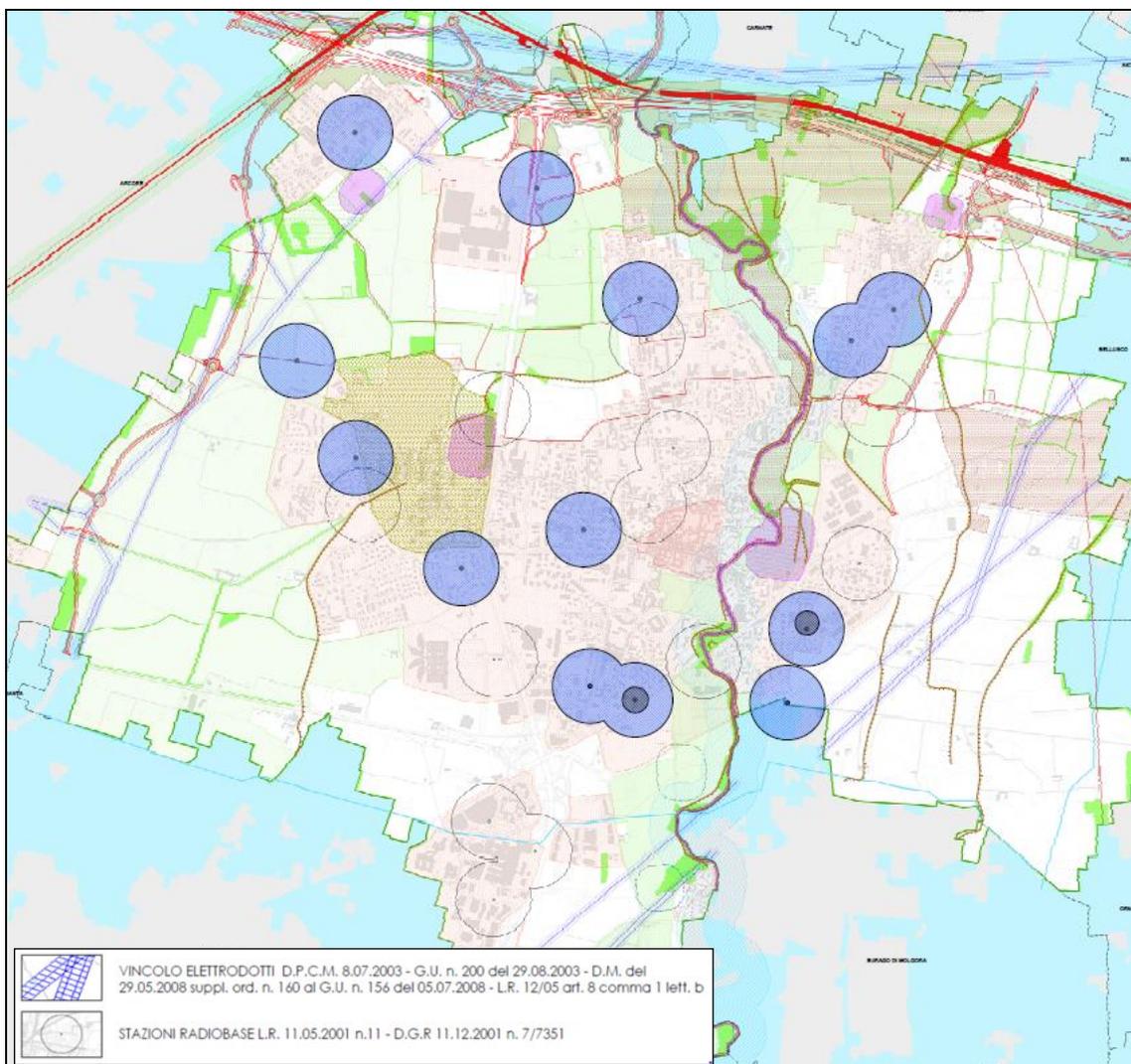
Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

### Sorgenti di campi elettromagnetici

La Tavola PR 2.7 del Piano delle Regole del PGT illustra tutti i vincoli presenti sul territorio comunale, comprese le fasce di rispetto applicate alle linee elettriche (ai sensi di D.P.C.M. 08/07/2003, D.M. 29/05/2008 e L.R. n. 12/2005 art. 8, c. 1, lett. b) e alle stazioni radio-base (ai sensi di L.R. n. 11/2001 e D.G.R n. 7351/2001).

Le stazioni radio-base risultano distribuite in modo uniforme in tutto il territorio, mentre le linee elettriche sono ubicate ai limiti nord e sud del comune.

Figura 4.33 – Estratto della Tav. PR 2.7 del vigente PGT con localizzazione delle linee elettriche e delle stazioni radio-base, e connesse fasce di rispetto ai sensi di legge



## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

Ai sensi della DGR n. 7351/2001, il Piano delle Regole vigente cartografa le aree per l'installazione di telefonia mobile.

La Delibera individua tre tipi di aree in cui ripartire il territorio:

- aree di particolare tutela (impianti fino a 300 W di potenza totale ai connettori di antenna);
- centro abitato (impianti fino a 1000 W);
- resto del territorio (tutti gli impianti ex L.R. 11/2001).

Sulla scorta di tali indicazioni il territorio comunale è stato suddiviso nelle seguenti aree:

- Area 1: parte di territorio comunale compresa nel perimetro continuo di aree edificate;
- Area 2: parte di territorio comunale non rientrante in Area 1;
- Aree di particolare tutela: aree comprese entro il limite di 100 m dal perimetro di proprietà di asili, scuole, ospedali, case di cura e residenze per anziani;
- Siti sensibili ai sensi della L.R. n. 11/2001, art. 4 c. 8: "asili, edifici scolastici, nonché strutture di accoglienza socio-assistenziali, ospedali, carceri, oratori, parco giochi, orfanotrofi e strutture similari, e relative pertinenze, che ospitano soggetti minorenni.

Le norme di attuazione contenute all'interno del Piano delle Regole, in conformità con il secondo punto della D.G.R. di cui sopra, fanno anche riferimento alle modalità di installazione degli impianti per le telecomunicazioni e la radiotelevisione che dovranno essere armonizzati con il contesto urbanistico, architettonico e paesaggistico-ambientale.

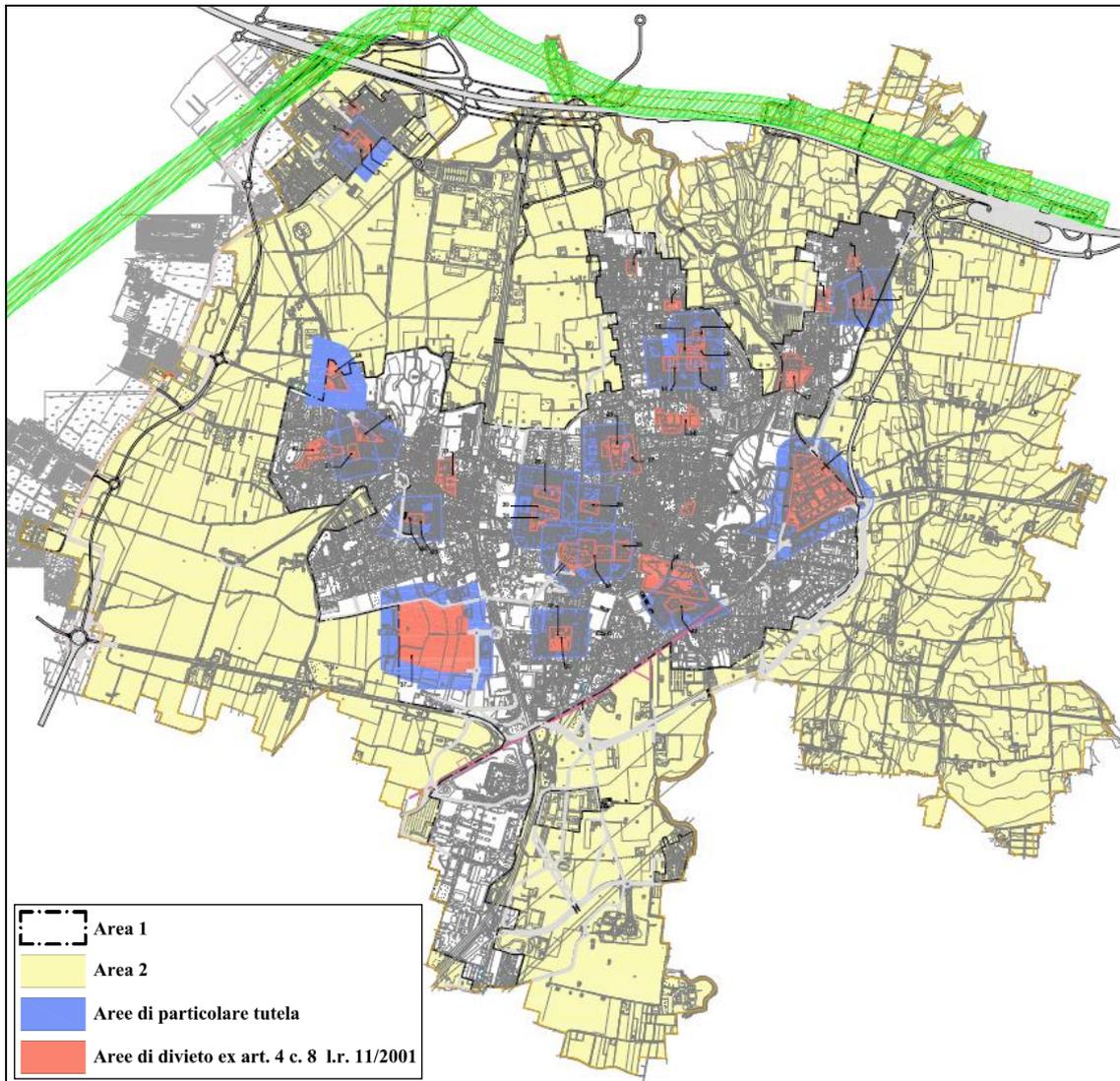
## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

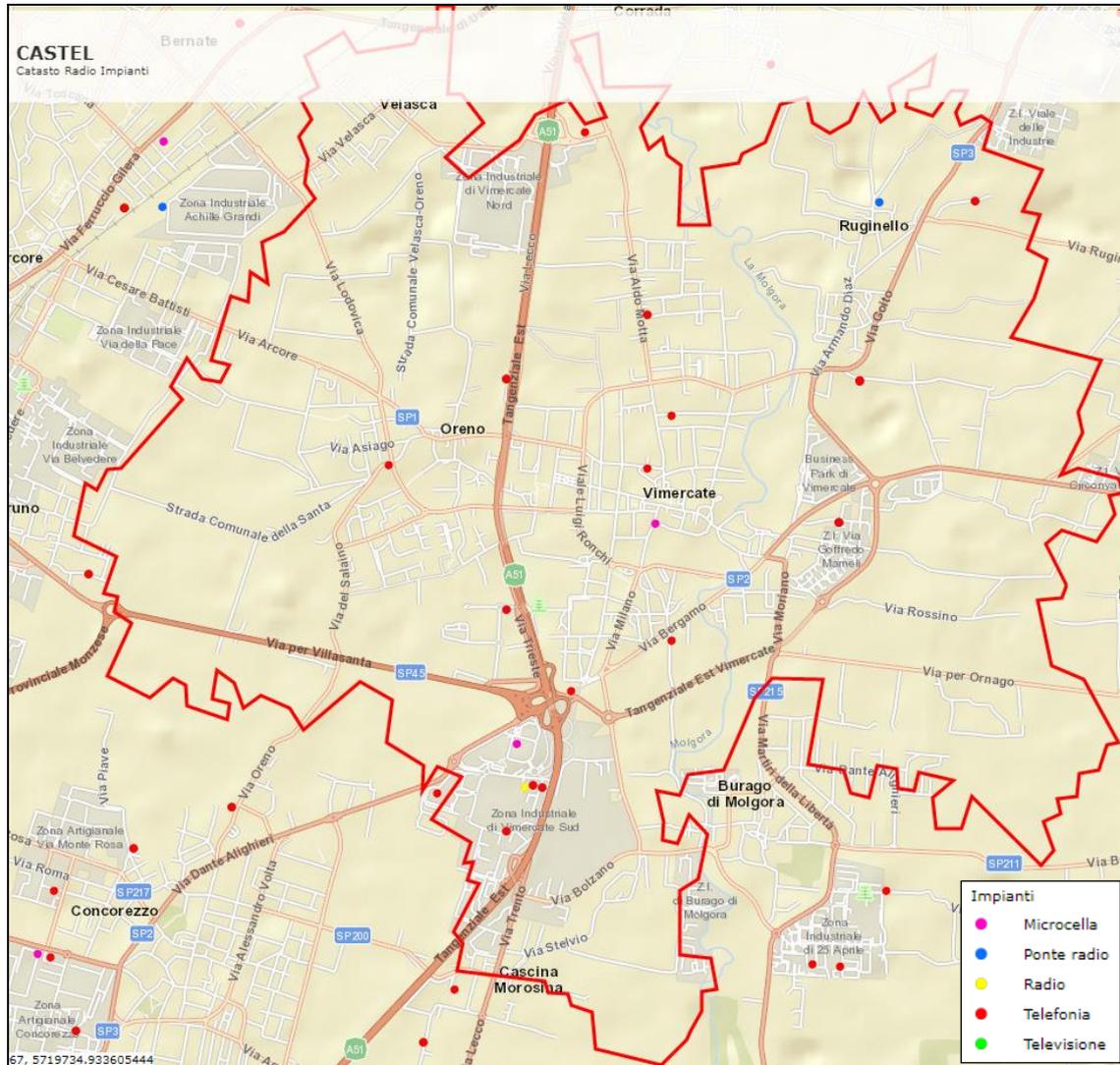
Figura 4.34 – Estratto della Tav. PR 2.11 del vigente PGT con localizzazione delle aree di cui alla DGR n. 7351/2001 e LR n. 11/2001



Il quadro complessivo delle stazioni radio-base dovrà essere coerenzato con lo stato di effettiva attivazione degli impianti.

Il Catasto Informatizzato Impianti di Telecomunicazione e Radiotelevisione, curato da ARPA Lombardia, individua sul territorio del Comune di Vimercate la presenza dei seguenti 36 impianti.

Figura 4.35 – Rappresentazione cartografica del Catasto CASTEL di Arpa Lombardia



### Stabilimenti a rischio di incidente rilevante

Secondo l'Inventario nazionale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.lgs. n. 105/2015, Predisposto dalla Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, Divisione III, del Ministero dell'Ambiente (aggiornato al 27/02/2018), in Comune di Vimercate lo stabilimento chimico ACS-Dobfar Spa, ubicato in via Marzabotto 7, operante nel campo della produzione di prodotti farmaceutici intermedi e finiti (antibiotici betalattamici).

## PGT Variante generale

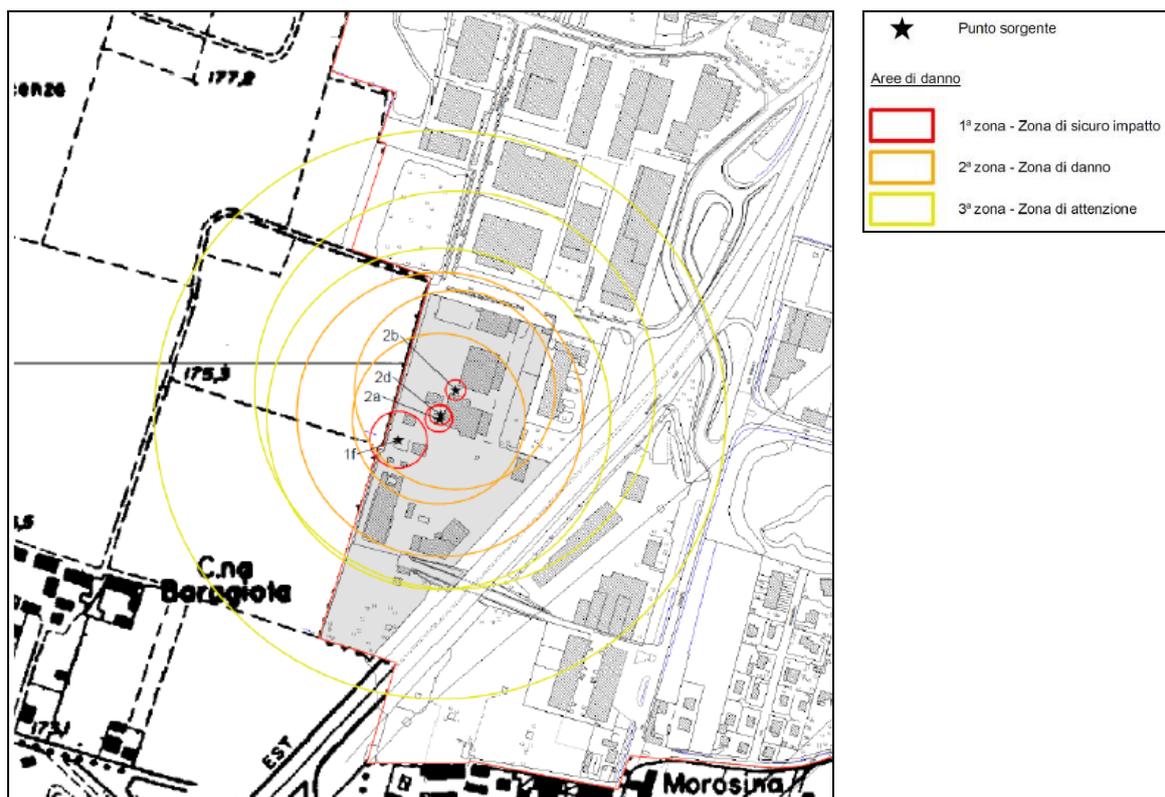
(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

Come illustrato nel Rapporto preliminare della Verifica di assoggettabilità a VAS della Variante parziale 2015 del PGT, nell'immagine seguente sono riportate le aree di danno potenziale, estratte dell'Elaborato Rischio Incidenti Rilevanti (ERIR) dell'azienda, che si estendono anche sul territorio comunale di Concorezzo.

Figura 4.36 - Estratto della cartografia ERIR dell'azienda ACS-Dobfar Spa a Vimercate



Fonte: Rapporto preliminare della Verifica di assoggettabilità a VAS della Variante parziale di PGT, a cura di EuroGeo, 2015.

Nei comuni contermini sono segnalate le seguenti aziende soggette al D.lgs. n. 105/2015:

- Soglia inferiore:
  - STMicroelectronics S.r.l. (Agrate Brianza): attività di ingegneria generale, fabbricazione e assemblaggio;
  - ICROM S.p.A. (Concorezzo): produzione di prodotti farmaceutici;
  - TECNOFINITURE S.p.A. (Arcore): trattamento di metalli mediante processi elettrolitici o chimici;
- Soglia superiore:
  - ZINCOL OSSIDI S.p.A. (Bellusco): lavorazione di metalli non ferrosi (fonderie, fusione, ecc.).

### 4.3.3 Componente ecologico–naturalistica

Come evidenziato nel precedente Par. 2.4, il territorio di Vimercate non appartiene ad ambiti di specifico interesse ecologico di livello sovralocale riconosciuti dalla Rete Ecologica Regionale, che invece attribuisce alle aree appartenenti in parte al PLIS “Parco del T. Molgora” un ruolo di “Elemento di Secondo livello”, ovvero funzionali per le connessioni locali; la porzione settentrionale e nord–orientale del Comune è interessato da un “Corridoio regionale primario a bassa o moderata antropizzazione” della RER, quale ambito in cui valgono indirizzi di salvaguardia delle permeabilità esistenti e di auspicata ricostruzione ecologico–strutturale, ma che risulta fortemente frammentato sia dalle urbanizzazioni esistenti, sia dalle previsioni infrastrutturali, che impediscono reali funzioni di connessione ecologica a livello sovralocale e locale.

Il PTCP inserisce all’interno della Rete verde di ricomposizione paesaggistica a cui attribuisce altresì una valenza di rete ecologica, l’insieme pressoché di tutte le aree agricole extra–urbane del territorio comunale, ma che risultano anch’esse significativamente frammentate da urbanizzazioni e infrastrutture viabilistiche esistenti e previste.

All’interno di tale contesto, il quadro strutturale nel territorio del Comune di Vimercate è limitato alla sola presenza di:

- unità arboreo–arbustive ripariali frammentate lungo il T. Molgora;
- isolate macchie boschive di parchi e giardini storici;
- filari ai margini dei coltivi e della viabilità locale;
- individui arborei isolati o interposti di rilievo monumentale.

La bassa dotazione ecostrutturale complessiva influisce sul livello di interesse faunistico del territorio comunale.

Dai dati dei monitoraggi dell’Erpetofauna e dell’Ornitofauna condotti tra il 2012 e il 2014 all’interno del PLIS “Parco del T. Molgora”, nell’ambito degli studi relativi al progetto “Recupero e riqualificazione di habitat planiziali nel Parco del Molgora”, emerge, infatti, un quadro faunistico per il territorio comunale riferito in generale a specie generaliste ed ubiquitarie, tipiche di ambienti antropizzati.

Per quanto attiene, invece, al quadro faunistico riferito ai Lepidotteri diurni e ad altri ordini di insetti, dai censimenti condotti sono stati ottenuti risultati discreti, con anche alcune segnalazioni di interesse, nelle stazioni di controllo assunte.

Si rimanda alla documentazione disponibile al sito web del Consorzio Parco del Molgora per i relativi dettagli.

## PGT Variante generale

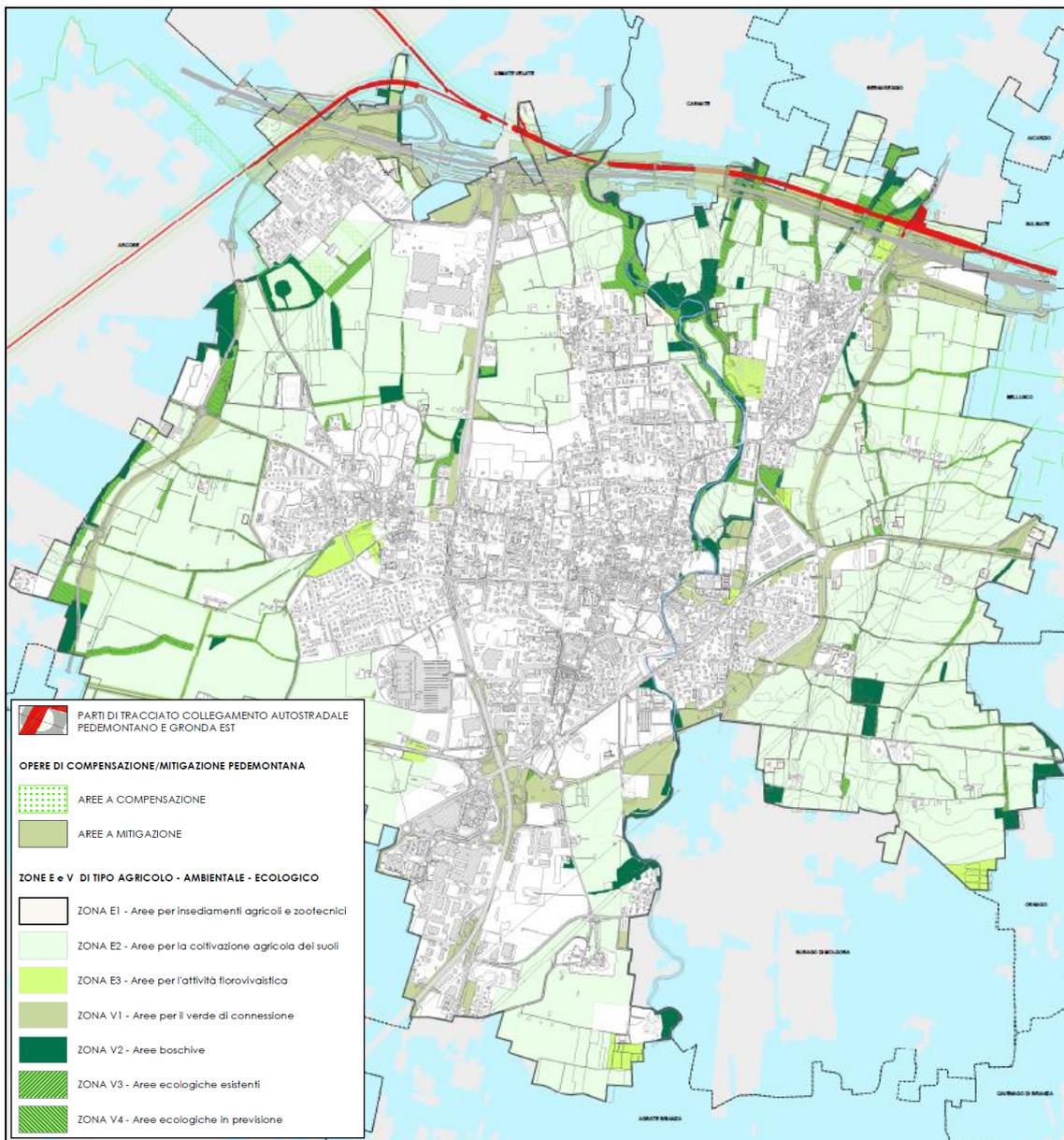
(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

L'insieme degli elementi relazionali e strutturali segnalati sono stati integrati, in sede di PGT e Variante 2015, in un unico quadro di riferimento attraverso la definizione di un "Sistema agricolo-ambientale ed ecologico" illustrativo anche delle aree ecologiche previste dal Piano.

Figura 4.37 - Estratto della Tav. PR 2.6 "Sistema agricolo-ambientale ed ecologico" definito dal vigente PGT di Vimercate



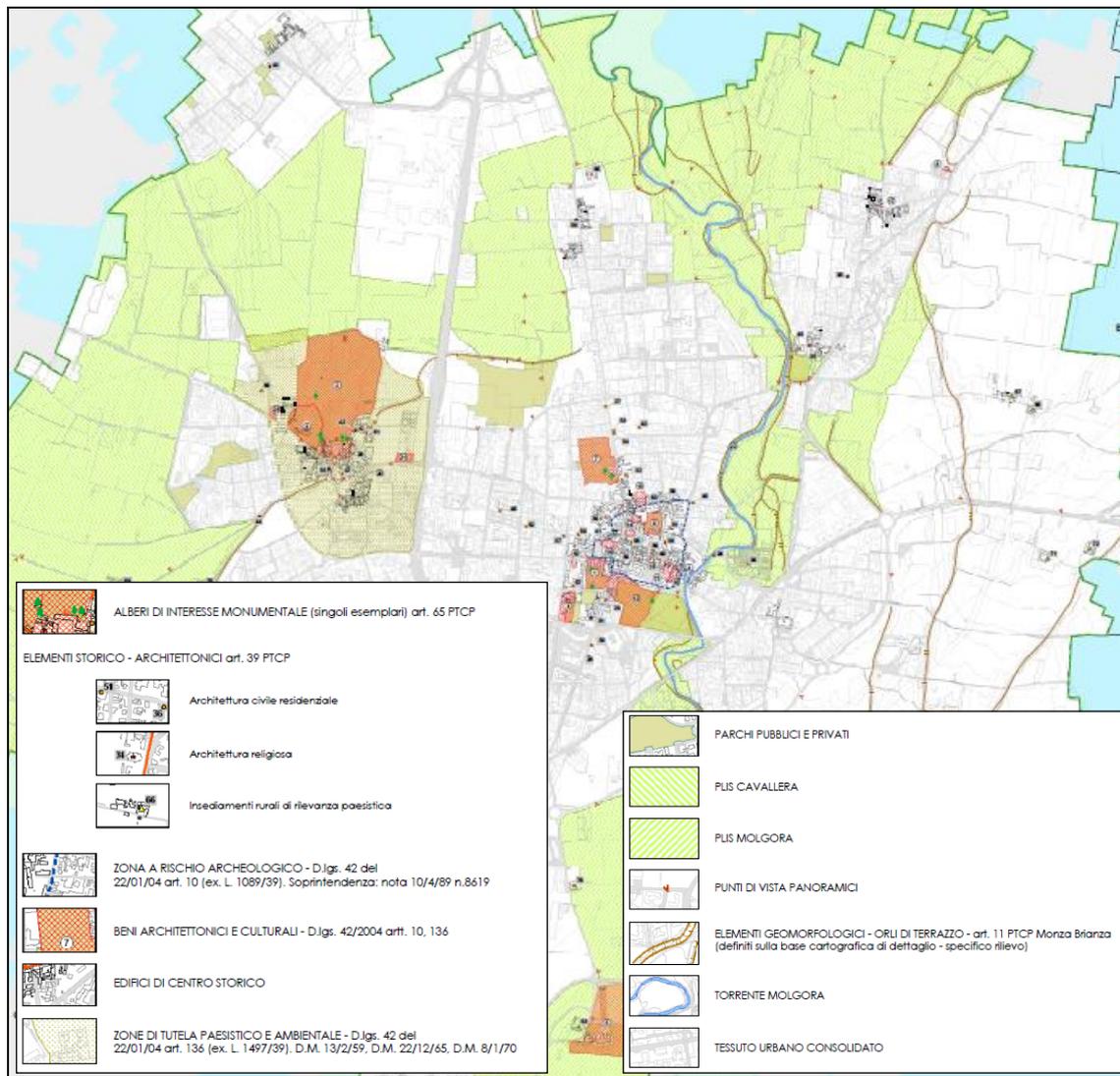
**PGT Variante generale**  
(DGC n. 132/2017)

**4.3.4 Componente paesaggistica**

La precedente analisi del PTCP di Monza e Brianza (a cui si rimanda per il dettaglio) hanno permesso di rilevare la presenza di diversi elementi di specifica attenzione paesaggistica all'interno del territorio comunale, nonché l'appartenenza di esso a più ampi ambiti di interesse sovralocale.

La Tavola DP 3.4a sintetizza i principali elementi caratterizzanti il sistema paesaggistico locale, a cui aggiunge ulteriori elementi derivanti da una contestualizzazione dei caratteri percettivi e visivi.

Figura 4.38 – Estratto della Tav. DP 3.4a del vigente PGT di Vimercate



## PGT Variante generale

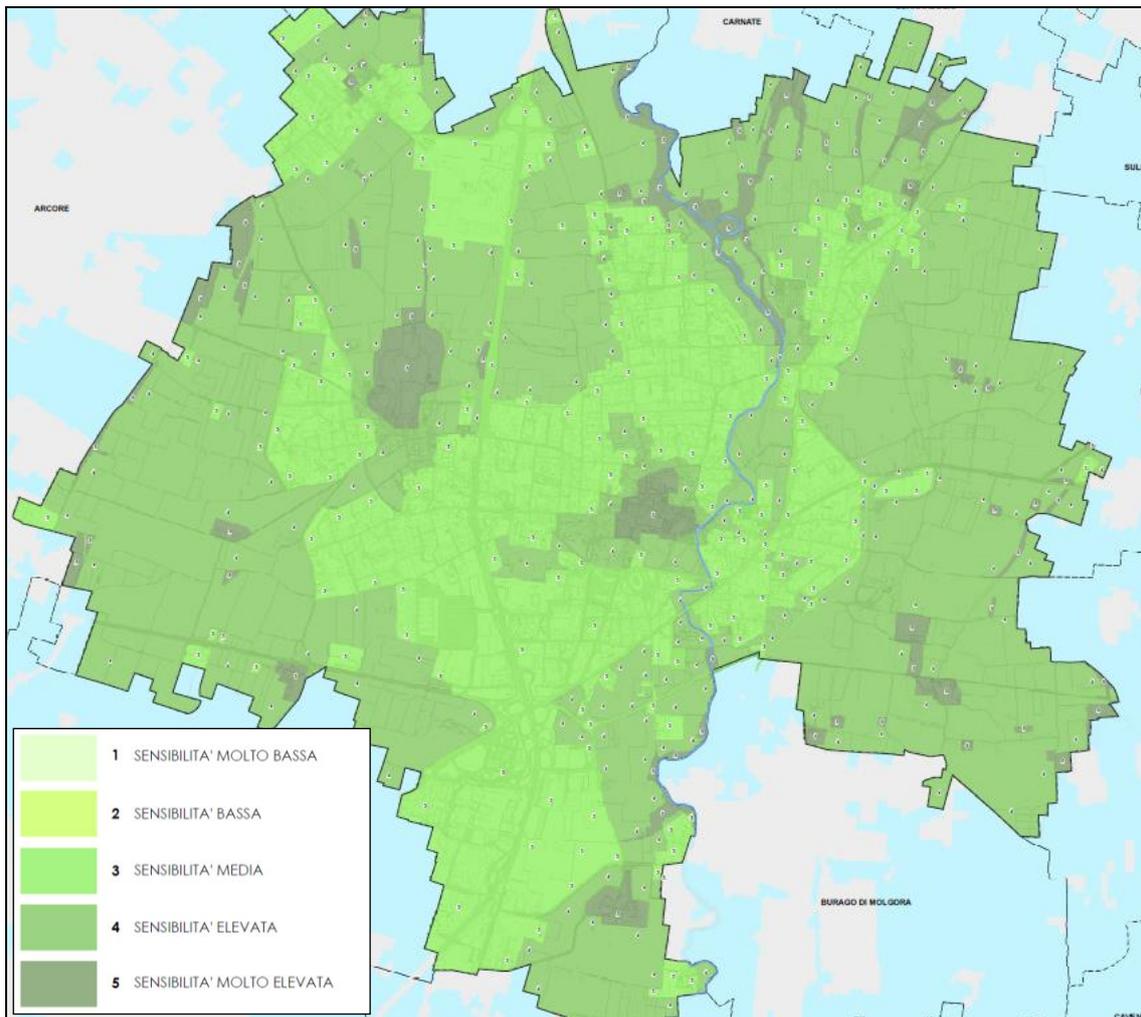
(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

L'integrazione di tutti gli elementi di attenzione individuati alle diverse scale di governo ha condotto, in sede di PGT e di Variante 2015, all'elaborazione interpretativa delle Classi di sensibilità paesaggistica del territorio comunale, illustrata nel seguente estratto cartografico della Tavola PR 2.10 "Classi di sensibilità paesistica del territorio comunale".

Figura 4.39 - Estratto della Tav. PR 2.10 del vigente PGT di Vimercate



L'insieme di tutti gli elementi di interesse paesaggistico individuati dal PTR/PPR, PTCP e dal vigente PGT saranno assunti quale quadro univoco di riferimento per le analisi e le valutazioni degli effetti attesi da eventuali previsioni insediative e infrastrutturali proposte dalla Variante generale in oggetto.

**PGT Variante generale**

(DGC n. 132/2017)

**V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica****Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]****4.4 Considerazioni ambientali orientative per la Variante**

A seguito della evidenziazione degli elementi di attenzione ambientale illustrati nei precedenti Parr. 4.1, 4.2 e 4.3, nel seguito sono espresse specifiche considerazioni di natura ambientale ad orientamento delle scelte che verranno prese per la definizione della Proposta di Variante.

Tali considerazioni sono riferite alle Strategie contenute nel Documento preliminare di indirizzi della Variante generale del vigente PGT.

Tabella 4.11 - Considerazioni ambientali ad orientamento della Proposta di Variante

Strategia definita per la Variante	Orientamento ambientale
<p>Indirizzare le scelte urbanistiche secondo criteri di sostenibilità e di minimizzazione del consumo di suolo, che orientino gli interventi edilizi prioritariamente verso le aree già urbanizzate, degradate o dismesse, in conformità alla L.R. n. 31/2014, in particolare valutando la riduzione del consumo di suolo degli Ambiti di trasformazione per le destinazioni prevalentemente residenziali tra il 25% e il 30%, mentre per le altre funzioni la riduzione del 20%.</p>	<p>La Strategia è coerente con le vigenti normative e coi più generali criteri di sostenibilità relativi al contenimento e alla riduzione del consumo di suolo, assumendo, inoltre, disposizioni in merito non ancora cogenti (percentuali di riduzione del consumo di suolo indicate dalla Variante del PTR non ancora approvata).</p> <p>Dalla Strategia consegue, come enunciato dalla stessa, che gli interventi edilizi previsti siano pertanto diretti prioritariamente verso le aree già urbanizzate, degradate o dismesse.</p> <p>In un'ottica di sostenibilità complessiva, tali azioni dovranno comunque essere confrontate con gli elementi di attenzione ambientale evidenziati al fine di evitare l'introduzione di effetti ambientali problematici (diretti e/o indiretti, isolati o cumulativi), specialmente in fatto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· esposizione di persone a fattori di rischio di natura geotecnica e/o antropica;</li> <li>· esposizione di persone a condizioni di inquinamento atmosferico e/o disturbo acustico, per incremento (diretto o indiretto) del traffico veicolare nella zona di intervento;</li> <li>· perdite di aree libere drenanti in ambito urbanizzato, con anche eventuale funzione polivalente;</li> <li>· alterazione delle condizioni percettive.</li> </ul>

**PGT Variante generale**

(DGC n. 132/2017)

**V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica****Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]**

Strategia definita per la Variante	Orientamento ambientale
<p>Vincolare le aree agricole nell'attuale stato di fatto ed eventualmente aumentarle attraverso un aggiornamento della mappatura dei sistemi del verde e, contestualmente, connettere l'attuale P.A.N.E. (Parco Agricolo Nord Est) con il PLIS Parco della Cavallera anche attraverso un unico impianto normativo, ponendo, al contempo, particolare attenzione al tema delle cascine attraverso interventi che prediligano la memoria storica.</p>	<p>In un'ottica di funzionalità ecologica complessiva, risulterà fondamentale approfondire il tema delle Rete Ecologica Comunale (REC), evidenziando e fornendo specifiche risposte in merito ai fattori di pressione esistenti e previsti sul territorio, soprattutto in riferimento all'elevato grado di frammentazione tra le diverse aree tutelate (es. tracciato Tangenziale Est tra PLIS della Cavallera e PLIS di T. Molgora). La REC dovrebbe, inoltre, essere sviluppata introducendo un sistema di aree dedicate ad incrementare la biodiversità e la qualità faunistica nel territorio comunale. Infine, si suggerisce di prevedere uno specifico approfondimento in merito ad incrementare la funzione ecologica del tessuto urbano consolidato.</p>
<p>Applicare specifiche politiche commerciali finalizzate ai seguenti obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>divieto all'apertura di grandi strutture di vendita, anche mediante la creazione di superfici di vendita aggiuntive;</li> <li>riqualificazione di parti del tessuto urbano e di situazioni di degrado, in sinergia con le politiche di tutti i settori economici;</li> <li>rivitalizzazione e sostegno della funzione commerciale nei nuclei di antica formazione e nel tessuto urbano consolidato;</li> <li>distribuzione delle attività commerciali in stretta coerenza con le previsioni del Piano dei Servizi;</li> <li>valutazione delle previsioni di insediamento di attività commerciali, contenute nel PGT vigente e non ancora attuate in relazione al corretto inserimento nella Variante generale, in termini di congruità e di sostenibilità in ordine agli effetti generati sul territorio sotto il profilo commerciale, urbanistico, viabilistico e paesaggistico-ambientale.</li> </ol>	<p>Stante la necessità di analizzare l'eventuale introduzione da parte di scelte commerciali localizzate di condizioni di potenziale problematicità per le diverse componenti ambientali, le politiche enunciate dalla Strategie sono allineate ai generali criteri di sostenibilità ambientale riferiti alla riduzione dei fattori di pressione generabili da scelte urbanistiche e, al contempo, alla corretta pianificazione degli interventi commerciali in coerenza con le caratteristiche specifiche del tessuto urbano di inserimento e alle esigenze effettive dei cittadini.</p>

**PGT Variante generale**

(DGC n. 132/2017)

**V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica****Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]**

Strategia definita per la Variante	Orientamento ambientale
<p>Approvare il possibile aumento delle quote di edilizia di tipo convenzionato attraverso una riduzione dell'edilizia libera a parità di carico urbanistico e valutare, altresì, la possibilità di modificare i contenuti della convenzione tipo tutt'ora in vigore.</p>	<p>Stante la necessità di analizzare l'eventuale introduzione da parte di scelte insediative localizzate di condizioni di potenziale problematicità per le diverse componenti ambientali, la Strategia persegue un obiettivo con specifico beneficio sociale e non attende a livello complessivo un aggravio del carico urbanistico e quindi antropico attualmente previsto dal vigente PGT.</p>
<p>Approvare l'implementazione del distretto del terziario avanzato nella zona sud di Vimercate, al confine con il comune di Agrate Brianza.</p> <p>Approvare la riconversione dell'area produttiva ex I.B.M. a nord di Vimercate, con eventuale possibilità di mix funzionali senza aumento del consumo di suolo delle aree esterne.</p>	<p>L'implementazione del distretto del terziario avanzato nella zona sud di Vimercate e la riconversione dell'area produttiva ex I.B.M. a nord sono certamente argomenti complessi che dovranno necessariamente sviluppare specifici approfondimenti anche di natura ambientale, nello specifico riferiti prioritariamente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· valutazione della eventuale variazione del traffico veicolare della zona interessata e adeguatezza del grado di accessibilità nei nuovi scenari di sviluppo;</li> <li>· introduzione di specifiche misure di drenaggio urbano sostenibile, pur con le limitazioni idrogeologiche e geotecniche caratterizzanti la zona;</li> <li>· introduzione di interventi in grado di aumentare la funzionalità ecologica complessiva dei due comparti; per l'area ex IBM risulta importante mantenere e consolidare le unità ecosistemiche presenti al suo interno, integrandole con ulteriori unità polivalenti.</li> </ul>
<p>Approvare il possibile ampliamento dei servizi sportivi in altre aree del territorio.</p>	<p>Il tema prioritario per cui prevederne uno specifico approfondimento è legato al tema sia dell'eventuale variazione del traffico generato nei nuovi scenari urbanistici, sia alle correlate problematiche potenziali in fatto di inquinamento atmosferico e disturbo acustico indotto, specialmente se le nuove aree dedicate a servizi sportivi saranno inserite in contesti con basso grado di accessibilità e in stretta aderenza a tessuti residenziali.</p>

## PGT Variante generale

(DGC n. 132/2017)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare [ Documento di Scoping ]

Strategia definita per la Variante	Orientamento ambientale
Rivedere e semplificare le schede di comparto all'interno degli ambiti di trasformazione.	<p>Nell'ottica di revisione e semplificazione delle Schede degli Ambiti di Trasformazione costituenti gli atti del vigente PGT, i relativi contenuti dovrebbero essere integrati con le seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>· introduzione di specifiche misure di drenaggio urbano sostenibile, pur con le limitazioni idrogeologiche e geotecniche caratterizzanti la zona;</li><li>· introduzione di interventi in grado di aumentare la funzionalità ecologica complessiva dei comparti;</li><li>· esplicitazione degli interventi atti a contenere le esternalità dei prevedibili fattori di pressione sito-specifici.</li></ul>

**LEGENDA**

**CARTOGRAFIA DI BASE**



MAPPA CATASTALE



INDIVIDUAZIONE SUGGERIMENTI E PROPOSTE



CONFINE COMUNALE

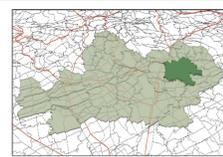
**TEMI**

- Richieste complesse
- Richiesta aree per attrezzature religiose
- Destinazioni d'uso e percentuali libere
- Riperimetrazione ambiti di trasformazione
- Modifica normativa
- Modifica scheda ambito/comparto
- Cancellazione contributi economici
- Modifica dell'azzonamento



**COMUNE DI VIMERCATE**

**Piano di Governo del Territorio**



**DOCUMENTO PRELIMINARE**

giugno 2018	<b>SUGGERIMENTI E PROPOSTE DEI CITTADINI</b>	
SCALA 1:8000		

	n. istanze																																																			
TEMI PRINCIPALI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43									
Cancellazione contributi economici																																																				
Destinazioni d'uso e percentuali libere																																																				
Riperimetrazione Ambiti di Trasformazione																																																				
Modifica scheda di ambito/comparto																																																				
Modifica azzonamento																																																				
Modifica normativa																																																				
Richiesta area per attrezzature religiose																																																				

